



*Repubblica italiana*

*La Corte dei conti*

*Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo*

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere
Ilio CICERI	Consigliere (relatore)
Bruno LOMAZZI	Primo Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario
Chiara GRASSI	Referendario

Nella camera di consiglio del 7 dicembre 2023, in riferimento all'esame della relazione del Collegio sindacale al bilancio d'esercizio 2021 dell'**Azienda Sanitaria Locale (ASL) 03 di Pescara** ha assunto la seguente

#### **DELIBERAZIONE**

Visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;  
vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;  
vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, articolo 1, comma 170;  
visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modifiche e integrazioni;  
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni ed integrazioni;  
vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, relativa alle "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";  
visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;  
visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, convertito, con modificazioni, dalla

legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto, in particolare, l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto il *"Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti"* approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione del 25 luglio 2022, n. 12/SEZAUT/2022/INPR, con la quale la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato *"le linee guida e il relativo schema di relazione-questionario sul bilancio di esercizio 2021 cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), e dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213"*;

vista la deliberazione del 9 dicembre 2022, n. 304/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, ad integrazione delle citate linee guida, ha fissato il termine ultimo per l'invio di dette relazioni al 31 gennaio 2023, nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione della Sezione delle Autonomie e di quelle, relative alle modalità di trasmissione tramite la nuova piattaforma *"Questionari SSN"*;

vista l'ordinanza presidenziale del 1° febbraio 2023, n. 7, con la quale, a seguito di specifica richiesta pervenuta, è stata accordata la dilazione del termine sopra indicato al 28 febbraio 2023;

vista la relazione-questionario del Collegio sindacale dell'Azienda sanitaria locale di Pescara sul bilancio d'esercizio 2021 – adottato con deliberazione del Direttore generale del 31 agosto 2022, n. 1278 – pervenuta in data 23 febbraio 2023;

vista la nota del 19 giugno 2023, prot. n. 261336/2023, con la quale il Dipartimento sanità della Regione Abruzzo ha trasmesso la deliberazione di Giunta del 1° giugno 2023, n. 310, di approvazione del bilancio d'esercizio 2021, di cui alla deliberazione del Direttore generale dell'Azienda sanitaria di Pescara dell'11 aprile 2023, n. 537, avente ad oggetto *"Riapprovazione bilancio d'esercizio al 31/12/2021 costituito da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione. sostituzione delibera direttore generale n. 1278 del 31/08/2022"*;

vista, dunque, la relazione-questionario del Collegio sindacale dell'Azienda sanitaria locale di Pescara sul bilancio d'esercizio 2021, trasmessa in data 4 settembre 2023 a seguito della riadozione del bilancio d'esercizio 2021, di cui alla citata deliberazione del Direttore

generale n. 537 del 2023;

acquisita dall'Azienda sanitaria la documentazione necessaria al riscontro della relazione di cui sopra;

visti i chiarimenti forniti dall'Azienda sanitaria in data 25 ottobre 2023 e 17 novembre 2023 ed il riscontro istruttorio con il Collegio sindacale in data 8 novembre 2023, a seguito di richieste di informazioni avanzate da questa Sezione per il necessario contraddittorio;

vista la deliberazione del 26 gennaio 2023, n. 13/2023/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il *"Programma delle attività di controllo per l'anno 2023"*;

vista la ripartizione tra i Magistrati dei compiti e delle iniziative riferibili alle varie aree di attività rientranti nella competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 1° febbraio 2023, n. 1, come integrato dal decreto del 6 febbraio 2023, n. 2, e dal decreto del 1° marzo 2023, n. 3;

vista l'ordinanza del 5 dicembre 2023, n. 49, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Ilio Ciceri;

## **FATTO**

Preliminarmente si ricorda che con decreto del 24 maggio 2019 avente ad oggetto: *"Adozione dei nuovi modelli di rilevazione economica: Conto Economico (CE), Stato Patrimoniale (SP), livelli essenziali di Assistenza, (LEA) e Conto del Presidio (CP) degli enti del Servizio sanitario nazionale"*, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato, tra l'altro, i nuovi modelli di rilevazione del Conto Economico (CE) e dello Stato Patrimoniale (SP) per l'inserimento nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della salute (NSIS) fin dal bilancio preventivo 2019. Tale decreto è stato recepito con delibera di Giunta regionale n. 640 del 28 ottobre 2019.

Con delibera n. 715 del 25 novembre 2019, la Regione ha, poi, adottato il nuovo piano dei conti degli enti del Servizio sanitario regionale (Aziende sanitarie e Gestione sanitaria accentrata), ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. n. 118 del 2011, al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio in fase di previsione, di gestione e rendicontazione dei conti del Servizio sanitario regionale, stabilendo, tra l'altro, che il piano fosse adottato dalle Aziende e dalla Gestione Sanitaria Accentrata a decorrere dal 1° gennaio 2019. In seguito, il piano dei conti è stato modificato e integrato con determinazioni dirigenziali, al fine di correggere alcuni errori materiali.

Successivamente, con determinazioni del Dipartimento Sanità del 31 maggio 2022, n. DPF 012/22, e del 17 giugno 2022, n. DPF 012/27, sono state apportate modifiche ed integrazioni al piano dei conti degli enti del SSR.

Il Dipartimento sanità - Servizio programmazione economico-finanziaria, con nota del 20 maggio 2022, protocollo n. RA/0199462/22/DPF012, ha inviato alle Aziende sanitarie le *“Linee guida ai bilanci d’esercizio 2021”*, al fine di fornire ogni indicazione utile per l’esatta redazione del bilancio d’esercizio 2021.

Con determinazione del 14 settembre 2021, n. DPF012/36, successivamente rettificata con determinazione del 4 agosto 2022, n. DPF012/39, il Dipartimento sanità ha provveduto al riparto delle disponibilità finanziarie della quota di fondo *“indistinto”* per il Servizio sanitario regionale (SSR) - anno 2021 - in favore delle Aziende sanitarie locali e della Gestione sanitaria accentrata.

Il bilancio d’esercizio 2021 dell’Azienda sanitaria di Pescara è stato inizialmente adottato con deliberazione del Direttore generale del 31 maggio 2022, n. 794.

Con determinazione n. DPF012/37 del 29 luglio 2022, l’Amministrazione regionale, all’esito dell’esame del bilancio, ha chiesto alcune modifiche e integrazioni, resesi necessarie per il recepimento di atti successivi alla data di adozione del bilancio e al fine della predisposizione del bilancio d’esercizio 2021 consolidato del SSR.

L’Azienda ha, quindi, riadottato il bilancio, con delibera del Direttore generale del 31 agosto 2022, n. 1278, apportando le rettifiche contabili, così come richieste dalla Regione Abruzzo. Le modifiche intercorse hanno riguardato, in particolare:

- rilevazione cd. *“Decreto Calabria”*. Con riferimento alla d.g.r. n. 373 del 2022, avente ad oggetto: *“articolo 11, comma 1, decreto-legge n. 35 del 2019, convertito nella legge n. 60 del 2019 - incremento della spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo - attuazione per l’annualità 2021”*, l’Azienda ha contabilizzato l’importo indicato dalla Regione, pari ad euro 3.900.919, nelle voci di personale;
- rilevazione accantonamenti contributi FSR indistinto finalizzato Covid - d.l. n. 41 del 2021, art. 18-bis. Con riferimento alle somme assegnate alle ASL, relative ai ricavi Covid del d.l. n. 41, art. 18-bis già iscritte nella voce AA0032 *“Finanziamento indistinto finalizzato da Regione”*, come da indicazione del Verbale ministeriale del 3 maggio 2022, l’Azienda ha provveduto ad accantonare, nella voce BA2771 *“Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato”*, l’importo di euro 62.549;
- rilevazione ricavi PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Con riferimento alle somme assegnate alle ASL con determinazione n. 40/DPF004 del 13 luglio 2022, relative al PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020, l’Azienda ha provveduto ad effettuare

le conseguenti contabilizzazioni nella voce AA0170 "Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)", per euro 8.841.132;

- accantonamento contributi FSR vincolato (BA2780) per pari importo, di euro 25.678, già iscritto nella voce AA0040 "Contributi da Regione o Provincia autonoma per quota F.S. regionale vincolato", relativi alla riduzione delle percentuali di sconto per le farmacie.

Il Collegio sindacale, con verbale del 21 ottobre 2022, n. 40, ha espresso parere favorevole al bilancio riapprovato con la citata deliberazione n. 1278 del 2022 e ha trasmesso, in data 23 febbraio 2023, la relazione-questionario, secondo la normativa vigente, entro il termine stabilito, da ultimo, con ordinanza n. 7 del 2023 di questa Sezione di controllo, al 28 febbraio 2023, a seguito di richiesta di proroga pervenuta dal Collegio medesimo.

Con successiva nota prot. n. RA/0092278/DPF012 del 3 marzo 2023, ad oggetto "Verbale Tavolo Tecnico del 16/11/2022. Indicazioni per riapertura Bilancio di Esercizio 2021 ASL Pescara", il Dipartimento sanità ha chiesto all'Azienda sanitaria di Pescara di modificare il bilancio di esercizio 2021 approvato con la citata delibera n. 1278 del 2022, in particolare di procedere alla riclassificazione dell'importo di euro 13.094.136, inizialmente iscritto nella voce di conto economico EA0240 "Altre insussistenze attive v/terzi", appostandolo alla voce di Stato patrimoniale PAA160 A.IV.5) "Riserve diverse".

L'Azienda sanitaria di Pescara, a seguito delle pervenute richieste, ha provveduto a riadottare il bilancio d'esercizio 2021, con deliberazione del Direttore generale dell'11 aprile 2023, n. 537, successivamente approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 1° giugno 2023, n. 310.

Il Collegio sindacale, con verbale dell'8 maggio 2023, n. 50, ha espresso parere favorevole al bilancio d'esercizio 2021 come definitivamente riapprovato, e in data 4 settembre 2023 ha trasmesso la nuova relazione-questionario, oggetto di esame da parte di questa Sezione.

In sede istruttoria, sono stati chiesti ulteriori chiarimenti e informazioni aggiornate a cui dell'Azienda ha fornito esaustivo riscontro.

## **DIRITTO**

L'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico finanziaria, i relativi bilanci.

La magistratura contabile ha sviluppato tali verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria

del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di essere finalizzato all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati.

L'art. 1, comma 3, del decreto legge n. 174 del 2012, convertito in legge n. 213 del 2012, ha integrato la predetta disciplina, disponendo che: *“le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno [dal 2016 equilibrio di bilancio], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dai Presidenti delle regioni con propria relazione”*.

In base al successivo comma 7, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino *“squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno”*, consegue l'obbligo per le amministrazioni interessate *“di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento”*.

Nel caso in cui la Regione *“non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*, precetto normativo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, va limitato ai programmi di spesa presenti nei soli bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Le leggi n. 266 del 2005 e n. 213 del 2012, come ha precisato la Corte costituzionale (per tutte, sentenze n. 60 del 2013 e n. 40 del 2014), hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, funzionali a prevenire rischi per gli equilibri di bilancio. Questi controlli si collocano su un piano distinto rispetto a quelli sulla gestione amministrativa, aventi fonte nell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, soprattutto in relazione agli esiti, e sono stati ritenuti compatibili con l'autonomia costituzionalmente riconosciuta a regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 della Costituzione che indirettamente attribuiscono alla Corte dei conti il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche, a

tutela dell'unità economica della Repubblica. Tali prerogative assumono maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, al comma premesso all'art. 97 della Costituzione, unitamente al riformulato art. 119, richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Per quanto attiene al più generale e fondamentale diritto alla tutela della salute, affermato dall'art. 32 della Costituzione, il Servizio sanitario, distinto in ambiti interconnessi, nazionale e regionali, lo garantisce nell'interesse sia dell'individuo che della collettività. In ciò deve assicurare le risorse finanziarie per i livelli essenziali di assistenza, come definiti dal Piano sanitario nazionale (art. 1 della legge 30 dicembre 1992, n. 502, recante «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421»). La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ha introdotto, nell'art. 117 Cost., l'espressa enunciazione della garanzia di livelli essenziali e uniformi nelle prestazioni concernenti diritti sociali individuati dal legislatore statale, i cosiddetti LEA che, come si legge nella sentenza della Consulta n. 20 del 2020, tutelano il *“rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse”*. Si tratta di dare concretezza al diritto alla salute nell'ambito – si legge sempre nella sentenza – della *“piena realizzazione dei doveri di solidarietà e di tutela della dignità umana ... attraverso la qualità e l'indefettibilità del servizio, ogniqualvolta un individuo dimorante sul territorio regionale si trovi in condizioni di bisogno rispetto alla salute. È in quanto riferito alla persona che questo diritto deve essere garantito, sia individualmente, sia nell'ambito della collettività di riferimento. Infatti, il servizio sanitario e ospedaliero in ambito locale è, in alcuni casi, l'unico strumento utilizzabile per assicurare il fondamentale diritto alla salute”*.

Si osserva, inoltre, che la ormai risalente nel tempo legge regionale del 24 dicembre 1996, n. 146, recante *“Norme in materia di programmazione, contabilità, gestione e controllo delle Aziende del Servizio sanitario regionale, in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517”*, e ss.mm.ii., nel testo in parte vigente, risulta significativamente integrata dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che disciplina, infatti, al titolo II, i principi generali e contabili per il settore sanitario. In applicazione, quindi, della sopravvenuta riforma, tesa all'armonizzazione della contabilità pubblica, contenuta nel citato decreto, la Regione ha affiancato alla legge regionale n. 146 alcune delibere di Giunta (n. 52 del 2012, nn. 151, 152 e 153 del 2013), di recepimento dei principi contenuti nel citato d.lgs. n. 118 del 2011.

La Regione ha, inoltre, esitato le linee guida per la redazione dei bilanci degli enti del SSR, che

sono trasmesse alle Aziende sanitarie, disciplinanti specifici aspetti contabili.

L'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha investito il nostro Paese già a partire dal marzo 2020, mettendo a rischio la salute di tutta la comunità e di conseguenza il Sistema sanitario nazionale - che ha dovuto affrontare la prima fase prettamente emergenziale e successivamente tutte le problematiche legate sia alla gestione Covid sia all'interazione del *virus* sul recupero delle attività sospese - si è protratta anche nel corso del 2021. Tale anno è stato caratterizzato da un susseguirsi di norme emanate dai diversi livelli della Repubblica e dalla necessaria riorganizzazione dei servizi affrontando costi non preventivati.

La Regione Abruzzo, in ottemperanza a quanto stabilito a livello nazionale, ha adottato diversi provvedimenti di Giunta, già a partire dal 2020 e nel corso di tutto l'anno 2021, contenenti linee guida per gli enti del Servizio sanitario regionale, al fine, dapprima, di fronteggiare l'emergenza, rimodulando le attività programmate, potenziando la rete ospedaliera e territoriale, sospendendo, ove possibile, le attività differibili, nel rispetto delle misure di prevenzione e contenimento dell'infezione definite a livello nazionale e, successivamente, avviando l'attività di recupero delle liste d'attesa, per mezzo della riorganizzazione delle prassi precedentemente istituite.

Dal punto di vista economico-finanziario la Regione, inoltre, recependo, in particolare, quanto stabilito dall'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18 del 2020 e dall'art. 1, comma 11, del d.l. n. 34 del 2020, ha istituito un centro di costo contrassegnato dal codice univoco "COV 20", al fine di procedere alla rendicontazione dei maggiori costi sostenuti per l'emergenza e al necessario controllo sulla corretta imputazione delle relative spese. Tale modalità di rendicontazione è stata mantenuta anche per tutto l'anno 2021.

Conseguentemente, anche per l'annualità in esame, oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine ricompresi nella sfera di competenza delle verifiche del Collegio sindacale, questa Sezione ha focalizzato l'attenzione anche sui principali effetti della normativa emergenziale nell'ambito della gestione degli enti sanitari, ferma restando l'ineludibile verifica del Collegio della conformità degli atti di spesa adottati in deroga alle ordinarie procedure amministrativo-contabili alle fattispecie previste dalla legislazione dettata dall'eccezionale situazione pandemica.

Sulla base di tali premesse di fatto e di diritto è svolta l'analisi della gestione finanziaria e contabile della ASL di Pescara relativa all'esercizio 2021.

Il bilancio d'esercizio 2021 della ASL di Pescara, come sopra specificato, è stato approvato dalla Regione, da ultimo, con deliberazione di Giunta regionale del 1° giugno 2023, n. 310.

Per quanto concerne gli atti di programmazione di competenza della Regione, si rappresenta che, con delibera di Giunta n. 751 del 27 novembre 2020, recante: "*Indirizzi regionali per la*



redazione degli strumenti di programmazione delle Aziende Sanitarie regionali per il triennio 2021-2023”, la Regione ha approvato le linee guida a cui le singole Aziende sanitarie si sono conformate nella predisposizione della propria programmazione per il triennio 2021-2023.

La ASL di Pescara, per quanto di competenza, ha adottato gli strumenti di programmazione 2021-2023 con atto del Direttore generale n. 1581 del 30 novembre 2020, contenente il piano strategico, il bilancio pluriennale di previsione e il piano programmatico di esercizio (bilancio economico preventivo annuale, piano annuale di organizzazione, piano annuale delle dinamiche complessive del personale, nota integrativa, piano degli investimenti e relazione del Direttore generale). La Giunta regionale, con delibere n. 56 e 57 del 2023 ha approvato gli strumenti di programmazione dell’Azienda in esame per il triennio, rispettivamente, 2022-2024 (delib. Direttore generale n. 1646 del 2022, avente ad oggetto “*Riapprovazione strumenti di programmazione 2022-2024. Sostituzione delibera direttore generale n. 638 del 29/04/2022*”) e 2023-2025 (delib. Direttore generale n. 1478 del 2022); la Regione Abruzzo, di contro, non ha provveduto, con proprio atto, all’approvazione dei provvedimenti aziendali relativi al triennio 2021-2023, avendo riscontrato criticità metodologiche nel riparto del fondo.

## **1. BILANCIO D’ESERCIZIO 2021<sup>1</sup>**

### ***1.1 Le certificazioni del Collegio sindacale***

Il Collegio sindacale ha certificato:

- di essersi espresso favorevolmente sul bilancio d’esercizio, non formulando rilievi, precisando che: “*il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni vigenti*”;
- di aver ricevuto dall’Ente, con adeguato anticipo rispetto alle riunioni dello stesso Collegio ed eventualmente anche nel corso del loro svolgimento, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- di aver effettuato indagini a campione, nello svolgimento delle proprie verifiche, avendo cura di riportare nel verbale il metodo di campionamento utilizzato;
- di non aver rilevato gravi irregolarità contabili tali da incidere sulla veridicità e sull’equilibrio del bilancio d’esercizio e di non aver, di conseguenza, suggerito misure correttive da adottarsi dall’Azienda;
- di non aver rilevato gravi irregolarità nella tenuta delle scritture contabili o dei libri contabili;
- di non aver riscontrato difformità tra le modalità di redazione del bilancio ed eventuali osservazioni formulate in precedenza da questa Sezione regionale di controllo;

---

<sup>1</sup> Tutti gli importi presenti nelle tabelle che seguono sono espressi in euro.

- di aver rilevato gravi irregolarità nell'ambito del controllo amministrativo degli atti, quali: *"illegittima adozione di delibere a sanatoria; illegittimo ricorso alla proroga contrattuale; illegittimità nell'ambito degli appalti (LL.PP - Gare Europee - Procedure di gara); illegittima assunzione di personale con contratti di lavoro flessibili; carenze e/o irregolarità riscontrate nell'adozione dell'atto; artificioso frazionamento di acquisti"*.

In merito a tali irregolarità, il Collegio sindacale ha precisato che: *"l'Azienda ha provveduto, in taluni casi, a fornire i chiarimenti richiesti dal Collegio e ad adottare un nuovo Regolamento relativo alle procedure negoziali"*.

Inoltre, lo stesso Collegio ha esposto tali criticità in modo più dettagliato anche nel verbale allegato al bilancio in esame.

Tali aspetti saranno dettagliatamente esaminati nei successivi paragrafi della presente deliberazione.

## 1.2 Il rispetto del divieto di indebitamento

Il Collegio sindacale, in materia di limiti all'indebitamento, ha certificato che, nell'esercizio 2021, l'Azienda:

- non ha fatto ricorso a nuovo debito per il finanziamento degli investimenti;
- non ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50 del 2016;
- non ha in essere operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 17, della legge n. 350 del 2003, diverse da mutui ed obbligazioni (cfr. deliberazione Sezione delle autonomie n. 15 del 2017);
- ha programmato, bandito o aggiudicato interventi di edilizia sanitaria al di sopra della soglia comunitaria. Al riguardo, il Collegio sindacale ha compilato la seguente tabella:

Intervento	Importo intervento	Fonti di finanziamento	Data inizio intervento	Percentuale dello stato di avanzamento intervento	Costi sostenuti al 31/12/2021
Lavori di ampliamento e ristrutturazione del P.O. di Penne	12.500.000	Art. 1, c. 1027, legge n. 205/2017	19/11/2020	6	727.403
Lavori di ampliamento e ristrutturazione del P.O. di Penne	200.000	P.S. art. 2 legge n. 77/2020	19/11/2020	0	0
Lavori di ampliamento e ristrutturazione del P.O. di Penne	2.465.376	Fondi propri aziendali	19/11/2020	0	0
Lavori di ampliamento e ristrutturazione del P.O. di Penne	1.070.000	d.g.r. Abruzzo n. 808 del 20.12.2022	19/11/2020	0	0

Fonte: Questionario ASL Pescara 2021.

- ha acquisito, nel corso del 2021, nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico, in grado di migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente i tempi di attesa. In particolare:

Descrizione	Importo complessivo annuo
TAC	451.400
Risonanze magnetiche	1.016.260
Sistema radiologico fisso	143.745
Mammografi	218.136
Ecotomografi	296.718

Fonte: Questionario ASL Pescara 2021.

- ha effettuato operazioni di gestione attiva del debito. Al riguardo, il Collegio sindacale ha precisato che: *“Sono state sottoscritte n. 3 transazioni di cui: la prima, approvata con Delibera del DG n. 928/2021 relativa ai canoni di locazione dovuti al proprietario degli immobili ubicati in Via R. Paolini n. 68; la seconda transazione approvata con Delibera del DG n. 1609/2021, relativa al pagamento di prestazioni rese dalla Fondazione “Oltre le parole”, in favore di pazienti autistici; la terza transazione, approvata con Delibera del DG n. 1715/2021, relativa al pagamento di fatture cedute alla BFF Bank S.p.A. da diversi fornitori della ASL di Pescara”.*

### 1.3 Le anticipazioni di tesoreria

In merito alle anticipazioni di tesoreria, il Collegio sindacale ha attestato che:

- l’Azienda non ha fatto ricorso all’anticipazione di tesoreria. Ciò risulta anche per le annualità precedenti;
- Il tesoriere ha regolarmente presentato il rendiconto, parificato dall’Azienda.

Al 31 dicembre 2021, non risultano iscritti nello Stato Patrimoniale *“Debiti v/Istituto Tesoriere”*.

	<i>“Istituto del Tesoriere”</i>
SALDO all’1.1.2021	97.421.106
Movimenti Dare	722.134.533
Movimenti Avere	763.122.322
<b>SALDO al 31.12.2021</b>	<b>56.433.317</b>

Fonte: Nota integrativa allegata al bilancio 2021.

### 1.4 Gli accertamenti del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale ha accertato che:

- il sistema amministrativo-contabile (inventari dei cespiti, inventari di magazzino, riconciliazioni crediti e debiti verso fornitori ecc.) fornisce la ragionevole sicurezza che il bilancio o parte di esso non sia inficiato da errori significativi;
- le strutture di controllo interno, presenti in Azienda, sono adeguate agli obiettivi ed ai principi posti dal d.lgs. n. 286 del 1999, come modificati ed integrati dal d.lgs. n. 150 del 2009. Le unità individuate sono: *“U.O.S. Risk Management; U.O.C. Direzione Medica dei Presidi Ospedalieri; U.O.C. Controllo di Gestione”*;
- il sistema dei controlli interni è ragionevolmente affidabile;
- il funzionamento dei controlli interni nella fase Covid non è stato oggetto di rilievi;

- sono operativi presso l'Ente sistemi di *budget* e sistemi di contabilità analitica;
- il sistema di contabilità analitica è affidabile, precisando che non vi sono criticità rilevanti;
- in riferimento alle gestioni contabili diverse da quella ordinaria (es. liquidatoria, stralcio, ecc.), viene precisato che: *“le gestioni liquidatorie relative alle ex UU.SS.LL. di Pescara, Penne e Popoli sono state gestite con separati schemi di bilancio e relative scritture contabili”*.

Al riguardo, come evidenziato nella deliberazione di questa Sezione relativa all'esame del bilancio 2020, con d.g.r. n. 326 del 3 giugno 2021 è stato approvato il piano di riparto del fondo di cui all'art. 13, comma 4, legge regionale n. 1 del 2021, finalizzato alla chiusura delle posizioni debitorie delle gestioni liquidatorie di afferenza delle singole aziende sanitarie.

Successivamente, la Giunta regionale con la delibera n. 789 del 13 dicembre 2021, recante: *“Approvazione situazioni e stato patrimoniale di inizio liquidazione delle Gestioni liquidatorie delle EX ULSS confluite nell'Azienda USL 203-Pescara. Adempimenti di cui alla DGR 326/2021 del 3/6/2021”*, ha recepito ed approvato quanto riportato nella delibera n. 25 del 13 settembre 2021 del Direttore generale nella qualità di Commissario liquidatore, corredata del parere favorevole del Collegio sindacale, in merito alla veridicità e congruità delle somme indicate. Il Dipartimento Sanità, di conseguenza, con determina del 15 dicembre 2021, ha provveduto a trasferire all'Azienda le somme approvate con il medesimo provvedimento giuntale del 13 dicembre 2021.

Al bilancio di esercizio 2021, dunque, così come adottato ad aprile 2023 ed oggetto di esame di questa Sezione, risulta, tra l'altro, allegata la deliberazione n. 1 del 23 gennaio 2023 del Direttore generale nella qualità di Commissario liquidatore, di adozione dello Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa al 31 dicembre 2021 relativi alle ex unità sanitarie locali sopra citate. La stessa deliberazione risulta corredata del verbale n. 42 del 25 novembre 2022, con cui il Collegio sindacale – a seguito delle verifiche eseguite, inerenti, tra l'altro, alla corrispondenza dei bilanci d'esercizio in argomento con le risultanze contabili, all'esistenza delle attività e passività e alla loro corretta esposizione in bilancio, all'attendibilità delle valutazioni di bilancio, alla correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione – ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio delle suddette gestioni liquidatorie.

A seguito di analisi della documentazione depositata, relativa alla gestione liquidatoria della ASL di Pescara, emerge che le gestioni delle ex UU.LL.SS. di Pescara, Penne e Popoli presentano, al 31 dicembre 2021, i seguenti dati complessivi:

- disponibilità liquide per euro 605.440;
- ammontare dei crediti pari a euro 68.013;
- debiti per sentenze esecutive e spese legali, pari a euro 611.301;

- fondo rischi euro 1.083.134;
- patrimonio netto euro -4.818.324.

Questa Corte prende atto di quanto sopra esposto dall'Azienda e della prosecuzione delle azioni intraprese dalla Regione e ribadisce il convincimento, più volte espresso, che debba essere doverosamente perseguita la rapida chiusura delle procedure liquidatorie, prestando molta attenzione ai costi da assumere e adottando ogni possibile iniziativa volta a ridurre la consistenza in ragione del fatto che si tratti, comunque, dell'impiego di denaro pubblico.

In merito alla circolarizzazione dei debiti e dei crediti, il Collegio sindacale, nella relazione-questionario, ha attestato che:

- ha provveduto per i principali rapporti di credito e debito con la Regione e le altre aziende del Servizio sanitario nazionale, nonché verso i fornitori, ma non con l'eventuale centrale d'acquisto, con l'azienda capofila o con strutture similari, in quanto, come precisato, *"non si riscontrano crediti o debiti verso azienda capofila e/o strutture similari e verso organismi partecipati dell'ente sanitario"*;
- ha verificato che l'Ente, a seguito della circolarizzazione, abbia riconciliato i rapporti di credito e debito intercorrenti con soggetti terzi, precisando che: *"a seguito del controllo a campione effettuato sui debiti (pari al 60,24% del totale), non sono pervenute risposte per un valore di debiti di € 42.000.000,00 (pari al 59% del totale delle richieste inoltrate ai fornitori), di cui i principali rapporti di debito non riconciliati risultano essere: Synergo srl Casa di cura Pierangeli, euro 18.447.234; Fisioter S.a.s., euro 2.930.383; Prov. Relig. SS. Apostoli Pietro e Paolo, euro 2.209.930; Omnia Servitia srl, euro 1.587.018; Farmafactoring SpA, euro 1.255.329; Deutsche Bank Ag. London, euro 1.048.370". A seguito del controllo a campione effettuato sui crediti (pari al 37,93% del totale), non sono pervenute risposte (pari al 86% del totale delle lettere di circolarizzazione inviate, di cui i principali rapporti di credito non riconciliati risultano essere: Sirio Spa, euro 693.710; Synergo srl Casa di cura Pierangeli, euro 578.186; Poste italiane Spa, euro 552.149; Lepore Carlo, euro 372.345; Farnese Luigi, euro 232.592; Società abruzzese Gest. Aeroporto Spa, euro 187.521; Melchiorre Mario Rocco, euro 163.052; L'arte della macellazione D'Alessio & c. srl, euro 137.558; CO.RI.MA. Soc. Coop. a r.l., euro 120.366; Ministero della salute attività amm. Indennizzi, euro 118.573; Pignoli Derigio, euro 109.405. L'Azienda ha provveduto alla riconciliazione dei crediti e dei debiti verso la Regione e altre AA.SS.LL. intraregionali"*.
- nel confermare l'esistenza di significativi contenziosi sui debiti aziendali, il Collegio ha precisato che *"non si registrano contenziosi in essere sui crediti. I contenziosi in essere sui debiti, potenzialmente incidenti sul bilancio, si stimano in euro 20.639.838. Gli importi indicati nel bilancio trovano adeguata copertura nei Fondi Rischi, calcolati sul rischio di soccombenza per euro*

15.500.547”.

Per quanto attiene agli accertamenti del Collegio ed ai loro esiti, questa Sezione rinnova l’invito agli uffici del controllo interno a rafforzare le loro attività in forme sempre più puntuali atte a garantire la corretta gestione del patrimonio, in particolar modo per la gestione del passivo e degli acquisti, avendo considerazione dei riflessi contabili a tutela dell’Ente, dei terzi e dell’interesse pubblico collettivo.

### **1.5 I documenti contabili**

Il Collegio sindacale ha accertato che:

- i dati del bilancio d’esercizio 2021 concordano con i dati del quinto modello C.E. inviato al Ministero della salute e con quelli riportati nel modello C.E. allegato alla nota integrativa, così come previsto dal d.lgs. n. 118 del 2011;
- il bilancio d’esercizio 2021 (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) è stato redatto secondo lo schema definito con dd.mm. 20 marzo 2013 e 24 maggio 2019;
- la nota integrativa è stata redatta integralmente;
- il bilancio è stato redatto in ossequio agli articoli da 2423 a 2428 del Codice civile, fatto salvo quanto diversamente disposto dal d.lgs. n. 118 del 2011 e dai relativi provvedimenti attuativi;
- il rendiconto finanziario e la relazione sulla gestione sono stati predisposti dall’Azienda secondo gli schemi definiti dal d.lgs. n. 118 del 2011;
- la relazione sulla gestione, per l’esercizio in chiusura e per l’esercizio precedente, contiene il modello di rilevazione dei livelli di assistenza (LA) completo dell’analisi dei costi sostenuti per l’erogazione dei servizi sanitari, distinti per ciascun livello;
- ciascuna voce del piano dei conti dell’Azienda è univocamente riconducibile ad una sola voce corrispondente nei modelli di rilevazione S.P. e C.E.;
- le direttive contabili emanate dalla Regione nei confronti delle Aziende sono coerenti con il d.lgs. n. 118 del 2011 e i relativi provvedimenti attuativi; in riferimento, il Collegio ha indicato la nota prot. R.A 0199462/22/DPF012 del 20 maggio 2022, avente ad oggetto “*Linee guida ai bilanci d’esercizio 2021*” e la determinazione n. DPF012/37, relativa alla richiesta di modifiche ed integrazioni al bilancio 2021 precedentemente adottato, da parte del Servizio programmazione economico-finanziaria del Dipartimento sanità della Regione.
- il bilancio preventivo economico 2022 è stato predisposto in ossequio alle disposizioni di cui all’art. 25 del d.lgs. n. 118 del 2011.

## 2. MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA SANITARIA

### 2.1 La spesa per acquisti da operatori privati accreditati

Il Collegio sindacale ha attestato che:

- non sono stati adottati, come invece previsto dall'art. 15, c. 14, d.l. n. 95 del 2012, rideterminato dall'art. 45, comma 1-ter, del d.l. n. 124 del 2019, provvedimenti per la riduzione, nel 2021, della spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, in misura pari al valore consuntivato nel 2011;
- il superamento di tale tetto non ha riguardato l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità e di prestazioni erogate da parte di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) a favore di cittadini residenti in regioni diverse da quelle di appartenenza.

Con riguardo al superamento dei tetti di spesa, il Collegio sindacale – come nelle precedenti analisi delle relazioni-questionario – ha dichiarato che: *“nel merito, la condizione necessaria per l'esercizio del potere di fissazione dei tetti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da erogatori privati accreditati è la concreta individuazione delle somme che la Regione ha a disposizione per tali finalità. Pertanto, la competenza per l'adozione dei provvedimenti necessari per la riduzione dei costi è posta in capo agli Organismi di programmazione sanitaria regionale”*;

- le prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati nel 2021, come nel 2020, non hanno rispettato i tetti programmati.

Il Collegio sindacale, in merito alle criticità riscontrate, ha precisato che: *“l'anno 2021 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica Covid 19 ma la produzione complessiva ha subito un aumento rispetto all'anno precedente. Per le prestazioni di ospedalità e di psicoriabilitazione contrattualizzate gli enti gestori non hanno superato i tetti di spesa assegnati. Per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26 si sono avuti superamenti dei tetti di spesa in misura limitata con pronta emissione delle note di credito da parte delle strutture anche per le prestazioni di residenzialità (RA e RSA) si è rimasti entro il budget assegnato, con la sola eccezione di n. 1 struttura che ha rimesso la relativa nota di credito. Per le prestazioni di specialistica ambulatoriale si sono rilevati sforamenti dei budget per cifre mediamente poco significative e si è ottenuta in tempi ragionevoli l'emissione delle relative note di credito da parte di quasi tutte le strutture”*.

Al riguardo, nella nota integrativa, in particolare nella tabella n. 61, viene riportato il dettaglio degli acquisti dei servizi sanitari da privato con l'indicazione della struttura, la tipologia di prestazione, l'ammontare dello stanziamento, del fatturato e dell'*extrabudget*, nonché delle note di credito richieste, da cui si evince che gli erogatori privati hanno generato spese aggiuntive pari ad euro 1.624.004, per le quali l'Azienda ha

“tempestivamente” richiesto l’emissione delle note di credito. Nel verbale del Collegio, inoltre, si legge che l’Azienda ha provveduto ad effettuare un accantonamento di pari importo al Fondo rischi connesso all’acquisto di prestazioni da privato.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, attestato che:

- sono in corso contenziosi per prestazioni erogate la cui entità complessiva presunta al 31 dicembre 2021 risulta pari ad euro 1.890.811, in diminuzione rispetto all’anno precedente (euro 3.251.711, nel 2020).

Al riguardo, nella nota integrativa è presente una tabella riportante il dettaglio delle tipologie di contenzioso e del relativo valore esposto nel bilancio di esercizio alla voce di SP “Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali”, comprendente la quota di contenzioso con operatori privati accreditati.

Codice dell’oggetto del contenzioso	Quota capitale	Interessi o rivalutaz. monetaria	Spese legali	Totale passività potenziale	Valore di copertura passività potenziale
01 (Tetti di Spesa)	0	2.000.000	162.740	2.162.740	694.113
02 (Tariffe Riabilitazione ex art. 26)	0	0	13.000	13.000	13.000
03 (Tariffe Ospedalità (Case di Cura private))	0	0	5.000	5.000	4.500
04 (Tariffe specialistica, ecc.)	0	0	7.924	7.924	4.755
05 (Contestazioni su controllo delle prestazioni rese da accreditati)	2.233.300	1.000.000	0	3.598.887	1.174.444
<b>Contenzioso con operatori privati</b>	<b>2.233.300</b>	<b>3.000.000</b>	<b>188.664</b>	<b>5.787.551</b>	<b>1.890.812</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo.

Questa Sezione, nell’evidenziare l’andamento in diminuzione del contenzioso, raccomanda anche per il futuro la massima vigilanza al fine di prevenire tempestivamente ogni disallineamento dovuto ai costi per prestazioni svolte *extrabudget*, in quanto, così come rilevato dalla Prima sezione civile della Corte di cassazione nell’ordinanza n. 24003 del 10 marzo 2021, l’osservanza del tetto di spesa in materia sanitaria rappresenta un vincolo ineludibile che costituisce la misura delle prestazioni che il Servizio sanitario nazionale può erogare e che può permettersi di acquistare da ciascun operatore privato. Tale operatore deve essere messo nelle condizioni di apprezzare compiutamente il superamento dei tetti di spesa. È compito dell’Amministrazione regionale adempiere puntualmente alla definizione di una pianificazione preventiva dei fabbisogni che contempli quantità presunte e qualità delle cure mediche da affidare al servizio privato, con fissazione del limite massimo di spesa, affinché questa non patisca una “*crescita fuori controllo*” (vedasi CdS, Sez. 3, sent. n. 3020 del 2014), così come definito da stringenti vincoli legislativi previsti in plurime norme. Ciò in quanto si agisce, comunque, in un ambito “*di natura sostanzialmente concessoria*”, con un potere dotato di ampi margini di discrezionalità, bilanciando “*interessi*



*diversi e per certi versi contrapposti*” quali il contenimento della spesa pubblica e il diritto alle cure mediche (vedasi CdS n. 12060 del 2018).

Il limite *“invalidabile”* del tetto di spesa deve anche sollecitare una razionalizzazione ed una massimizzazione dell’uso delle strutture pubbliche cui è destinata una gran mole di risorse dell’Erario. Vi è, dunque, la necessità di rivedere l’offerta complessiva delle prestazioni messe a disposizione dai soggetti privati utilizzando al meglio le potenzialità delle strutture pubbliche, al fine di garantire il loro massimo rendimento. *“Ne consegue che quando le prestazioni erogate dalle strutture sanitarie ... superino i tetti di spesa, non vi è alcun obbligo dell’ASL di acquistare e pagare le prestazioni suddette”* (Corte di cassazione civile ordinanza n. 24003 del 10 marzo 2021);

- le strutture private accreditate, che operano nel territorio di competenza della ASL, erogano prestazioni sanitarie per conto del SSN non sulla base di accordi contrattuali preventivamente sottoscritti e, inoltre, non è stata disposta la sospensione dell’accreditamento istituzionale, diversamente da quanto previsto dall’art. 8-*quinquies*, comma 2-*quinquies* del d.lgs. n. 502 del 1992.

Al riguardo, in riferimento alla sottoscrizione degli schemi contrattuali con le strutture private, vale quanto rilevato in sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell’esercizio 2022, in cui è emerso che la Regione, a partire dalla seconda metà dell’anno 2022 ha provveduto ad adottare atti programmatici, per le annualità 2022-2024, ai fini della definizione dei tetti di spesa per le diverse tipologie di prestazione, a cura del Servizio accreditamento e accordi contrattuali del Dipartimento sanità.

Nella medesima sede, la Sezione ha, comunque, raccomandato alla Regione il rispetto dei tempi previsti dalla programmazione nell’approvazione dei tetti di spesa e una costante attività di indirizzo e monitoraggio delle prestazioni erogate, così da fornire alle strutture accreditate erogatrici, per il tramite delle Aziende sanitarie, informazioni aggiornate, relative al tetto fissato e, dunque, all’eventuale raggiungimento dello stesso, per singola branca di interesse. Ciò consentirebbe una migliore programmazione dei costi, nonché il contenimento del contenzioso, scaturente da eventuali tagli dei *budget* tardivamente effettuati, con conseguente negativa ripercussione sull’aspettativa degli operatori privati di vedersi riconosciuto il corrispettivo economico per il servizio reso (cfr. delib. n. 199/2023/PARI del 20 luglio 2023).

La Sezione, dunque, coglie nuovamente l’occasione per raccomandare la stipula di accordi che abbiano un consistente respiro temporale e adeguati contenuti in grado di assicurare lo svolgimento delle necessarie attività di programmazione e di massimizzare il contenimento dei costi.

In nota integrativa, viene riportato il dettaglio degli acquisti diretti non rientranti nei contratti negoziali, i cui maggiori importi sono riferiti principalmente all'assistenza psicoriabilitativa (euro 1.285.871, per le strutture regionali, ed euro 1.624.024 per quelle fuori Regione); seguono gli acquisti per la specialistica ambulatoriale (da altri soggetti pubblici della Regione per euro 749.783 e da IRCCS e Policlinici per euro 175.142); la psicoriabilitazione a pazienti socialmente pericolosi (euro 727.738); la riabilitazione ex art. 26 (euro 519.397); le prestazioni socio sanitarie (euro 292.735) e gli acquisti di prestazioni presso centri residenziali fuori regione (euro 250.263). L'importo complessivo registrato nel 2021 è pari a 5.625.320, in aumento rispetto all'annualità precedente (euro 3.603.735).

## ***2.2 La spesa per consumi intermedi e criticità negoziali***

Il Collegio sindacale ha rilevato che:

- dalle verifiche effettuate dall'Ente, non è stata riscontrata l'esistenza di contratti con valore di acquisto di beni e servizi superiore di oltre il 20 per cento ai corrispondenti prezzi di riferimento elaborati dall'ANAC (ex Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici), ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. b), del d.l. n. 95 del 2012;
- l'acquisizione di beni e servizi appartenenti alle categorie merceologiche individuate dal dpcm 11 luglio 2018 (G.U. n. 189 del 2018) non è avvenuta esclusivamente attraverso Consip e le Centrali regionali di committenza previste dai commi 548 e 549, legge n. 208 del 2015. Al riguardo, questa Corte, alla luce della decisione della Regione di costituire una centrale unica di committenza per gli acquisti sanitari (come meglio specificato nella deliberazione di questa Sezione relativa all'esame del bilancio 2020 della GSA, nonché nella deliberazione relativa all'esame del bilancio 2020 della Asl di Pescara, alle quali si fa rinvio), ribadisce l'importanza di un corretto processo di individuazione dei fabbisogni – in particolare per quanto riguarda le strumentazioni ad alta specializzazione – e delle modalità con le quali è svolta la verifica sulla congruità degli acquisti.  
Questa Sezione, pertanto, torna ad evidenziare come – a seguito della messa a regime delle attività dell'Agenzia regionale dell'Abruzzo per la Committenza (AreaCom), di cui alla legge regionale 6 giugno 2023, n. 25, avente ad oggetto: *“Riordino del comparto della committenza della Regione Abruzzo”* (che sostituisce la precedente ARIC – Agenzia regionale di informatica e committenza) – ci sia un sempre maggior ricorso a tale soggetto aggregatore, ai fini di un efficiente approvvigionamento dei beni e servizi sanitari;
- si sono verificati casi di proroghe di contratti relativi alle categorie merceologiche individuate dal d.p.c.m. 11 luglio 2018 oltre la data di attivazione di quelli aggiudicati dalla centrale di committenza (comma 550, legge n. 208 del 2015);

- sussistono proroghe di contratto non giustificate o non legittime. Al riguardo, il Collegio sindacale ha precisato che: *“dall’esame dei contratti in essere nel 2021, è stato rilevato che n. 83 contratti, relativi alle varie categorie merceologiche, sono oggetto di proroga nell’esercizio. Tra essi il maggior numero di contratti riguarda il servizio di guardiania, l’acquisto di forniture in service di sistemi automatizzati, dispositivi medici vari, terapie nutrizionali, servizi di lavanolo e pulizia. Inoltre, si registrano numerosi casi di proroga anche per altre categorie merceologiche quali, ad esempio sistemi informatici, manutenzioni varie”*.

Nel verbale n. 50 dell’8 maggio 2023, allegato al bilancio d’esercizio in esame, inoltre, in merito alle questioni contrattuali, il Collegio sindacale ha espressamente indicato le seguenti criticità:

- ***“illegittimo ricorso alla proroga contrattuale”***:

al riguardo, in un caso, il Collegio ha osservato che: *“nonostante diversi rilievi, l’Azienda continua a ricorrere allo strumento delle proroghe contrattuali”*, sottolineando che: *“l’assenza di convenzioni CONSIP attive o di convenzioni da parte del Soggetto Aggregatore della Regione Abruzzo non giustifica di per sé l’utilizzo della proroga, in quanto l’Azienda, anche in assenza di convenzioni attive, avrebbe potuto attivare lo strumento della gara sul libero mercato”*. In un altro caso, in merito alla delibera n. 1730 del 22 dicembre 2020 inerente ad un’attività di proroga del contratto, già in precedenza segnalata e rilevata dal Collegio medesimo, ha osservato che: *“dalla data di prima aggiudicazione del contratto in data 27/06/2013 nel corso dei diversi anni si è ripetutamente fatto ricorso a proroghe sempre nelle more di aggiudicazioni di gare che ad oggi a distanza di 4 anni dalla prima scadenza contrattuale risultano ancora pendenti”*;

- ***“illegittimità nell’ambito degli appalti (LL.PP. - Gare europee - Procedure di gara)”***:

il Collegio sindacale, in un caso, oltre a chiedere chiarimenti in merito alla delibera n. 88 del 26 gennaio 2021 relativa alla *“procedura ad evidenza pubblica adottata attraverso la stipula di un Accordo quadro, anziché prevedere la fornitura di beni sulla base dei fabbisogni determinati, ex ante, sulla base di una effettiva analisi e programmazione”*, ha chiesto di indicare, in riferimento alla procedura di gara andata deserta, *“la base d’asta determinata per ciascuna categoria merceologica riferibile ai singoli lotti”* e chiarimenti circa *“la mancata fissazione dei quantitativi da acquistare; la facoltà di incrementare l’importo presunto del prezzo, relativamente a ciascun gruppo merceologico, nella misura di 1/5”*. In un altro caso, il Collegio ha chiesto chiarimenti *“in merito alla scelta della tipologia di gara (accordo quadro) prescelta in relazione all’affidamento del servizio come di portierato non armato non implicante l’esercizio di poteri di intervento diretto per la difesa dell’immobile presso alcune strutture dell’ASL indicato nella Delibera n. 544 del 21/03/21”* e di relazionare *“in merito all’incremento, pari al 50%, del valore originario della procedura in base a sopravvenute esigenze (non meglio specificate) o secondo necessità”*, ravvisando *“un’eccessiva indeterminatezza contrattuale con riferimento a tali eventuali esigenze*

*ed alla misura delle relative prestazioni". In un altro caso ancora, il Collegio, nell'osservare che "la tipologia di gara aperta utilizzata in accordo quadro di cui all'art.54 del Dlgs 50/2016 e s.m.o., per acquisizione di cartucce e toner originali e rigenerati rispondenti ai criteri ambientali minimi, ha consentito la partecipazione da parte della Ditta già aggiudicataria, sin dall'anno 2013, di analoga fornitura all'Azienda", ha raccomandato all'Azienda la necessità "di voler salvaguardare il principio di rotazione delle Ditte fornitrici". In un ultimo caso relativo alla "aggiudicazione di una procedura a evidenza pubblica sopra soglia comunitaria per acquisizione del servizio di consulenza e assistenza operativa nella gestione assicurativa per la ASL di Pescara, giusta delibera del D.G. n. 1397 del 3/9/2021", il Collegio sindacale ha chiesto di "precisare e documentare i criteri utilizzati per definire il punteggio qualitativo attribuito a ciascuna Ditta offerente, in quanto tale punteggio è risultato decisivo per l'aggiudicazione della gara, a parità di offerte economiche pervenute";*

- ***"illegittima adozione di delibere a sanatoria":***

*al riguardo, il Collegio sindacale, nell'osservare che: "con Delibera n. 1461 del 17/11/2020 era stata aggiudicata alla Ditta "Omissis" la procedura aperta volta alla conclusione di un accordo quadro per la fornitura quadriennale di carta in risme di fibra vergine per un importo di € 254.808,00 +iva", ha ribadito che: "con la sottoscrizione di un accordo quadro la ditta si impegna ad accettare gli ordinativi alle condizioni economiche e contrattuali stabilite sino alla concorrenza del valore indicato. L'accordo quadro, per sua tipologia, non fissa i quantitativi di fornitura che restano indipendenti esclusivamente dalle esigenze della struttura ma fissa in modo perentorio il loro prezzo e la tipologia di bene. In conclusione, non può essere riconosciuto un incremento dei costi sulla fornitura in quanto non previsto dalla tipologia contrattuale";*

- ***"illegittima assunzione di personale con contratti di lavoro flessibili":***

*nel merito, il Collegio sindacale osserva che, in riferimento a quanto richiesto con proprio verbale n. 10 dell'8 giugno 2021, alla data dell'8 maggio 2023 (data di redazione del verbale n. 50), lo stesso risulta essere ancora in attesa delle risposte ai chiarimenti richiesti e "richiede nuovamente di dare indicazioni specifiche sulle norme di riferimento che costituiscano idoneo presupposto giuridico per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato";*

- ***"carenze e/o irregolarità riscontrate nell'adozione dell'atto":***

*in riferimento all'affidamento ad una ditta, "ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli art. 36 c. 2 lett. a) e 63 c. 2 lett. b) punto 2 del DLGS n. 50/2016 del noleggio, comprensivo di assistenza tecnica full risk, di Connettori sterili TSCD II per le esigenze della UOSD ITCS e Bio banche del P.O. di Pescara" il Collegio sindacale ha osservato che: "a fronte di una offerta economica della Ditta per il «noleggio» di n. 3 connettori sterili TSCD II al costo di € 5.711,00 più*

*iva cadauno, vi è una comparazione di prezzo non contestuale con la fornitura in «acquisto» del medesimo prodotto da parte della ASL di Rieti. Le due tipologie non sono comparabili in quanto una è in noleggio e l'altra è in acquisto. Si richiede pertanto una ulteriore documentazione specifica confrontabile. In merito all'acquisizione di materiale dedicato infungibile, TSCD Wafers SC\* W017, una indicazione di costo presunto di € 2.500,00/anno per n. 20 cnf non risulta coerente. Il prezzo indicato in proposta di fornitura da parte della ditta che indica € 2.52 come costo unitario per lama, essendo imprecisato il numero di pezzi per confezione, non consente una quantificazione corretta. Risulta pertanto non quantificabile il costo accessorio per il materiale di consumo". Il medesimo Collegio ha richiesto di fornire "una tabella riepilogativa che indichi tutti gli elementi per una corretta valutazione di merito";*

**- "artificioso frazionamento di acquisti":**

*in riferimento alla "Determina n. 730 del 24/08/2021 "Procedura da espletare ai sensi dell'art. 1, co. 2 lett. a) del DL 16.07.2020 n. 76, convertito in legge 11.09.2020 n. 120 per l'affidamento dei «Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria -opere edili - dei beni immobili di proprietà e in disponibilità dell'ASL di Pescara ricadenti nell'area Vestina» - determina a contrarre", il Collegio sindacale ha rilevato la necessità di "acquisire agli atti anche la deliberazione n. 1146 del 16.07.2021 che ha previsto la totalità degli interventi, al fine di verificare la regolarità delle determine con le quali si è provveduto a frazionare l'intervento complessivo".*

Su tali aspetti questa Sezione ricorda che, nell'ambito della precedente verifica intervenuta sul bilancio d'esercizio 2020, esitata con la propria deliberazione n. 135/2022/PRSS del 31 maggio 2022, aveva accertato, a seguito di istruttoria, criticità e/o irregolarità negoziali. Al riguardo, si rammenta che il Collegio sindacale anche allora aveva riscontrato le seguenti analoghe gravi irregolarità nel controllo amministrativo degli atti: "1) Illegittimo ricorso all'affidamento diretto per l'acquisto di forniture e servizi. 2) Illegittimo ricorso alla proroga contrattuale. 3) Artificioso frazionamento lotti per aggiudicazione forniture sottosoglia". Tali profili, analizzati dalla Sezione con il riscontro delle dichiarazioni ricevute dall'Amministrazione all'esito dell'esame istruttorio, portarono a formulare le seguenti conclusioni: "il quadro delineato conferma, anche per l'anno in osservazione [esercizio 2020], la presenza di criticità amministrative nella gestione del ciclo del passivo. Pur considerando il prezioso valore strategico attribuito all'ambito sanitario – del quale questa Sezione non può che prendere atto – si raccomanda l'adozione della massima vigilanza possibile e la costante verifica della congruità dei costi assunti. Si segnalano come rilevanti: il massimo coinvolgimento delle strutture interne che, nel caso di incarichi, devono essere sempre prioritariamente considerate prima di ogni ricorso all'esterno; attente selezioni curriculari che, riscontrata l'idoneità, conducano a motivate scelte coerenti con i piani di sviluppo dell'azienda e con le effettive carenze professionali; la stipula di accordi quadro che devono motivatamente rispettare i principi di economicità

*e concorrenzialità pena lo scadimento a vuote formulazioni di rito e, comunque, il costante ricorso al mercato nel rispetto della trasparenza, della concorrenzialità e di legittimità. [...] Questa Sezione, nel prendere atto delle spiegazioni fornite dall'Azienda e della conoscenza delle norme che presiedono le fasi degli acquisti in ambito sanitario pubblico, raccomanda, agli uffici della Regione e al Collegio sindacale, di mantenere una costante vigilanza, rivolta alla verifica effettiva dei costi, alla trasparenza, alla competitività e alle necessità dell'Ente, con il coinvolgimento responsabile del controllo di gestione interno". Inoltre, questa Corte, sempre nell'ambito dell'esame del bilancio 2020, aveva espresso la necessità che l'Azienda adottasse "provvedimenti idonei a rimuovere le criticità riscontrate, con riguardo prevalente all'aspetto dell'assunzione e gestione dei costi, ad evitare proroghe contrattuali troppo ripetute e a dare evidenza del maggior ricorso al mercato, nonché a porre in essere azioni volte a ricondurre la gestione in equilibrio, dandone comunicazione a questa Sezione che si riserva di valutarne l'idoneità e l'efficacia nei controlli sui bilanci di esercizio successivi".*

Nel tempo intercorso tra le due analisi svolte, nonostante le reiterate raccomandazioni rivolte all'Azienda da parte del Collegio sindacale e da questa Corte, non si è riscontrata una correzione delle procedure e delle prassi contrattuali irregolari segnalate, come emerge dai puntuali accertamenti effettuati dal Collegio sopra dettagliatamente riepilogati e che appare superfluo approfondire con un'ulteriore attività istruttoria, peraltro a poco tempo di distanza dalla precedente.

Alla luce delle osservazioni e delle raccomandazioni già formulate sull'esercizio precedente a quello in esame, nonché delle plurime e reiterate irregolarità segnalate dal Collegio sindacale sul bilancio 2021, sia nella relazione-questionario fornita a questa Sezione per i controlli di cui alla legge n. 255 del 2006, che nel verbale dell'8 maggio 2023, n. 50, allo stesso bilancio allegato, questa Sezione procederà ad inviare alla Procura contabile presso la Sezione giurisdizionale regionale per l'Abruzzo, la documentazione depositata, ai fini degli approfondimenti di competenza per i profili di possibili rischi di danno erariale.

### **3. EMERGENZA PANDEMICA**

Le Linee guida della Sezione delle Autonomie di cui alla deliberazione n. 12 del 2022, circa la redazione della relazione-questionario sul bilancio 2021 degli enti sanitari, oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine ricompresi nella sfera di competenza delle verifiche del Collegio sindacale, hanno focalizzato l'attenzione, come per l'annualità 2020, anche sui principali effetti della normativa emergenziale nell'ambito della gestione degli enti sanitari, per l'anno 2021, costituendo questi ultimi le strutture organizzative che maggiormente hanno subito l'impatto della pandemia da Covid-19, sotto l'aspetto operativo, gestionale e finanziario.

Ciò in quanto è apparsa ineludibile la verifica, da parte dell'Organo di revisione, della conformità degli atti di spesa adottati in deroga alle ordinarie procedure amministrativo-contabili alle fattispecie previste dalla legislazione dettata dall'eccezionale situazione pandemica.

Per tali motivi, il questionario, anche per l'esercizio 2021, dedica un'intera sezione (la parte terza) ai quesiti volti a verificare, tra l'altro, in quale misura gli enti abbiano fatto ricorso agli strumenti derogatori previsti in materia di assunzioni e di conferimenti di incarichi di lavoro autonomo (art. 2-bis, commi 1, 3 e 5 del d.l. n. 18 del 2020) o in tema di contratti con operatori accreditati o autorizzati in deroga al limite di spesa per incrementare la dotazione dei posti letto in terapia intensiva (art. 3, commi 1 e 2, del d.l. n. 18 del 2020), nonché quanto previsto, sempre in tema di assunzioni, dall'art. 1, comma 5, del d.l. n. 34 del 2020.

Ai quesiti inerenti a tali aspetti se ne aggiungono anche altri contenuti in una parte specifica, riguardante il centro di costo denominato "COV 20", istituito al fine di consentire la rendicontazione dei maggiori costi sostenuti per l'emergenza e il necessario controllo sulla corretta imputazione delle relative spese (art. 18, comma 1, del d.l. n. 18 del 2020; art. 1, comma 11, del d.l. n. 34 del 2020).

In sostanza, nell'ottica dell'equilibrio complessivo cui l'Azienda sanitaria deve tendere, appare rilevante tener conto, altresì, dei costi "emergenti" da imputare alla rendicontazione analitica dell'apposito centro di costo, i quali rappresentano comunque ulteriori necessari tasselli di un giudizio approfondito sull'effettivo "stato di salute" dell'Ente.

Il Collegio sindacale ha attestato:

- che l'Ente ha assicurato nel corso del 2021 il mantenimento del centro di costo "COV 20", garantendo anche la tenuta distinta delle rilevazioni contabili legate alla gestione dell'emergenza (art. 18, co. 1, d.l. n. 18 del 2020 e art. 1, co. 11, d.l. n. 34 del 2020);
- di non aver riscontrato irregolarità a seguito delle verifiche effettuate sulla corretta imputazione delle spese contabilizzate nel conto COV 20;
- di aver eseguito controlli, anche a campione, al fine di verificare che i beni e i servizi iscritti dall'Ente nel centro di costo "COV 20" fossero pienamente conformi alle fattispecie previste dalla normativa emergenziale.

La tabella a seguire, con i dati di questionario e conto economico, mostra le principali voci di costo interessate dall'emergenza pandemica, con l'evidenza del valore complessivo e di quello imputabile esclusivamente alle prestazioni erogate per fronteggiare l'emergenza stessa.

Conto economico IV trimestre Esercizio 2021			Centro di costo "Cov-20"
Codice voce contabile	Voce contabile	Valore complessivo	Valore dei costi imputabile esclusivamente alle prestazioni erogate per fronteggiare l'emergenza pandemica
BA0010	<b>B.1) Acquisti di beni</b>	<b>155.410.610</b>	<b>3.897.227</b>
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	154.125.875	3.897.227
BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	95.952.798	453.989
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	52.545.557	3.282.151
BA 0310	B.1.B) Acquisti beni non sanitari	1.284.735	0
BA0390	<b>B.2) Acquisti di servizi</b>	<b>380.202.551</b>	<b>13.348.659</b>
BA 0400	B.2.A) Acquisti di servizi sanitari	336.353.095	12.318.665
BA0410	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	37.848.087	2.668.583
BA0490	B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	46.497.481	0
BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	26.882.302	0
BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera:	122.758.729	0
	- da pubblico	49.546.883	0
	- da privato	73.211.847	0
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	43.849.456	1.029.994
BA1570	B.2.B.1) Servizi non sanitari	43.019.440	983.759
BA1990	<b>B.4) Godimento di beni di terzi</b>	<b>5.863.317</b>	<b>45.908</b>
BA2000	B.4.A) Fitti passivi	1.192.485	0
BA2010	B.4.B) Canoni di noleggio	4.670.832	45.908
BA 2080	<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>191.857.808</b>	<b>14.170.742</b>
BA2090	<b>B.5) Personale del ruolo sanitario:</b>	<b>158.936.762</b>	<b>10.704.915</b>
BA2100	B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario	79.574.398	1.694.482
BA2110	B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico	73.619.848	1.618.657
BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	70.683.579	966.154
BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	2.936.268	652.503
BA2330	<b>B.6) Personale del ruolo professionale</b>	<b>477.962</b>	<b>0</b>
BA2320	<b>B.7) Personale del ruolo tecnico</b>	<b>23.305.938</b>	<b>3.465.827</b>
BA2410	<b>B.8) Personale del ruolo amministrativo</b>	<b>9.137.146</b>	<b>0</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di questionario e conto economico 2021.

Per quanto attiene il personale, il Collegio sindacale ha attestato che:

- l'Ente ha provveduto alle assunzioni ed ai conferimenti di incarichi di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2-bis, commi 1, 3 e 5 del d.l. n. 18 del 2020;

Descrizione	Numero Contratti	Costo da C.E.
Conferimento di incarichi di lavoro autonomo (e co.co.co.) - comma 1, lett. a)	32	1.099.115
Personale di cui al comma 547, art. 1, legge n. 145 del 2018, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale - comma 1, lett. b);	3	141.200
Incarichi a laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali - comma 3	28	841.325
Incarichi a personale in quiescenza - comma 5	18	769.190
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>2.850.830</b>

Fonte: Questionario ASL Pescara 2021.

- l'Ente non ha usufruito delle modalità di reclutamento degli infermieri, a far data dal 1° gennaio 2021, previste dall'art. 1, comma 5, ultimo periodo, del d.l. n. 34 del 2020;
- l'Ente non ha utilizzato forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, per le finalità e nella misura prevista dall'art. 1, comma 7-bis (psicologi), del d.l. n. 34 del 2020. Nello specifico, il Collegio ha chiarito che: "Le risorse disponibili sono state interamente assorbite per le finalità previste dagli altri commi dell'articolo 1 del d.l. n. 34/2020, in



*applicazione del principio della flessibilità”;*

- sono state avviate, con le modalità e nei limiti di cui all’art. 11, d.l. n. 35 del 2019, procedure selettive per l’assunzione di personale a tempo indeterminato per le categorie A, B, BS e C ai sensi del disposto di cui all’art. 2, comma 5-bis, del d.l. n. 34 del 2020. Al riguardo, il Collegio, sulla base di quanto indicato dalla UOC TEP (Trattamento Economico del Personale) dipendente e convenzionato, ha precisato che: *“le procedure risultano in itinere alla data di redazione del Questionario e pertanto il costo annuo del personale da assumere non risulta ancora iscritto a bilancio, così come gli oneri a regime”*.

Per quanto attiene l’assistenza sanitaria, il Collegio sindacale ha attestato che:

- al fine di contrastare gli effetti della pandemia, l’Ente ha conseguito gli obiettivi stabiliti dalla Regione miranti ad incrementare la disponibilità di posti letto nei reparti di terapia intensiva ed aree ad alta intensità di cure.

La seguente tabella indica il numero di posti-letto, operativi ed effettivamente disponibili, nei reparti di terapia intensiva (sia negli ospedali pubblici che in quelli privati accreditati o solo autorizzati) alla data del 31 dicembre 2019, del 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021
Numero posti letto terapie intensive	13	29	29
Numero posti letto aree ad alta intensità di cure	117	237	237
<b>Totale posti letto</b>	<b>130</b>	<b>266</b>	<b>266</b>

Fonte: Questionario ASL Pescara 2021.

I dati indicati in tabella, evidenziano le variazioni intervenute nell’anno 2021 rispetto all’anno 2020;

- non sono stati sottoscritti contratti ai sensi dell’art. 8-quinquies, d.lgs. n. 502 del 1992 con operatori accreditati o autorizzati, in deroga al limite di spesa vigente di cui all’art. 45, comma 1-ter, d.l. n. 124 del 2019, al fine di incrementare la dotazione dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità operative di pneumologia (art. 3, commi 1 e 2, d.l. n. 18 del 2020);
- l’Ente ha conseguito gli obiettivi stabiliti dalla Regione miranti a rafforzare l’assistenza domiciliare e territoriale anche attraverso la costituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA), al fine di contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19.

La seguente tabella indica il numero di USCA istituite nel territorio di competenza della ASL di Pescara nel corso del 2020 e del 2021 e il potenziale bacino di utenza.

Descrizione	2020	2021
Numero USCA istituite nel territorio	6	6
Potenziale bacino di utenza delle USCA istituite	320.000	320.000
Rapporto	53.333	53.333

Fonte: Questionario ASL Pescara 2021.

- dette Unità costituite hanno redatto ed inviato all’Ente la rendicontazione trimestrale di cui

all'art. 1, co. 6, d.l. n. 34 del 2020. L'Azienda, inoltre, ha provveduto alla trasmissione della documentazione ricevuta alla Regione, ai sensi della citata normativa;

- per l'anno 2021, in sede di rinegoziazione degli accordi e dei contratti di cui all'art. 8-*quinquies*, d.lgs. 502 del 1992, da parte della Regione, non è stata riconosciuta all'Azienda la remunerazione di una specifica funzione assistenziale per i maggiori costi correlati all'allestimento dei reparti e alla gestione dell'emergenza Covid-19, né un incremento tariffario per le attività rese a pazienti affetti da Covid-19 (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.l. 34 del 2020);
- nella vigenza dell'accordo rinegoziato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.l. 34 del 2020, l'Ente, inoltre, non ha corrisposto agli erogatori privati, a titolo di acconto e salvo conguaglio a seguito di apposita rendicontazione, un corrispettivo, su base mensile, per le prestazioni rese fino ad un massimo del 90 per cento dei dodicesimi corrisposti o comunque dovuti per l'anno 2021;
- l'Ente non si è trovato nella condizione di dover indennizzare strutture private, accreditate e non, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 3, comma 3, del d.l. n. 18 del 2020;
- al fine di recuperare le prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti in regime di elezione, l'Ente ha fatto ricorso agli istituti di cui all'art. 26, del d.l. n. 73 del 2021, già previsti dall'art. 29 comma 2, del d.l. n. 140 del 2020, quali: *"Prestazioni aggiuntive per attività libero-professionale intramuraria"*, lett. a) e *"Prestazioni aggiuntive per ricoveri ospedalieri"*, lett. b);
- al fine di recuperare le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di *screening*, l'Ente ha fatto ricorso alle *"Prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici, sanitari, veterinari e delle professioni sanitarie dipendenti del SSN"*, alle *"Prestazioni aggiuntive per accertamenti diagnostici"* ed all'*"Incremento delle prestazioni relative all'aumento del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna"* (istituti già previsti dall'art. 29, comma 3, rispettivamente, lett. a, lett. b) e lett. c), del d.l. n. 104 del 2020).

Relativamente al recupero delle prestazioni sopra indicate, il Collegio ha precisato che, secondo quanto comunicato dall'Azienda, le attività di recupero *"sono riportate nella Delibera del D.G. n. 878/2022, avente ad oggetto "Piano operativo aziendale per il recupero delle Liste di attesa" che indica gli strumenti per il recupero delle prestazioni relative a: ricoveri ospedalieri, specialistica ambulatoriale e screening"*;

- non si sono verificate maggiorazioni tariffarie, previste ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.l. n. 73 del 2021, applicate solo alle prestazioni sanitarie aggiuntive (di cui all'art. 29, d.l. n. 104 del 2020) finalizzate al recupero delle liste d'attesa.

Con riguardo alle prestazioni programmate e non erogate nel corso degli anni 2020-2021, il Collegio sindacale ha indicato il numero complessivo delle prestazioni di specialistica

ambulatoriale, diagnostica, *screening* e ricoveri ospedalieri (in regime di elezione) da recuperare alla data del 31 dicembre 2021:

Descrizione	2020	2021
Prestazioni specialistica ambulatoriale	6.825	0
Diagnostica (strumentale e per immagini)	8.853	0
Screening	8.896	0
Ricoveri ospedalieri	450	0

Fonte: Questionario ASL Pescara 2021.

Dalla stessa tabella, emerge che, per l'anno 2021, non sussistono prestazioni programmate e non erogate da recuperare.

#### 4. ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

##### 4.1 Il risultato d'esercizio

Nell'esaminare i dati contabili dell'esercizio va tenuto conto del più volte richiamato impatto che l'emergenza pandemica ha avuto a livello gestionale e di conseguenza contabile, per cui, nel raffronto con l'annualità precedente, si dovrà considerare, oltre al valore complessivo, anche la componente c.d. Covid.

L'Azienda, nel 2021, registra una perdita pari ad euro -15.081.777, in peggioramento rispetto a quella del 2020 (euro -7.192.012)<sup>2</sup>. Considerando il risultato della gestione imputabile all'emergenza Covid, il cui importo è pari ad euro -6.375.516, la perdita d'esercizio si assesta ad euro -8.706.261 (euro -1.339.176 nel 2020).

Il Collegio sindacale, nella relazione-questionario, in merito al risultato economico conseguito nel 2021, ha attestato che:

- l'Azienda non ha rispettato l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale. Al riguardo, ha precisato che: *“a causa dell'emergenza Covid 19, l'Azienda ha potuto solo in parte provvedere a misure di contenimento della spesa e quindi al tendenziale raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, anche a causa dell'aumento del numero di prestazioni erogate e di ricoveri a fronte della sospensione verificatasi nell'anno precedente. Nel bilancio previsionale economico relativo all'esercizio 2022 è stata indicata una razionalizzazione dei costi che, unitamente ai maggiori contributi FSR relativi all'esercizio 2022, andrà a copertura del disavanzo relativo all'esercizio 2021”*;
- il Direttore generale ha indicato nella relazione sulla gestione le cause che hanno determinato la perdita d'esercizio e le modalità di copertura della stessa, in particolare: *“per la somma pari a euro 13.094.136,00 la copertura è stata individuata nell'utilizzo della riserva di*

<sup>2</sup> Nel 2019 (euro -10.236.853), 2018 (euro +1.677), nel 2017 (euro -13.609.627), nel 2016 (euro -14.264.710), nel 2015 (euro -30.778.128). Le annualità 2014 e 2013 registravano risultati positivi (rispettivamente, euro 198.228 ed euro 34.425.067).

Patrimonio netto determinatasi a seguito delle indicazioni fornite dal "Tavolo Tecnico" ministeriale, con nota Prot. RA/0092278/DPF012 del 03/03/2023 sulla base delle quali si è resa necessaria la riadozione del Bilancio d'esercizio; Per il restante importo, pari a euro 1.987.641,00, la somma relativa alla copertura è stata assegnata all'Azienda sanitaria, dalla Regione Abruzzo, con Determinazione DPF012/27 del 05/07/2023";

- la perdita d'esercizio non è stata preventivamente autorizzata dalla Regione.

Sempre nella medesima relazione sulla gestione, allegata al bilancio in esame, in merito alla perdita sopra indicata, viene precisato, inoltre, che, nel corso dell'annualità 2021, la Regione Abruzzo ha effettuato un continuo monitoraggio. Difatti, sulla base dei risultati del CE - II trimestre 2021 - del Servizio sanitario regionale, in cui si rilevava una preoccupante perdita d'esercizio, sia in ragione del suo valore assoluto sia in termini della possibilità di garantire idonee coperture, il Dipartimento sanità ha richiesto alle Aziende sanitarie "di predisporre un CE di stima al 31/12/2021, c.d. "Piano di Rientro", nel quale contemplare manovre di razionalizzazione e contenimento della spesa finalizzate a decrementare il negativo risultato di esercizio del SSR entro margini tali da renderlo accettabile e gestibile". In particolare, la ASL di Pescara esponeva una perdita di esercizio pari ad euro 21.396.000, che, all'esito della redazione del CE IV trimestre 2021, in relazione alle variazioni delle risorse assegnate e dei costi di esercizio sorgenti, si attestava ad euro -16.393.000. Successivamente, con nota prot. RA/0092278/DPF012 del 3 marzo 2023, ad oggetto "Verbale Tavolo Tecnico del 16/11/2022. Indicazioni per riapertura bilancio di esercizio 2021 ASL Pescara", il Servizio DPF012 "Programmazione Economico-Finanziaria" del Dipartimento Sanità - Regione Abruzzo ha chiesto all'Azienda di modificare il bilancio d'esercizio 2021, approvato con delibera del Direttore generale n. 1278 del 31 agosto 2022 "procedendo alla riclassificazione dell'importo di € 13.094.135,70 oggi iscritto nella voce di conto economico EA0240 "Altre insussistenze attive v/terzi" alla voce di Stato Patrimoniale - PAA160 A. IV. 5) "Riserve diverse".

Sempre nella relazione sulla gestione, viene evidenziata la variazione di Stato Patrimoniale all'esito delle suddette modifiche, attraverso la specifica della composizione della voce "PAZ999 - Patrimonio Netto", come esposto nella tabella di seguito.

	VOCE MODELLO SP/CE Delibera DG	Del. DG 1278/2022	Esercizio 2021	Δ
PAZ999	A) PATRIMONIO NETTO	102.122	102.122	0
PAA000	A.I) FONDO DI DOTAZIONE	3.879	3.879	0
PAA010	A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	96.788	96.788	0
PAA100	A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	711	711	0
PAA110	A.IV) ALTRE RISERVE	2.730	15.824	13.094
PAA170	A.V) CONTRIBUTI PER RIPANO PERDITE	7.192	7.192	0
PAA210	A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(7.190)	(7.190)	0
PAA220	A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.988)	(15.082)	(13.094)

Fonte: Relazione sulla gestione.

Si osserva, dunque, un incremento della posta "PAA220 – Utile (Perdita) di Esercizio" per 13.094 migliaia di euro, controbilanciato da un corrispondente incremento di segno opposto della voce "PAA110 – Altre Riserve".

Dall'analisi della relazione, inoltre, emerge che l'Azienda, "in considerazione:

- di quanto riportato nella Nota Prot. RA/0092278/DPF012 del 03/03/2023 circa la destinazione della Riserva di Patrimonio Netto «...Si evidenzia che il predetto importo, così riclassificato tra le riserve di Patrimonio Netto, potrà essere utilizzato nel rispetto della normativa vigente in materia...»;
- di quanto illustrato nell'OIC 28 al punto 45 - Utilizzazione delle riserve «...Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. Ad esempio, in determinati casi, possono essere utilizzate per la distribuzione ai soci (nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2423 e 2426, numero 5, codice civile e degli altri vincoli derivanti da altre disposizioni di legge o di statuto), in altri casi possono essere disponibili solo per utilizzazioni diverse dalla distribuzione degli utili. È questo il caso in cui le riserve possono essere utilizzate solo per l'imputazione al capitale sociale o alla copertura delle perdite...»;
- di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 all'Art. 30 - Destinazione del risultato d'esercizio degli enti del SSN «...L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, limitatamente agli enti di cui alle lettere b) punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale...»;
- dell'assenza, nel Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale 2021, di perdite di Esercizi precedenti da ripianare,

l'Azienda ritiene necessario destinare la Riserva esposta nel Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale alla copertura della perdita dell'Esercizio 2021. Per la parte residua della Perdita di Esercizio pari ad €/000 1.988, si confida nella copertura da parte della GSA – Regione Abruzzo".

La seguente tabella indica le principali voci di conto economico, evidenziando:

- nella colonna relativa ai dati Covid, il "di cui" rispetto ai valori complessivi riferiti all'anno in esame;
- il rapporto fra i costi ed i ricavi rispetto all'esercizio precedente;
- l'incidenza della spesa sul numero degli abitanti, in confronto con il precedente esercizio.

	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	2021/2020 lordo Covid (%)
A) Valore della produzione	755.979.706	17.751.935	738.227.770	770.066.384	26.938.146	743.128.238	1,9
B) Costi della produzione	748.202.407	22.902.701	725.299.706	779.245.132	32.243.592	747.001.541	4,1
Differenza tra valore e costi	7.777.299	-5.150.766	12.928.064	-9.178.748	-5.305.446	-3.873.303	-218,0
C) Proventi e oneri finanziari	-163.786	0	-163.786	- 495.437	0	- 495.437	-202,5
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	-
E) Proventi e oneri straordinari	-1.964.380	0	-1.964.380	8.410.563	0	8.410.563	528,2

(segue)	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)</b>	<b>5.649.133</b>	<b>-5.150.766</b>	<b>10.799.898</b>	<b>-1.263.622</b>	<b>-5.305.445</b>	<b>-4.041.823</b>	<b>-122,4</b>
Imposte e tasse	12.841.145	642.071	12.199.075	13.818.155	1.070.070	12.748.085	7,6
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>-7.192.012</b>	<b>5.792.836</b>	<b>-1.399.176</b>	<b>-15.081.777</b>	<b>-6.375.516</b>	<b>-8.706.261</b>	<b>-109,7</b>
<b>RAPPORTO COSTI/VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>98,97%</b>	<b>129,02%</b>	<b>98,25%</b>	<b>101,19%</b>	<b>119,69%</b>	<b>100,52%</b>	
Popolazione annua residente	313.882		313.882	308.395		308.395	
<b>Rapporto disavanzo/popolazione = debito pro capite annuo (euro)</b>	<b>-22,91</b>		<b>-4,5</b>	<b>-48,9</b>		<b>-28,2</b>	

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - Importi Covid-19 forniti con mail dell'11 agosto 2023 e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021) - Importi Covid-19 forniti con e-mail del 14 dicembre 2021. La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Come si evince dai dati indicati in tabella, nell'anno 2021, il valore della produzione (euro 770.066.384) e i costi della stessa (euro 779.245.132) crescono – così come riscontrato per l'anno 2020 rispetto al 2019 – a conferma dell'incidenza degli effetti legati al perdurare della pandemia, sia per quanto concerne i costi, sia per le maggior assegnazione di risorse. Al riguardo, nella relazione sulla gestione viene evidenziato l'incremento dell'assistenza ospedaliera, rispetto al 2020, essendo aumentate significativamente le giornate di degenza per gli effetti della pandemia.

Analizzando i valori al netto degli importi relativi al Covid, in confronto con l'annualità precedente, si osserva comunque un aumento di entrambe le voci (euro +4.900.468, valore della produzione: da euro 738.227.770 ad euro 743.128.238); euro +21.701.835, costi della produzione: da euro 725.299.706 ad euro 747.001.541). Nella relazione sulla gestione, l'aumento dei costi, così considerati, viene imputato alla ripresa delle attività assistenziali non correlate alla pandemia, sollecitata da Ministero e Regione, in ordine al recupero delle prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale, che non era stato possibile erogare nel 2020, a causa della sospensione/riduzione delle attività per la necessità di allestire percorsi separati per i pazienti e contenere gli effetti dei contagi. Ciò ha comportato un significativo incremento delle giornate di degenza dei ricoveri e del numero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Altro fattore evidenziato è la decisa spinta all'aumento dei costi, in particolare, valutabile nel IV trimestre 2021, che *“indotta dal significativo incremento dei prezzi dell'energia, ha prodotto effetti a cascata sui prezzi delle materie prime e sui costi di distribuzione caratterizzando uno scenario di diffuso e generalizzato aumento della spesa soprattutto per l'acquisizione di beni e servizi non sanitari”*.

Il reddito operativo della gestione caratteristica espone un saldo negativo pari ad euro -9.178.748, a differenza dell'annualità precedente che presentava un saldo positivo di euro +7.777.299. L'aumento del valore della produzione (+1,9 per cento) non riesce a coprire i costi tipici, in quanto registrano un aumento del +4,1 per cento.

Anche la gestione finanziaria registra un saldo negativo (euro -495.437) in crescita rispetto al 2020 (euro -163.786). Di contro, la gestione straordinaria, già in miglioramento nel 2020, ma comunque negativa (euro -1.964.380), nel 2021 registra un saldo positivo pari ad euro 8.410.563.

Il risultato prima delle imposte è negativo per euro 1.263.622, registrando un'inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato riportava un importo positivo pari ad euro 5.649.133 (euro 2.293.397 nel 2019). Ciò è stato determinato, come sopra detto, dalla crescita dei costi di produzione non coperti dall'aumento del valore della produzione, che, dunque, non ne ha garantito la copertura.

Il rapporto costi/valore della produzione, che nelle annualità 2018 (98,88 per cento), 2019 (99,34 per cento) e 2020 (98,97 per cento) risultava positivo, nel 2021 diventa negativo e pari a 101,19 per cento, significando, dunque, che, per ogni 100 euro introitati, l'Azienda ne ha spesi 101,19.

L'indicatore relativo al debito *pro capite*, ovvero il rapporto tra disavanzi maturati dall'Azienda e popolazione residente, già negativo nel 2019 (-32,36), attestatosi nel 2020 a -22,91, registra un ulteriore peggioramento nel 2021 (-48,9).

Considerato il permanere degli effetti legati all'emergenza pandemica sulla gestione e sull'organizzazione delle Aziende del Servizio sanitario, in generale, e, dunque, anche della ASL di Pescara, si è ritenuto opportuno procedere ad analizzare nel dettaglio i dati contabili, dando evidenza della gestione ordinaria e di quella emergenziale.

Preso atto delle ragioni, prima esposte, dell'aumento dei costi intervenuto nelle annualità 2020 e 2021, si raccomanda, comunque, di monitorare le voci di costo secondo i criteri della "comprimibilità", al fine di adottare, per i costi ritenuti comprimibili, misure volte a riportarne l'incidenza entro i canoni della sostenibilità.

#### **4.2 Il valore della produzione**

Il valore della produzione, i cui componenti sono riportati nella tabella a seguire, registra un aumento dell'1,9 per cento, passando da euro 755.979.706 (del 2020) ad euro 770.066.384 (nel 2021).

Occorre precisare che anche senza l'importo delle risorse assegnate per l'emergenza sanitaria (euro 26.938.146 nel 2021), il valore della produzione così considerato risulterebbe comunque in aumento rispetto all'annualità precedente (euro 743.128.238 rispetto ad euro 738.227.770).

Parte preponderante del valore della produzione (81,9 per cento) è costituita dalla voce A.1) *Contributi in conto esercizio*, pari ad euro 630.925.397, in aumento del 4,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per le maggiori risorse ottenute per fronteggiare

l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Tra le quote minoritarie, si osserva la voce relativa ai ricavi per prestazioni sociosanitarie e sanitarie a rilevanza sanitaria (A.4) – non incisa da risorse per emergenza sanitaria – pari al 15,6 per cento (euro 119.938.886), in diminuzione rispetto al 2020 del 2,7 per cento.

La seguente tabella rappresenta il dettaglio delle diverse voci di entrata, in confronto con il precedente esercizio.

	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>755.979.706</b>	<b>17.751.935</b>	<b>738.227.770</b>	<b>770.066.384</b>	<b>26.938.146</b>	<b>743.128.238</b>	<b>100</b>	<b>1,9</b>
<b>A.1) Contributi in c/esercizio</b>	<b>603.356.880</b>	<b>20.244.503</b>	<b>583.112.378</b>	<b>630.925.397</b>	<b>26.938.146</b>	<b>603.987.250</b>	<b>81,9</b>	<b>4,6</b>
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	596.195.340	14.456.099	581.739.241	612.307.159	9.027.285	603.279.874	79,5	2,7
A.1.A.1) Contributi da Regione o Prov. AUT. per quota F.S. regionale indistinto	582.839.046	14.456.099	568.382.947	600.577.511	9.027.285	591.550.226	78,0	3,0
A.1.A.1.1) <i>Finanziamento indistinto</i>	568.147.704	-	568.147.704	591.550.226	0	591.550.226	76,8	4,1
A.1.A.1.2) <i>Finanziamento indistinto finalizzato da Regione</i>	14.691.343	14.456.099	235.244	9.027.285	9.027.285	0	1,2	-38,6
A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	13.356.294	-	13.356.294	11.729.648	0	11.729.648	1,5	-12,2
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	7.019.540	5.788.404	1.231.137	18.618.237	17.910.861	707.376	2,4	165,2
A.1.B.1) <i>da Regione (extra fondo)</i>	856.783	-	856.783	494.457	0	494.457	0,1	-42,3
A.1.B.3) <i>Contributi da Ministero della Salute e da altri soggetti pubblici (extra fondo)</i>	6.162.758	5.788.404	374.354	18.123.780	17.910.861	212.919	2,4	194,1
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	142.000	-	142.000	0	0	0	0,0	-100,0
<b>A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti</b>	<b>-8.591.278</b>	<b>-2.492.567</b>	<b>-6.098.711</b>	<b>-12.159.254</b>	<b>0</b>	<b>-12.159.254</b>	<b>-1,6</b>	<b>-41,5</b>
<b>A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti</b>	<b>17.464.526</b>	<b>-</b>	<b>17.464.526</b>	<b>8.211.962</b>	<b>0</b>	<b>8.211.962</b>	<b>1,1</b>	<b>-53,0</b>
<b>A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria</b>	<b>123.284.824</b>	<b>-</b>	<b>123.284.824</b>	<b>119.938.886</b>	<b>0</b>	<b>119.938.886</b>	<b>15,6</b>	<b>-2,7</b>
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	110.471.409	-	110.471.409	107.804.766	0	107.804.766	14,0	-2,4
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	7.455.090	-	7.455.090	4.494.992	0	4.494.992	0,6	-39,7



(segue)	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	2.524.571	-	2.524.571	2.648.628	0	2.648.628	0,3	4,9
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	2.833.755	-	2.833.755	4.990.501	0	4.990.501	0,6	76,1
<b>A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi</b>	<b>5.148.127</b>	-	<b>5.148.127</b>	<b>6.284.932</b>	<b>0</b>	<b>6.284.932</b>	<b>0,8</b>	<b>22,1</b>
<b>A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)</b>	<b>4.224.986</b>	-	<b>4.224.986</b>	<b>5.203.987</b>	<b>0</b>	<b>5.203.987</b>	<b>0,7</b>	<b>23,2</b>
<b>A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio</b>	<b>10.604.308</b>	-	<b>10.604.308</b>	<b>10.970.202</b>	<b>0</b>	<b>10.970.202</b>	<b>1,4</b>	<b>3,5</b>
<b>A.9) Altri ricavi e proventi</b>	<b>487.332</b>	-	<b>487.332</b>	<b>690.273</b>	<b>0</b>	<b>690.273</b>	<b>0,1</b>	<b>41,6</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - Importi Covid-19 forniti con mail dell'11 agosto 2023 e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021) - Importi Covid-19 forniti con e-mail del 14 dicembre 2021. La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Relativamente alla voce A.1) *Contributi in c/esercizio*, in nota integrativa viene riportato il dettaglio dei contributi in conto esercizio ricevuti dall'Azienda sanitaria, con indicazione degli atti di assegnazione, degli importi e delle finalità.

La voce è pari complessivamente, come detto, ad euro 630.925.397 e risulta composta da:

- trasferimenti da Regione per quota F.S. regionale indistinto, pari ad euro 600.577.511 – di cui euro 9.027.285 provenienti dalla gestione covid;
- trasferimento per quota F.S. regionale vincolato, pari ad euro 11.729.648. Dalla nota integrativa emerge che tale importo finanzia la sanità penitenziaria, la prevenzione e l'assistenza ai detenuti (euro 680.198), farmaci innovativi, farmaci innovativi oncologici (euro 6.051.452) e gli obiettivi di Piano 2021 (euro 4.456.479);
- trasferimenti in conto esercizio extra fondo, per complessivi euro 18.618.237, di cui da Regione vincolati per euro 494.457, da Ministero della salute ed altri soggetti pubblici per euro 18.123.780, di cui euro 17.910.861 legati all'emergenza pandemica.

Nell'annualità in esame, non risultano contributi in conto esercizio per ricerca, a differenza del 2020 (euro 142.000), mentre, come per l'annualità precedente, non risulta valorizzata la voce relativa ai contributi in conto esercizio da privati.

Dal verbale del Tavolo di monitoraggio del 16 novembre 2022, in merito al risultato di gestione consuntivo 2021 dell'intero Sistema sanitario regionale, emerge che "nel corso degli anni, continuano ad essere rilevati importanti utilizzi di risorse datate nel tempo. È noto, inoltre, che la regione presenta diverse problematiche nella rendicontazione delle progettualità legate agli obiettivi di piano che non permettono una tempestiva valutazione da parte dei competenti uffici del Ministero della

salute. Si richiama, pertanto, la regione a presidiare tale tematica e a monitorare la gestione di tali risorse". La Regione, al riguardo, ha rappresentato che sono in corso valutazioni circa la necessità di apportare successive riclassificazioni di quote, relativamente alle imputazioni sul fondo quote da distribuire, che dovrebbero essere imputate al fondo quote inutilizzate.

Questa Sezione, nel prendere atto di quanto riportato dal Tavolo e nel riconoscere l'inevitabile diverso sviluppo nella realizzazione dei progetti pianificati, come conseguenza dell'emergenza sanitaria, raccomanda, sempre, un rafforzamento della capacità amministrativa nella loro concreta definizione.

La voce A.1.B) *Contributi c/esercizio per extrafondo*, nell'annualità in esame, risulta valorizzata per euro 18.618.237, di cui la quasi totalità, pari ad euro 17.910.861, rappresenta fondi provenienti dalla gestione Covid, al netto dei quali, la voce risulta in diminuzione (da euro 1.231.137 nel 2020 ad euro 707.376 nel 2021). Le risorse per la gestione Covid hanno riguardato i *"Contributi da Ministero della salute e da altri soggetti pubblici"*, come emerge dalla lettura delle voci di conto economico interessate.

Continuando con l'analisi delle voci componenti il valore della produzione, si rilevano rettifiche dei contributi in c/esercizio destinati ad investimenti (A.2), negative per euro 12.159.254. Nella nota integrativa si legge che tale importo è determinato al cento per cento del valore di carico dell'immobilizzazione acquisita.

La voce A.3) *"Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti"*, pari ad euro 8.211.962 (euro 8.106.226, per quota del F.S. regionale vincolato ed euro 105.736, da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati, come si evince dall'analisi dei dati di conto economico), presenta una riduzione del 53 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La voce A.4) *Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria*", pari ad euro 119.938.886, già in diminuzione nell'esercizio precedente, subisce una riduzione del 2,7 per cento.

I ricavi per concorsi, recuperi e rimborsi (voce A.5), invece, continuano a crescere (euro +1.136.805), passando da euro 5.148.127 ad euro 6.284.932: come per l'annualità precedente si osserva un aumento della sottovoce relativa ai rimborsi assicurativi (euro +799.041), che passa da euro 435.101 ad euro 1.234.142.

Le rimanenti voci, che concorrono al valore della produzione, risultano tutte in aumento: A.6) *Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)* (euro +979.001); A.7) *Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio* (euro +365.894); A.9) *Altri ricavi e proventi* (euro +202.941).

In merito alle componenti positive del bilancio, il Collegio sindacale ha accertato che:

- i contributi in conto esercizio da Regione, a destinazione indistinta e vincolata, iscritti nel valore della produzione, corrispondono agli atti di finanziamento della Regione, così

precisati: “D.D. del Servizio Programmazione economico-finanziaria del Dip. Sanità n. DPF 012/39 del 04/08/2022: “Riparto delle disponibilità finanziarie per il SSR, anno 2021, a favore delle AA.SS.LL. - Rettifica DPF 012/36 del 14/09/2021”, DGR n. 127 del 07/03/2022: “Progetti per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ex art. 1 commi 34 e 34 bis, legge n. 662/1996 - anno 2021”. Risultano inoltre inseriti, a valore, gli ulteriori finanziamenti indistinti finalizzati assegnati ai sensi del d.l. n. 34/2020, legge n. 178/2020, d.l. n. 41/2021, d.l. n. 73/2021 (emergenza Covid-19) per euro 9.027.285,00”;

- il valore del finanziamento sanitario complessivo (indistinto, vincolato ed extrafondo) di competenza dell’esercizio 2021, attribuito all’Ente con delibera regionale, è pari ad euro 612.801.617<sup>3</sup>; la quota trasferita per cassa all’Ente, come indicato nel questionario, entro il 31 dicembre, è pari ad euro 592.613.122 (96,71 per cento);
- relativamente al rispetto del tetto del 30 per cento del limite di remunerazione delle funzioni non tariffate, ai sensi dell’art. 8-sexies del d.lgs. n. 502 del 1992, inserito dall’art. 15, comma 13, lett. g), del d.l. n. 95 del 2012, il Collegio sindacale risponde che la fattispecie non ricorre per l’Azienda in esame.

#### **4.2.1 Analisi delle prestazioni intramoenia**

La legge 3 agosto 2007, n. 120, in materia di attività libero-professionale intramuraria, all’art. 1 stabilisce che ciascuna Azienda debba provvedere agli eventuali oneri connessi all’attività intramoenia, determinando, in accordo con i professionisti, un tariffario idoneo ad assicurare l’integrale copertura di tutti i costi correlati, direttamente e indirettamente, alla gestione dell’attività intramuraria, compresi quelli connessi all’attività di prenotazione e di riscossione degli oneri.

Nella relazione-questionario, un’analisi specifica è riservata alle prestazioni sanitarie intramoenia.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha effettuato, nel corso del 2021, puntuali verifiche sull’esistenza di un’adeguata regolamentazione e sulla sua corretta applicazione e ha attestato di non aver riscontrato particolari criticità.

Ha attestato, altresì, che:

- la differenza tra i ricavi per le prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia e il costo per la compartecipazione al personale per tali servizi garantisce la copertura di tutti i costi (diretti e indiretti, compresi quelli connessi alle attività di prenotazione, riscossione

<sup>3</sup> A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto euro 591.550.226;

A.1.A.1.2.) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione euro 9.027.285 (emergenza Covid);

A.1.A.2) da Regione per quota F.S. regionale vincolato euro 11.729.648;

A.1.B.1) Contributi c/esercizio da Regione (extra fondo) euro 494.457.

degli onorari ed alla realizzazione dell'infrastruttura) relativi all'attività a carico dell'Azienda (art. 1, comma 4, legge n. 120 del 2007);

- i sistemi contabili dell'Ente permettono di individuare i costi imputabili all'attività intramoenia ed esiste una contabilità separata per la medesima;
- negli altri costi per l'attività intramoenia, è stata considerata l'ulteriore quota, oltre quella già prevista dalla vigente disciplina contrattuale, pari al 5 per cento del compenso del libero professionista per essere vincolata ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste d'attesa (art. 1, comma 4, lett. c), legge n. 120 del 2007, come modificato dall'art. 2, co. 1, lett. e), d.l. n. 158 del 2012);
- non risultano costi, diretti, indiretti o comuni, non considerati nelle determinazioni delle tariffe.

Di seguito, è ricostruita la tabella relativa alle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia presente nella nota integrativa del bilancio 2021.

PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE IN REGIME DI INTRAMOENIA		2020	2021	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE % 2020/2021
AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni intramoenia - Area ospedaliera	51.136	87.926	36.789	71,9
AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni intramoenia - Area specialistica	2.245.907	3.262.438	1.016.531	45,3
AA0700	A.4.D.3) Ricavi prestazioni intramoenia - Area sanità pubblica	11.818	12.075	257	2,2
AA0710	A.4.D.4) Ricavi per prestazioni intramoenia Consulenze (ex art. 55 c. 1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	419.706	1.448.301	1.028.596	245,1
AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni intramoenia - Altro	89.471	99.053	9.582	10,7
AA0740	A.4.D.7) Ricavi per prestazioni intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	15.717	80.708	64.990	413,5
<b>TOTALE RICAVI INTRAMOENIA</b>		<b>2.833.755</b>	<b>4.990.501</b>	<b>2.156.746</b>	<b>76,1</b>
BA1210	B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per ALPI - Area ospedaliera	39.777	61.475	21.698	54,5
BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per ALPI - Area specialistica	1.716.487	2.467.280	750.793	43,7
BA1230	B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per ALPI - Area sanità pubblica	10.329	10.779	450	4,4
BA1240	B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per ALPI - Consulenze (ex art. 55 c. 1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	296.750	917.367	620.618	209,1
BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per ALPI - Altro	73.298	87.301	14.003	19,1
<b>TOTALE QUOTE RETROCESSE AL PERSONALE (ESCLUSO IRAP)</b>		<b>2.136.641</b>	<b>3.544.202</b>	<b>1.407.561</b>	<b>65,9</b>
	IRAP per attività di libera professione (intramoenia)	172.968	294.079	121.112	70,0
	costi diretti aziendali	301.613	377.017	75.403	25,0
	costi generali aziendali	29.523	38.380	8.857	30,0
<b>TOTALE ALTRI COSTI INTRAMOENIA</b>		<b>504.104</b>	<b>709.476</b>	<b>205.372</b>	<b>40,7</b>
<b>RICAVI - COSTI INTRAMOENIA</b>		<b>193.009</b>	<b>736.822</b>	<b>543.813</b>	<b>281,8</b>
IRAP per attività di libera professione (intramoenia)		<b>361.146</b>	<b>567.673</b>		
*Scostamento Voce CE vs Tabella		<b>188.178</b>	<b>273.594</b>		

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Come si evince dalla tabella, i ricavi per prestazioni erogate in regime di intramoenia registrano, dopo una notevole riduzione nel 2020 rispetto al 2019 a causa dell'emergenza

pandemica, una forte ripresa dell'attività (+76,1 per cento).

Il totale dei costi per la compartecipazione al personale per attività libero professionale intramoenia, pari ad euro 3.544.202, aumenta del 65,9 per cento; anche il totale degli altri costi per attività intramoenia risulta in aumento di euro 205.372 (+40,7 per cento), attestandosi su euro 709.476.

Questa Sezione, tenuto conto, comunque, del saldo positivo tra ricavi e costi per l'attività intramoenia, raccomanda di mantenere sempre alta l'attenzione al controllo dei costi di tale attività per garantirne risultati positivi e sostenere la crescita di ricavi rilevati nell'esercizio.

Si sottolinea che, nell'intenzione del legislatore, l'attività libero professionale intramuraria rappresenta un valore aggiunto per le Aziende e per i cittadini, in quanto consente agli utenti di accedere a servizi assistenziali aggiuntivi delle strutture pubbliche (riducendo così il ricorso alle strutture private) e non deve in alcun modo tradursi in una sostituzione dell'attività istituzionale né costituire un rimedio alle inefficienze del sistema sanitario.

Va evidenziato, di contro, che durante il periodo dell'emergenza pandemica si sono dilatati i tempi di esecuzione di molte prestazioni sanitarie ordinarie, con conseguente allungamento delle liste di attesa, con la conseguente necessità di uno sforzo da parte della Regione e delle Aziende sanitarie per un recupero di dette prestazioni. Pertanto, si ritiene strategica l'attività intramoenia, la sua *governance*, il controllo e l'utilizzo etico di tale istituto.

#### 4.3 I costi della produzione

Dai dati in possesso della Sezione, confrontati con quelli forniti dal Collegio sindacale, si ricava la seguente ricostruzione dei costi rapportati con l'esercizio 2020.

	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>748.202.407</b>	<b>22.902.701</b>	<b>725.299.706</b>	<b>779.245.132</b>	<b>32.243.592</b>	<b>747.001.541</b>	<b>100</b>	<b>4,1</b>
<b>B.1) Acquisti di beni</b>	<b>154.433.324</b>	<b>6.857.387</b>	<b>147.575.937</b>	<b>155.410.610</b>	<b>3.897.227</b>	<b>151.513.384</b>	<b>19,9</b>	<b>0,6</b>
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	153.346.224	6.796.684	146.549.540	154.125.875	3.897.227	150.228.648	19,8	0,5
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	1.087.100	60.706	1.026.397	1.284.735	0	1.284.735	0,2	18,2
<b>B.2) Acquisti di servizi</b>	<b>369.833.478</b>	<b>8.350.233</b>	<b>361.483.245</b>	<b>380.202.551</b>	<b>13.348.658</b>	<b>366.853.893</b>	<b>48,8</b>	<b>2,8</b>
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	331.454.622	7.371.918	324.082.704	336.353.095	12.318.665	324.034.430	43,2	1,5
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	38.378.857	978.316	37.400.541	43.849.456	1.029.994	42.819.463	5,6	14,3
<b>B.3) Manutenzione e riparazione esternalizzata</b>	<b>14.905.421</b>	<b>695.800</b>	<b>14.209.621</b>	<b>14.747.944</b>	<b>718.508</b>	<b>14.029.436</b>	<b>1,9</b>	<b>-1,1</b>
<b>B.4) Godimento di beni di terzi</b>	<b>6.539.744</b>	<b>-</b>	<b>6.539.744</b>	<b>5.863.317</b>	<b>45.908</b>	<b>5.817.409</b>	<b>0,8</b>	<b>-10,3</b>
TOTALE Costo del personale	178.617.224	6.960.084	171.657.140	191.857.808	14.170.741	177.687.067	24,6	7,4
<b>B.5) Personale del ruolo sanitario</b>	<b>148.707.886</b>	<b>6.738.531</b>	<b>141.969.354</b>	<b>158.936.762</b>	<b>10.704.915</b>	<b>148.231.847</b>	<b>20,4</b>	<b>6,9</b>

(segue)	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>B.6) Personale del ruolo professionale</b>	454.628	-	454.628	477.962	0	477.962	0,1	5,1
<b>B.7) Personale del ruolo tecnico</b>	19.811.239	221.553	19.589.686	23.305.938	3.465.827	19.840.111	3,0	17,6
<b>B.8) Personale del ruolo amministrativo</b>	9.643.471	-	9.643.471	9.137.146	0	9.137.146	1,2	-5,3
<b>B.9) Oneri diversi di gestione</b>	2.466.650	39.196	2.427.454	3.003.173	0	3.003.173	0,4	21,8
<b>B.10) Ammortamenti delle immob. immateriali</b>	128.295	-	128.295	138.541	0	138.541	0,0	8,0
<b>B.11) Ammortamenti delle immob. materiali</b>	10.817.557	-	10.817.557	11.171.176	0	11.171.176	1,4	3,3
B.11.A) Ammortamento dei fabbricati	5.168.314	-	5.168.314	5.168.314	0	5.168.314	0,7	0,0
B.11.B) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	6.002.863	-	6.002.863	6.002.863	0	6.002.863	0,8	0,0
<b>B.13) Variazione delle rimanenze</b>	-6.246.368	-	-6.246.368	603.293	0	603.293	0,1	109,7
<b>B.14) Accantonamenti dell'esercizio</b>	16.707.082	-	16.707.082	16.246.718	62.549	16.184.169	2,1	-2,8

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - Importi Covid-19 forniti con mail dell'11 agosto 2023 e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021) - Importi Covid-19 forniti con e-mail del 14 dicembre 2021. La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

I costi della produzione nel 2021 ammontano ad euro 779.245.132 e risultano in aumento (4,1 per cento), rispetto all'annualità precedente (euro 748.202.407); al netto dei costi imputabili all'emergenza, parimenti, si rileva un aumento rispetto alla stessa voce del 2020 (da euro 725.299.706 ad euro 747.001.541).

Rilevano sul totale dei costi della produzione le voci B.1) *Acquisto di beni* (19,9 per cento) e, in misura maggiormente rilevante, la voce B.2) *Acquisto di servizi* (48,8 per cento); quest'ultima comprende la prevalente voce B.2.A) *Acquisto di servizi sanitari* (43,2 per cento sul totale dei costi della produzione, in aumento dell'1,5 per cento) e la voce B.2.B) *Acquisti di servizi non sanitari* (5,6 per cento, anch'essa in aumento del 14,3 per cento). Di tali costi, di seguito, si fornisce un ulteriore approfondimento.

Nell'ambito dei costi della produzione realizzata internamente, si evidenzia, quale voce di maggiore incidenza, quella del personale, pari al 24,6 per cento sul totale dei costi (23,9 per cento nel 2020).

Le voci vanno analizzate singolarmente, poiché, la dinamica della spesa si differenzia completamente a seconda che si tratti di beni e servizi sanitari o non sanitari.

#### **4.3.1 Acquisto di beni sanitari e non sanitari**

Come si evince dalla successiva tabella, la voce B.1) *Acquisti di beni*, pari ad euro 155.410.610, rimane pressoché costante con un aumento solo dello 0,6 per cento. Considerandoli al netto della gestione Covid, la percentuale di aumento, invece, risulta essere di +2,7 (valore assoluto

euro 3.937.447), passando da euro 147.575.937 (del 2020) ad euro 151.513.384 (nel 2021).

A seguire, sono rappresentati gli acquisti di beni sanitari e non sanitari del 2021 in confronto al 2020.

	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>B.1) Acquisti di beni</b>	<b>154.433.324</b>	<b>6.857.387</b>	<b>147.575.937</b>	<b>155.410.610</b>	<b>3.897.227</b>	<b>151.513.384</b>	<b>100</b>	<b>0,6</b>
<b>B.1.A) Acquisti di beni sanitari</b>	<b>153.346.224</b>	<b>6.796.684</b>	<b>146.549.540</b>	<b>154.125.875</b>	<b>3.897.227</b>	<b>150.228.648</b>	<b>99,2</b>	<b>0,5</b>
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	98.207.177	604.523	97.602.653	95.952.798	453.989	95.498.809	61,7	-2,3
B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	-	-	-	48.320	0	48.320	0,0	100,0
B.1.A.3) Dispositivi medici	49.783.186	5.805.638	43.977.548	52.545.557	3.282.151	49.263.406	33,8	5,5
B.1.A.4) Prodotti dietetici	497.878	2.831	495.047	516.468	0	516.468	0,3	3,7
B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	2.691.636	-	2.691.636	3.595.964	0	3.595.964	2,3	33,6
B.1.A.7) Materiali prodotti per uso veterinario	21.524	-	21.524	10.978	0	10.978	0,0	-49,0
B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	2.144.824	383.692	1.761.132	1.455.789	161.087	1.294.703	0,9	-32,1
<b>B.1.B) Acquisti di beni non sanitari</b>	<b>1.087.100</b>	<b>60.703</b>	<b>1.026.397</b>	<b>1.284.735</b>	<b>0</b>	<b>1.284.735</b>	<b>0,8</b>	<b>18,2</b>
B.1.B.1) Prodotti alimentari	1.668	-	1.668	220	0	220	0,0	-86,8
B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza	37.306	-	37.306	35.044	0	35.044	0,0	-6,1
B.1.B.3) Combustibili carburanti e lubrificanti	155.060	-	155.060	214.319	0	214.319	0,1	38,2
B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	504.720	-	504.720	683.146	0	683.146	0,4	35,4
B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	320.628	56.741	263.888	214.336	0	214.336	0,1	-33,2
B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	67.718	3.963	63.755	137.671	0	137.671	0,1	103,3

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - Importi Covid-19 forniti con mail dell'11 agosto 2023 e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021) - Importi Covid-19 forniti con e-mail del 14 dicembre 2021. La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Dall'analisi della composizione della voce in questione è emerso che parte preponderante è rappresentata dagli acquisti di beni sanitari (99,2 per cento), pari ad euro 154.125.875, che registrano un lieve aumento (0,5 per cento) rispetto al 2020.

La voce più consistente di tale sottoclasse è quella inerente ai prodotti farmaceutici ed emoderivati (euro 95.952.798), diminuita, rispetto al 2020 del 2,3 per cento. Dall'analisi della nota integrativa si evince che la voce stessa è ripartita come di seguito: euro 50.989.643 per distribuzione diretta; euro 12.465.007 per distribuzione per conto<sup>4</sup>; euro 32.498.148 per

<sup>4</sup> La DPC è un modo di dispensare i farmaci che vengono acquistati direttamente dalle ASL e distribuiti attraverso le farmacie che si trovano sul territorio. Con questo sistema di distribuzione, si permette ai pazienti di ritirare i farmaci vicino a casa, senza doversi recare ogni volta presso strutture ospedaliere più lontane. Con la modalità diretta è il Servizio Sanitario Nazionale che acquista direttamente il farmaco dall'industria e poi lo distribuisce ai pazienti attraverso le sue strutture, siano ospedali o ASL. Nei casi di distribuzione per conto, come detto, il SSN acquista il farmaco e ne autorizza la dispensazione alle farmacie territoriali, concordando un compenso per questo

consumi ospedalieri.

Nella relazione sulla gestione si legge che il “decremento di €/000 2.254 [...] riveste, tuttavia, un carattere “tecnico/contabile” e non risulta effettivamente motivato da minore spesa per farmaci da “acquisti diretti”. Il decremento di spesa di €/000 2.254, opportunamente rivalutato alla luce dell’incremento dell’aggregato B6 - Variazione delle scorte per €/000 6.849, si attesterebbe ad un incremento di €/000 4.595: più segnatamente, come dettagliato nella tabella di seguito, in ordine alla voce di CE della voce CE “BA2671 – Variazione scorte Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati” in incremento di €/000 7.123, la valorizzazione esatta dei maggiori consumi si attesta ad €/000 4.869”.

	2020	2021	Variazione
Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	98.207	95.953	-2.254
Variazione Scorte Prodotti farmaceutici	-6.100	1.023	7.123
Consumi Prodotti farmaceutici	92.107	96.976	4.869

Nella medesima relazione, in ordine alla tipologia dei farmaci, viene evidenziato: l’incremento di consumi per farmaci innovativi; una sostanziale costanza di consumi, in ordine alle linee di attività, per la DPC (dispensazione per conto); un incremento per i consumi ospedalieri con uno spostamento dalle terapie tradizionali a quelle innovative; un incremento dei costi per la distribuzione di farmaci per malattie rare/fibrosi cistica e per la distribuzione diretta di farmaci; un incremento per i radio-farmaci per le prestazioni erogate con la PET<sup>5</sup>. A riguardo di questa ultima tipologia, viene precisato che l’Azienda “ha ritenuto significativo censire singolarmente questa linea di attività dal momento che ... ha attivato da maggio 2021 l’attrezzatura sanitaria di riferimento: il numero dei pazienti trattabili si è attestato a regime nel mese di agosto 2021”. Ulteriore quota consistente è costituita dai dispositivi medici (euro 52.545.557), che, rispetto al 2020 (euro 49.783.186), aumentano del 5,5 per cento. Si osserva che gli importi riferibili alla spesa Covid – particolarmente incidenti su tale voce, nell’ambito degli acquisti di beni – diminuiscono da euro 5.805.638 ad euro 3.282.151. L’incremento dei costi riferiti ai dispositivi medici, come indicato nella relazione sulla gestione, si riferisce, quindi, alla ripartenza delle attività clinico assistenziali per patologie non correlate al Covid.

Riguardo tale tipologia di costi, il Collegio sindacale, nella relazione-questionario, ha precisato che, per l’acquisto di dispositivi medici (art. 15, comma 13, lett. f), d.l. n. 95 del 2012 e art. 9-ter, comma 1, lett. b), d.l. n. 78 del 2015), sono stati assegnati, da parte della Regione, obiettivi all’Azienda da questa non raggiunti.

A seguito di istruttoria, congiuntamente all’analisi della relazione sulla gestione allegata al

---

servizio. Infine, la modalità di distribuzione farmaceutica convenzionata è quella usuale: il farmacista acquista il farmaco e poi lo rivende al consumatore.

<sup>5</sup> La PET (dall’inglese *Positron Emission Tomography*) o Tomografia a emissione di positroni è un esame di medicina nucleare che permette di studiare tutto il corpo umano con un’elevata risoluzione e fornisce informazioni sul metabolismo degli organi interni e dei tessuti. Viene utilizzata nel settore oncologico ma anche in quelli neurologico e cardiologico.



bilancio, è emerso che tale voce di costo, ossia quella genericamente riferita all'acquisto di dispositivi medici, ha subito la seguente evoluzione: nel 2020, l'importo era pari ad euro 49.783.186, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 45.240.361) per l'acquisto di dispositivi medici per le attività legata al Covid (euro 5.805.638), al netto del quale l'importo totale si attestava ad euro 43.977.458. Nel 2021, l'aumento di tale voce, attestatosi ad euro 52.545.557, è dovuto principalmente alla ripresa dell'attività ordinaria e, dunque, all'acquisto di dispositivi non riguardanti l'attività Covid. In effetti, il costo Covid di tale voce diminuisce nel 2021, a seguito della diretta fornitura dei dispositivi medici da parte della Protezione civile, attestandosi ad euro 3.282.151. La voce dispositivi medici, al netto Covid, vede comunque un aumento, registrando un importo totale pari ad euro 49.263.406.

La sottoclasse *B.1.B) Acquisti di beni non sanitari*, pari ad euro 1.284.735 - non interessata, nel 2021, da importi riferibili al Covid - registra un aumento del 18,2 per cento rispetto al 2020, dovuto all'incremento del 38,2 per cento della voce inerente agli acquisti di combustibili, carburanti e lubrificanti (da euro 155.060 ad euro 214.319), del +35,4 per cento della voce inerente all'acquisto di supporti informatici e cancelleria (da euro 504.720 ad euro 683.146); inoltre, anche la voce residuale "altri beni e prodotti non sanitari" aumenta del 103,3 per cento, passando da euro 67.718 ad euro 137.671).

Questa Corte, in considerazione dell'aumento dei costi sia dei beni sanitari sia di quelli non sanitari raccomanda un'attenta vigilanza su ogni tipologia d'acquisto e il monitoraggio di eventuali spese ulteriori allo scopo di individuare tra queste le voci comprimibili; inoltre, occorre pervenire ad un rafforzamento delle capacità di gestione della spesa farmaceutica ed emoderivati nonché dei dispositivi medici. Parimenti, l'incremento, percentualmente considerevole, delle voci relative all'acquisto dei prodotti non sanitari, solo in parte motivato dalla crescita della spesa energetica, suggerisce un'attenta valutazione delle esigenze ed un monitoraggio accorto delle procedure d'approvvigionamento per individuare, anche in questi settori, le spese comprimibili. Si ribadisce, pertanto, l'importanza e lo sviluppo di un'attività di controllo che deve essere di ampio respiro, utilizzando anche valori di riferimento del mercato privato e di *benchmarking* con realtà analoghe e si ricorda, altresì, la necessità che ogni acquisto sia effettuato nel rispetto dei principi della concorrenzialità e della trasparenza.

#### **4.3.2 Acquisti di servizi sanitari**

Le prestazioni che le aziende acquisiscono da terzi soggetti, annotate alla voce acquisti di servizi sanitari, sono pari, nel complesso, al 43,2 per cento dei costi totali e vengono ripartite in due gruppi a seconda che provengano da soggetti privati o pubblici. Per questi ultimi sono ulteriormente distinguibili due sottogruppi: acquisti di servizi sanitari da soggetti pubblici

della Regione (mobilità intraregionale); acquisti di servizi sanitari da soggetti pubblici extraregionali (mobilità extraregionale).

Inoltre, come per le precedenti tabelle, sono evidenziate la gestione Covid e quella al netto Covid.

Il costo per acquisti di servizi sanitari, complessivamente considerato, risulta in aumento rispetto al precedente esercizio (+1,5 per cento) passando da euro 331.454.622 ad euro 336.353.095.

Gli acquisti di tali servizi, al netto dei costi Covid – confermando l'andamento in diminuzione già registrato nel 2020 rispetto al 2019 – fanno rilevare un'ulteriore riduzione di euro 48.274 nell'anno 2021 (netto Covid) rispetto al 2020, riconducibile, principalmente, alla minore necessità di servizi ordinari e che tuttavia ha subito un più che corrispondente aumento di servizi per la gestione Covid, che passa da una spesa di euro 7.371.918, nel 2020, ad euro 12.318.665, nel 2021.

	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>B.2.A) Acquisti di servizi sanitari</b>	<b>331.454.622</b>	<b>7.371.918</b>	<b>324.082.704</b>	<b>336.353.095</b>	<b>12.318.665</b>	<b>324.034.430</b>	<b>100</b>	<b>1,5</b>
<b>B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base</b>	<b>35.509.790</b>	<b>1.002.065</b>	<b>34.507.725</b>	<b>37.848.087</b>	<b>2.668.583</b>	<b>35.179.504</b>	<b>11,3</b>	<b>6,6</b>
B.2.A.1.1) - da convenzione	35.239.833	1.002.065	34.237.768	37.578.204	2.668.583	34.909.621	<b>11,2</b>	<b>6,6</b>
B.2.A.1.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	67.277	-	67.277	78.460	0	78.460	<b>0,0</b>	<b>16,6</b>
B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità extraregionale	202.680	-	202.608	191.422	0	191.422	<b>0,1</b>	<b>-5,6</b>
<b>B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica</b>	<b>46.518.991</b>	-	<b>46.518.991</b>	<b>46.497.481</b>	<b>0</b>	<b>46.497.481</b>	<b>13,8</b>	<b>0,0</b>
B.2.A.2.1) - da convenzione	44.897.747	-	44.897.747	45.061.853	0	45.061.853	<b>13,4</b>	<b>0,4</b>
B.2.A.2.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale *	1.137.467	-	<b>1.137.467</b>	1.141.170	0	1.141.170	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	483.777	-	483.777	294.458	0	294.458	<b>0,1</b>	<b>-39,1</b>
<b>B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale</b>	<b>28.046.713</b>	-	<b>28.046.713</b>	<b>26.882.302</b>	<b>0</b>	<b>26.882.302</b>	<b>8,0</b>	<b>-4,2</b>
B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	9.830.292	-	9.830.292	9.198.429	0	9.198.429	<b>2,7</b>	<b>-6,4</b>
B.2.A.3.3) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	487.902	-	487.902	749.783	0	749.783	<b>0,2</b>	<b>53,7</b>
B.2.A.3.5) - da pubblico (Extraregione)	4.411.563	-	4.411.563	3.577.183	0	3.577.183	<b>1,1</b>	<b>-18,9</b>
B.2.A.3.7) - da privato - Medici SUMAI	3.761.948	-	3.761.948	4.222.564	0	4.222.564	<b>1,3</b>	<b>12,2</b>
B.2.A.3.8) - da privato	9.349.994	-	9.349.994	8.940.596	0	8.940.596	<b>2,7</b>	<b>-4,4</b>
B.2.A.3.9) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	205.013	-	205.013	193.747	0	193.747	<b>0,1</b>	<b>-5,5</b>
<b>B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa</b>	<b>18.345.400</b>	-	<b>18.345.400</b>	<b>19.923.623</b>	<b>0</b>	<b>19.923.623</b>	<b>5,9</b>	<b>8,6</b>
B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	5.060.020	-	5.060.020	4.957.046	0	4.957.046	<b>1,5</b>	<b>-2,0</b>
B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	12.706.088	-	12.706.088	14.447.179	0	14.447.179	<b>4,3</b>	<b>13,7</b>

(segue)	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	579.292	-	579.292	519.397	0	519.397	0,2	-10,3
<b>B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa</b>	<b>1.889.625</b>	<b>135.729</b>	<b>1.753.985</b>	<b>2.417.437</b>	<b>168.247</b>	<b>2.249.190</b>	<b>0,7</b>	<b>27,9</b>
B.2.A.5.4) - da privato	1.889.625	135.729	1.753.985	2.417.437	168.247	2.249.190	0,7	27,9
<b>B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica</b>	<b>6.411.191</b>	-	<b>6.411.191</b>	<b>6.611.053</b>	0	<b>6.611.053</b>	<b>2,0</b>	<b>3,1</b>
B.2.A.6.4) - da privato	6.411.191	-	6.411.191	6.611.053	0	6.611.053	2,0	3,1
<b>B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera</b>	<b>126.717.690</b>	-	<b>126.717.690</b>	<b>122.758.729</b>	0	<b>122.758.729</b>	<b>36,5</b>	<b>-3,1</b>
B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	28.202.910	-	28.202.910	24.402.546	0	24.402.546	7,3	-13,5
B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	29.255.745	-	29.255.745	25.144.336	0	25.144.336	7,5	-14,1
B.2.A.7.4) - da privato	62.013.858	-	62.013.858	64.548.184	0	64.548.184	19,2	4,1
B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	7.245.177	-	7.245.177	8.663.663	0	8.663.663	2,6	19,6
<b>B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale</b>	<b>12.752.131</b>	-	<b>12.752.131</b>	<b>13.617.418</b>	0	<b>13.617.418</b>	<b>4,0</b>	<b>6,8</b>
B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	1.756.587	-	1.756.587	1.515.208	0	1.515.208	0,5	-13,7
B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione	6.046	-	6.046	55.256	0	55.256	0,0	813,9
B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	9.397.677	-	9.397.677	10.422.931	0	10.422.931	3,1	10,9
B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	1.591.821	-	1.591.821	1.624.024	0	1.624.024	0,5	2,0
<b>B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F</b>	<b>6.581.357</b>	-	<b>6.581.357</b>	<b>8.702.531</b>	0	<b>8.702.531</b>	<b>2,6</b>	<b>32,2</b>
B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	3.521.169	-	3.521.169	4.985.881	0	4.985.881	1,5	41,6
B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	1.129.382	-	1.129.382	1.750.654	0	1.750.654	0,5	55,0
B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	1.930.807	-	1.930.807	1.965.996	0	1.965.996	0,6	1,8
<b>B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione</b>	<b>1.394.213</b>	-	<b>1.394.213</b>	<b>264.025</b>	0	<b>264.025</b>	<b>0,1</b>	<b>-81,1</b>
B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	46	-	46	46	0	46	0,0	0,0
B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	142.566	-	142.566	80.563	0	80.563	0,0	-43,5
B.2.A.10.4) - da privato	1.184.817	-	1.184.817	177.553	0	177.553	0,1	-85,0
B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	66.783	-	66.783	5.863	0	5.863	0,0	-91,2
<b>B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario</b>	<b>9.403.151</b>	-	<b>9.403.151</b>	<b>9.761.801</b>	40.954	<b>9.720.848</b>	<b>2,9</b>	<b>3,8</b>
B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	37.545	-	37.545	43.272	0	43.272	0,0	15,3
B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	116.571	-	116.571	119.785	0	119.785	0,0	2,8
B.2.A.11.4) - da privato	9.249.035	-	9.249.035	9.598.744	40.954	9.557.790	2,9	3,8

(segue)	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>B.2.A.12) Acquisto prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria</b>	<b>17.002.477</b>	-	<b>17.002.477</b>	<b>16.630.632</b>	273.111	<b>16.357.521</b>	4,9	-2,2
B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	1.916.429	-	1.916.429	1.931.005	0	1.931.005	0,6	0,8
B.2.A.12.4) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	182.930	-	182.930	164.550	0	164.550	0,0	-10,0
B.2.A.12.5) - da privato (intraregionale)	12.573.264	-	12.573.264	13.058.423	273.111	12.785.312	3,9	3,9
B.2.A.12.6) - da privato (extraregionale)	2.329.854	-	2.329.854	1.476.654	0	1.476.654	0,4	-36,6
<b>B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intraoemia)</b>	<b>2.136.641</b>	-	<b>2.136.641</b>	<b>3.544.202</b>	0	<b>3.544.202</b>	1,1	65,9
<b>B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari</b>	<b>2.695.774</b>	<b>15.085</b>	<b>2.680.689</b>	<b>2.669.249</b>	0	<b>2.669.249</b>	0,8	-1,0
<b>B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie</b>	<b>11.700.355</b>	<b>6.219.038</b>	<b>5.481.316</b>	<b>13.460.351</b>	<b>9.167.770</b>	<b>4.292.581</b>	4,0	15,0
B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	262.928	-	262.928	216.750	0	216.750	0,1	-17,6
B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanitarie da terzi - Altri soggetti pubblici	1.287	-	1.287	0	0	0	0,0	-100,0
B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato	11.428.116	6.219.038	5.209.078	13.227.942	9.167.770	4.060.172	3,9	15,7
B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	8.024	-	8.024	15.660	0	15.660	0,0	95,2
<b>B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria</b>	<b>4.349.123</b>	-	<b>4.349.123</b>	<b>4.764.174</b>	0	<b>4.764.174</b>	1,4	9,5
B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	3.940.449	-	3.940.449	3.941.523	0	3.941.523	1,2	0,0
B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	408.674	-	408.674	822.651	0	822.651	0,2	101,3
<b>Servizi sanitari da privato</b>	<b>237.992.391</b>	<b>7.356.832</b>	<b>230.635.559</b>	<b>248.703.530</b>	<b>12.318.665</b>	<b>236.384.865</b>	73,9	4,5
<b>Servizi sanitari da pubblico</b>	<b>88.621.793</b>	-	<b>88.621.793</b>	<b>81.420.454</b>	-	<b>81.420.454</b>	24,2	-8,1
di cui da pubblico extra Regione (mobilità extraregionale)	36.339.934	-	36.339.934	32.200.858	-	32.200.858	9,6	-11,4
di cui da Aziende sanitarie pubbliche della Regione (compresa la mobilità intraregionale)	51.792.670	-	51.792.670**	48.469.813	-	48.469.813	14,4	-6,4
di cui da altri soggetti pubblici della Regione	489.189	-	489.189	749.783	-	749.783	0,2	53,3
<b>Altro *</b>	<b>4.840.438</b>	<b>15.085</b>	<b>4.825.353</b>	<b>6.229.111</b>	-	<b>6.229.111</b>	1,9	28,7

\*La voce "Altro" comprende: B.2.A.13) Compartecipazione al personale per attività libero-prof. (intraoemia), B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari euro e B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - Importi Covid-19 forniti con mail dell'11 agosto 2023 e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021) - Importi Covid-19 forniti con e-mail del 14 dicembre 2021. La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Nel dettaglio, le voci che nel 2021 hanno registrato significativi aumenti, rispetto al 2020, sono le seguenti:

- acquisti servizi sanitari per medicina di base, che registra un incremento pari al 6,6 per cento, passando da euro 35.509.790 ad euro 37.848.087, di cui Covid euro 2.668.583;

- acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa, che aumenta dell'8,6 per cento, da euro 18.345.400 ad euro 19.923.623, non interessata dai costi Covid;
- acquisti servizi sanitari per assistenza protesica, pari ad euro 6.411.191, che aumenta del 3,1 per cento (euro 199.962 in valore assoluto), inerente alla sola gestione ordinaria;
- acquisto di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale, in aumento del 6,8 per cento, passando da euro 12.752.131 ad euro 13.617.418, non interessata dai costi Covid;
- acquisto di prestazioni di distribuzione farmaci File F, che registra un incremento pari al 32,2 per cento, passando da euro 6.581.357 ad euro 8.702.531, inerente alla sola gestione ordinaria;
- compartecipazione al personale per attività libero professionale (intraoemia), che rileva un aumento del 65,9 per cento (da euro 2.136.641 ad euro 3.544.202), interamente riguardante la gestione ordinaria;
- consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie che aumentano del 15,0 per cento, passando da euro 11.700.355 ad euro 13.460.351, il cui valore assoluto è costituito per più della metà dai costi per gestione Covid (euro 9.167.770). Nel verbale inerente al bilancio 2021, il Collegio sindacale ha precisato che l'aumento di euro 1.759.996 *"è completamente imputabile alla necessità di reperimento di consulenze e collaborazioni sanitarie per fronteggiare l'emergenza Covid"*.

Altre voci in lieve aumento per importi esigui sono relative all'assistenza protesica, che nel 2021 ha registrato costi per euro 6.611.053 (+3,1 per cento), al trasporto sanitario pari ad euro 9.403.151 (+3,8 per cento), di cui imputabili al Covid euro 40.954, e ad altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria, pari ad euro 4.764.174 (+9,5 per cento).

Registrano una flessione rilevante le seguenti voci:

- acquisti servizi assistenza specialistica ambulatoriale, voce interamente riguardante la gestione ordinaria, in diminuzione del 4,2 per cento (da euro 28.046.713 ad euro 26.882.302);
- acquisti servizi per assistenza ospedaliera, non interessata da costi Covid, in diminuzione del 3,1 per cento (da euro 126.717.690 ad euro 122.758.729);
- acquisto di prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria (-2,2 per cento), che passa da euro 17.002.477 ad euro 16.357.521, di cui euro 273.111, per gestione Covid.

Questa Corte, nel prendere atto di come la distribuzione degli acquisti di servizi sanitari e dei relativi costi sia stata condizionata, anche per l'esercizio in esame e in particolare per alcune voci, dalla gestione causata dall'emergenza pandemica, torna a ribadire al Collegio sindacale l'importanza di verificare che gli acquisti di beni e servizi avvengano sempre nel rispetto di procedure di gara pubbliche, garantendo la massima partecipazione secondo criteri di concorrenzialità e piena trasparenza.

Nel proseguire l'analisi delle voci della sopra riportata tabella, preme precisare che i dati sono stati riclassificati per fattori di produzione, tra pubblico e privato, risultando, rispettivamente pari al 24,2 per cento e al 73,9 per cento.

Si osserva che i servizi sanitari da privato rimangono d'importo consistentemente superiore rispetto a quelli da pubblico e registrano un aumento, in confronto all'anno 2020, del 2,1 per cento, tenuto conto anche dei costi dell'emergenza sanitaria. Anche al netto di tali costi speciali, che registrano, rispetto al 2020 un aumento del 67,45 per cento (da 7.356.832 a 12.318.665 euro) si rileva comunque un aumento di tale voce (da euro 230.635.559, nel 2020, ad euro 236.384.865, nel 2021) e pertanto una maggior dipendenza da privati.

I costi dei servizi sanitari da pubblico diminuiscono dell'8,1 per cento per cento. Nell'ambito di tale aggregato, si osserva l'aumento del 53,3 per cento dei costi relativi ai servizi sanitari da altri soggetti pubblici della Regione, relativi all'acquisto di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale (voce B.2.A.3.3), che passano da 489.189 a 749.783 euro.

#### **4.3.2.1 Mobilità attiva e passiva**

I dati relativi alla mobilità, come emerge dal verbale del Collegio sindacale, dall'analisi della relazione sulla gestione e della nota integrativa, nonché a seguito di interlocuzione istruttoria con l'Azienda, intervenuta a chiarimento della componente relativa alle sopravvenienze, risultano essere i seguenti:

	2020	2021
Ricavi per mobilità attiva	118.589.560	119.794.767
Costi per mobilità passiva	89.539.856	80.788.138
<b>SALDO</b>	<b>29.049.704</b>	<b>39.006.630</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo.

Si osserva che i costi e i ricavi per mobilità risultano in aumento rispetto all'annualità precedente, determinando un saldo della mobilità positivo, in crescita nel 2021 rispetto al 2020, imputabile principalmente ai risultati più che positivi della mobilità intraregionale e infragruppo.

Nella sottostante tabella, contenente i dati forniti in sede istruttoria dall'Azienda, risultano evidenziate anche le poste relative alla mobilità internazionale, oltreché quelle in compensazione e non in compensazione.

	2020	2021
Ricavi mobilità in compensazione infra	87.681.958	93.312.409
Costi mobilità in compensazione infra	42.796.706	39.849.805
<b>Saldo mobilità in compensazione infra</b>	<b>44.885.252</b>	<b>53.462.604</b>
Ricavi mobilità non in compensazione infra	10.281.605	10.566.776
Costi mobilità non in compensazione infra	8.733.037	8.403.258
<b>Saldo mobilità non in compensazione infra</b>	<b>1.548.568</b>	<b>2.163.518</b>

(segue)	2020	2021
Ricavi mobilità in compensazione extra	19.801.110	8.295.911
Costi mobilità in compensazione extra	35.742.284	31.206.722
<b>Saldo mobilità in compensazione extra</b>	<b>-15.941.175</b>	<b>-22.910.810</b>
Ricavi mobilità non in compensazione extra	37.049	80
Costi mobilità non in compensazione extra	188.976	219.806
<b>Saldo mobilità non in compensazione extra</b>	<b>-151.927</b>	<b>-219.726</b>
Ricavi infragruppo regionali	682.509	7.546.733
Costi infragruppo regionali	1.670.179	285.896
<b>Saldo infragruppo regionale</b>	<b>-987.671</b>	<b>7.260.837</b>
Ricavi mobilità internazionali	105.330	72.858
Costi mobilità internazionali	408.674	822.651
<b>Saldo mobilità internazionale</b>	<b>-303.344</b>	<b>-749.793</b>
<b>SALDO MOBILITA'</b>	<b>29.049.704</b>	<b>39.006.630</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo.

La tabella che segue indica i dati relativi ai ricavi da mobilità infraregionale, con esplicitazione degli importi, da pubblico e da privato, provenienti dalle altre tre Aziende sanitarie della Regione Abruzzo.

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE IN MOBILITA'	PUBBLICO			PRIVATO			TOTALE
		Avezzano Sulmona L'Aquila	Lanciano Vasto Chieti	Teramo	Avezzano Sulmona L'Aquila	Lanciano Vasto Chieti	Teramo	
	<b>RICAVI DA MOBILITA' SANITARIA INFRAREGIONALE</b>	<b>9.145.388</b>	<b>34.493.845</b>	<b>12.392.168</b>	<b>5.265.074</b>	<b>30.613.502</b>	<b>11.969.209</b>	<b>103.879.185</b>
AA0350	Prestazioni di ricovero	4.652.852	18.524.384	5.199.235	3.877.360	22.583.505	8.156.830	62.994.167
AA0360	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	1.085.428	3.876.914	1.705.361	132.323	1.587.490	843.241	9.230.757
AA370	Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-	-	-	592.078	3.047.296	1.354.465	4.993.839
AA0380	Prestazioni di File F	3.080.042	11.158.786	5.097.862	-	-	-	19.336.689
AA0390	Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	47.147	103.613	34.570	-	-	-	185.331
AA0400	Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	249.779	731.352	314.721	-	-	-	1.295.853
AA410	Prestazioni termali	-	-	-	31.079	56.779	12.400	100.259
AA0420	Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	30.141	98.796	40.418	-	-	-	169.354
AA0430	Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie	-	-	-	632.233	3.338.431	1.602.272	5.572.937

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo - Tab. n. 53 della N.I.

Per il comparto della mobilità extraregionale, invece, rilevano i dati che seguono:

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE IN MOBILITA'	IMPORTI
	<b>RICAVI DA MOBILITA' SANITARIA EXTRAREGIONALE</b>	<b>8.368.769</b>
AA0470	Prestazioni di specialistica ambulatoriale	1.236.164
AA0490	Prestazioni di File F	1.597.917
AA0500	Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	128.073
AA0510	Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	141.945
AA0520	Prestazioni termali	375.451

(segue) CODICE MOD. CE	DETTAGLIO RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE IN MOBILITA'	IMPORTI
AA0530	Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	321.223
AA0550	Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali	145
AA0620	Prestazioni di ricovero da privati extraregione in compensazione (mobilità attiva)	4.297.263
AA0630	Prestazioni ambulatoriali da privati extraregione in compensazione (mobilità attiva)	197.729
AA0600	Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva internazionale	72.858

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo – Tab. n. 53 della N.I.

In conclusione, il totale dei ricavi da mobilità sanitaria, intraregionale (euro 103.879.185) ed extraregionale (euro 8.368.769), è pari ad euro 112.247.954. A tale importo, così come si evince dall'analisi della nota integrativa di cui al bilancio in esame, si aggiungono i ricavi per prestazioni oggetto di fatturazione diretta intraregionale pari ad euro 201.064 (di cui: euro 22.346 riferiti alla ASL Avezzano Sulmona L'Aquila, euro 112.290 alla ASL Lanciano Vasto Chieti ed euro 66.428 alla ASL Teramo) ed extraregionale pari ad euro 80, per un totale di euro 201.144.

In nota integrativa si legge, inoltre, che: “per la voce «Ricavi per prestazioni oggetto di fatturazione diretta infraregionale» sono stati inseriti i ricavi conseguiti dall'Azienda nei confronti delle AASSLL della Regione per prestazioni fuori mobilità, oggetto di fatturazione diretta. Tali valori sono stati riconciliati con le AASSLL della Regione alla data del 31/12/2021”.

Di contro, segue la tabella con l'indicazione dei dati relativi ai costi da mobilità intraregionale.

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI IN MOBILITA'	PUBBLICO			PRIVATO			TOTALE
		Avezzano Sulmona L'Aquila	Lanciano Vasto Chieti	Teramo	Avezzano Sulmona L'Aquila	Lanciano Vasto Chieti	Teramo	
	<b>COSTI DA MOBILITA' SANITARIA INFRAREGIONALE</b>	<b>3.158.530</b>	<b>25.266.633</b>	<b>5.874.289</b>	<b>1.730.444</b>	<b>9.870.615</b>	<b>2.352.552</b>	<b>48.253.063</b>
BA0470	Acquisti servizi sanitari per medicina di base	21.611	25.634	31.215	-	-	-	78.460
BA0510	Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	206.494	739.534	195.143	-	-	-	1.141.170
BA0540	Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	552.333	6.427.310	1.207.443	74.989	929.576	6.777	9.198.429
BA0650	Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	-	-	-	133.226	2.490.959	2.332.861	4.957.046
BA0810	Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	2.143.081	13.355.459	4.365.042	962.683	3.576.281	-	24.402.546
BA0910	Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-	-	-	419.953	1.095.254	-	1.515.208
BA0970	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	218.592	4.702.280	65.010	-	-	-	4.985.881
BA1040	Acquisto prestazioni termali in convenzione	-	-	-	46	-	-	46
BA1100	Acquisto prestazioni trasporto sanitario	16.418	16.418	10.436	-	-	-	43.272
BA1152	Altre prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria	-	-	-	139.547	1.778.544	12.914	1.931.005

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo – Tab. n. 58 della N.I.



Per il comparto della mobilità extraregionale, in merito ai costi, rilevano i dati che seguono:

CODICE MOD. CE	DETTAGLIO ACQUISITI DI SERVIZI SANITARI IN MOBILITA'	IMPORTI
	<b>COSTI DA MOBILITA' SANITARIA EXTRAREGIONALE</b>	<b>32.029.373</b>
BA0090	Sangue ed emocomponenti da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) - Mobilità extraregionale	48.320
BA0480	Acquisti servizi sanitari per medicina di base	191.422
BA0520	Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	294.458
BA0560	Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	3.577.183
BA0830	Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	25.144.336
BA0990	Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F	1.750.654
BA1060	Acquisto prestazioni termali in convenzione	80.563
BA1120	Acquisto prestazioni trasporto sanitario	119.785
BA1540	Costi per Servizi Sanitari Mobilità internazionale passiva	822.651

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo - Tab. n. 58 della N.I.

A tale importo si aggiungono i costi per prestazioni oggetto di fatturazione diretta infraregionale, pari ad euro 285.896 (di cui euro 236.792 riferiti alla ASL Avezzano Sulmona L'Aquila, euro 20.033 alla ASL Lanciano Vasto Chieti ed euro 29.071 alla ASL Teramo) ed extraregionale pari ad euro 219.806, per un totale di euro 505.702.

In nota integrativa si legge, inoltre, che: *“per la voce «Costi per prestazioni oggetto di fatturazione diretta infraregionale» sono stati inseriti i ricavi conseguiti dall’Azienda nei confronti delle AASSLL della Regione per prestazioni fuori mobilità, oggetto di fatturazione diretta. Tali valori sono stati riconciliati con le AASSLL della Regione alla data del 31/12/2021”*.

#### **4.3.3 Assistenza farmaceutica**

Il Collegio sindacale, relativamente all’assistenza farmaceutica, ha segnalato che la Regione Abruzzo ha provveduto ad attribuire obiettivi di spesa all’Azienda, per l’anno 2021 e che gli stessi non sono stati rispettati.

La Regione, con d.g.r. n. 218 del 2021, ha assegnato i tetti per l’anno 2021 e gli obiettivi ai Direttori generali delle Aziende sanitarie per il contenimento della spesa farmaceutica, sulla scorta di quanto previsto nel FSR definitivo 2020 (es.: 7,65 per cento del FSR per gli acquisti diretti).

I limiti di cui alla citata deliberazione n. 218 del 2021 sono stati modificati a seguito della rivisitazione del FSR definitivo 2021 comunicato dal Ministero della salute in data 20 aprile 2022, con conseguente rideterminazione dei tetti rispetto a quelli precedentemente definiti.

Con documento AIFA del 14 luglio 2022, di *“Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Dicembre 2021. Consuntivo”*, peraltro, tali dati sono stati confermati anche a Dall’esame incrociato della documentazione menzionata, nonché da quanto dichiarato dall’Organo di controllo e dall’Azienda sanitaria di Pescara, in sede di istruttoria sul bilancio

2021, sono emersi gli sforamenti sinteticamente indicati nella tabella che segue.

Descrizione	Tetto di spesa	Costo sostenuto	Sforamento
Convenzionata	44.650.881	45.069.684	418.803
Gas medicinali	1.282.269	1.450.405	168.136
Acquisti diretti	58.095.187	78.421.139	20.325.952

Fonte: Istruttoria ASL Pescara.

Nel dettaglio, si riportano le voci che incidono sul calcolo degli scostamenti rispetto ai tetti fissati per le singole tipologie di spesa.

FSR 2021	Tetto convenzionata 2021	Spesa Netta 2021	Ticket fisso 2021	Payback 2021	Spesa convenzionata 2021	scostamento vs tetto 2021	Incidenza su FSR	Tetto incidenza anno 2021
637.869.726	44.650.881	44.841.807	1.635.120	1.407.244	45.069.684	418.803	7,07%	7,00%

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati ASL Pescara.

Per l'anno 2021, la spesa relativa alla farmaceutica convenzionata, pari ad euro 45.069.684 – comprensiva della componente positiva "Ticket fisso" e di quella negativa da "Payback" – registra uno scostamento di euro 418.803, rispetto al tetto di euro 44.650.881. L'incidenza percentuale della spesa risulta pari al 7,07 per cento dell'importo previsto dal fondo sanitario regionale per questa voce (euro 637.869.726), a fronte di un'incidenza massima pari al 7,00 per cento.

FSR 2021	Tetto per acquisti diretti 2021	Spesa Acquisti diretti 2021	Fondo farmaci innovativi 2021	Payback 2021	Spesa Acquisti diretti 2021	scostamento vs tetto 2021	Incidenza su FSR	Tetto incidenza anno 2021
759.414.216	58.095.187	87.063.413	6.051.452	2.590.821	78.421.139	20.325.952	10,33%	7,65%

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati ASL Pescara.

In riferimento alla spesa per acquisti diretti, nell'anno 2021, la stessa, che risulta essere pari ad euro 78.421.139 – comprensiva delle componenti negative di cui al Fondo farmaci innovativi e *Payback* –, registra uno scostamento di euro 20.325.952, rispetto al tetto di euro 58.095.187. L'incidenza della spesa risulta essere, quindi, pari al 10,33 per cento dell'importo previsto dal fondo sanitario regionale per questa voce (euro 759.414.216), ben oltre quella massima, pari al 7,65 per cento.

FSR 2021	Tetto per Gas Medicali 2021	Spesa Gas Medicali 2021	scostamento vs tetto 2021	Incidenza su FSR	Tetto incidenza anno 2021
641.134.330	1.282.269	1.450.405	168.136	0,23%	0,20%

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati ASL Pescara.

In ultimo, la spesa per gas medicinali sostenuta nell'anno 2021, che si attesta ad un importo pari ad euro 1.450.405, registra uno scostamento di euro 168.136, rispetto al tetto di euro 1.282.269. L'incidenza, dunque, risulta essere pari allo 0,23 per cento dell'importo previsto dal fondo sanitario regionale per questa voce (euro 641.134.330), a fronte di quello previsto pari

allo 0,20 per cento.

In relazione al mancato raggiungimento di tali obiettivi, l'Organo di controllo, nella relazione-questionario, ha precisato che: *“sulla base dei dati forniti dalla UOC Controllo di Gestione, risulta che la ASL di Pescara non ha rispettato il tetto previsto per gli acquisti diretti. Per quanto riguarda i gas medicali non è stato possibile raggiungere l'obiettivo a causa dell'incremento di acquisto e utilizzo per l'emergenza Covid-19”*.

Nell'ambito di precedente istruttoria, svolta per la parifica del rendiconto regionale dell'anno 2021, in relazione ai dati sulla spesa farmaceutica 2021, la Regione ha precisato che: *“con riferimento alla spesa farmaceutica ed al rispetto dei tetti di spesa 2021, si evidenzia che nell'anno 2021 è stato comunicato periodicamente alle Aziende sanitarie il monitoraggio del rispetto dei tetti di spesa farmaceutica e delle voci di spesa con un maggior impatto sulla variazione della stessa, con vari livelli di disaggregazione al fine di favorire la comprensione della dinamica dei consumi farmaceutici e indurre le conseguenti azioni”*<sup>6</sup>.

Dal documento AIFA del 14 luglio 2022, sul *“Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale Gennaio-Dicembre 2021. Consuntivo”*, si conferma la difficoltà del Servizio sanitario regionale, nel complesso, a rispettare i tetti fissati. Infatti, nel dettaglio, emerge che per la spesa convenzionata sette Regioni superano il tetto (7 per cento), tra cui l'Abruzzo che, con una percentuale pari a 7,25, si colloca al quinto posto tra le inadempienti, a differenza del 2020, anno in cui il tetto era pari al 7,96 per cento e l'Abruzzo risultava adempiente. Per la spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei gas medicinali) tutte le Regioni superano il tetto (7,65 per cento), ad eccezione della Lombardia e della Valle d'Aosta, e l'Abruzzo si colloca al quarto posto, con una percentuale pari a 10,68 (nel 2020, in cui il tetto era pari al 6,69 per cento,

---

<sup>6</sup> La Regione, inoltre, nel far riferimento ai provvedimenti, con relative linee di indirizzo, approvati nella prima parte dell'anno 2021 e comunicati a questa Sezione in sede di parificazione del rendiconto generale della Regione esercizio 2020 (d.g.r. nn. 218, 240 e 246 del 2021), ha richiamato la seguente ulteriore delibera di Giunta e gli altri atti adottati:

- d.g.r. n. 667 del 22 ottobre 2021 *“Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica – Disposizioni per l'accesso ai Fondi Ministeriali dei farmaci innovativi oncologici e non oncologici”* con cui il Servizio assistenza farmaceutica – in seguito all'analisi dell'andamento della spesa sostenuta dalla Regione Abruzzo per i farmaci innovativi che accedono ai fondi e la ripartizione annuale dei fondi stessi nel periodo 2017-2020 - ha evidenziato che, nel periodo 2017-2020, la spesa per farmaci innovativi nella Regione Abruzzo è stata sempre inferiore alle risorse assegnate; tale fenomeno ha comportato la riduzione progressiva del fondo assegnato annualmente alla Regione. A seguito di ciò, il citato Servizio assistenza farmaceutica ha elaborato uno specifico documento (*“Disposizioni per l'accesso ai Fondi Ministeriali dei farmaci innovativi oncologici e non oncologici”*) in cui sono stabilite le linee di indirizzo relative a tutti i farmaci innovativi anche non coperti da fondi;
- aggiudicazione gara farmaci biologici a brevetto scaduto (determinazione ARIC n. 280 del 21 ottobre 2021), con cui la Regione Abruzzo ha acquisito in accordo quadro i farmaci biosimilari occorrenti per l'utilizzo ospedaliero ottenendo una diminuzione dei prezzi d'acquisto;
- nota prot. n. RA/0205501/22 del 25 maggio 2022 *“Definizione dei tetti di spesa farmaceutica convenzionata, per acquisti diretti e per gas medicinali – Anno 2022”*, con cui sono stati definiti i tetti per singola Azienda sanitaria della spesa farmaceutica convenzionata (territoriale), della spesa farmaceutica per acquisti diretti (ospedaliera) e della spesa farmaceutica per acquisti diretti dei gas medicinali per l'anno 2022, come previsto dalla d.g.r. n. 218 del 22 aprile 2021.

l'Abruzzo si collocava al secondo posto tra le inadempienti registrando un'incidenza del 10,67 per cento). In particolare, negli ultimi due anni si osserva un aumento per gli acquisti diretti dovuto allo spostamento in questa voce di spesa di farmaci che precedentemente erano distribuiti in regime convenzionato. Per la spesa farmaceutica per gas medicinali (tetto pari allo 0,2 per cento), l'Abruzzo nel 2021 (con un valore di 0,25) non rispetta il tetto, così come era accaduto nel 2020 (0,21), collocandosi, per l'annualità in esame, all'ottavo posto tra le regioni inadempienti.

Considerando, infine, il totale della spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti (tetto del 14,85 per cento), l'Abruzzo, con una percentuale pari a 18,18, si colloca, come nel 2020, al secondo posto tra le Regioni che non rispettano il tetto.

Allo scopo di superare tali criticità, si ritiene opportuno sottolineare l'importanza dell'AreaCom - Agenzia regionale dell'Abruzzo per la Committenza (ex ARIC). Difatti, il nuovo quadro normativo regionale prevede che, a seguito di un percorso di riorganizzazione, l'Agenzia svolga le funzioni di centrale di committenza, di stazione unica appaltante e di soggetto aggregatore, in favore della Regione e, dunque, anche degli enti sanitari e di altri soggetti pubblici aventi sede nel territorio regionale.

Al riguardo, alla luce della decisione della Regione di avvalersi di una struttura che costituisca una centrale unica di committenza per gli acquisti sanitari, questa Corte torna a ribadire la necessità di un corretto processo di individuazione dei fabbisogni e di verifica della congruità degli acquisti, per evitare duplicazioni di ordini o giacenze eccessive, anche al fine di rientrare dallo sfioramento dei tetti di spesa.

Si raccomanda, inoltre, all'Azienda di migliorare le procedure gestionali interne, al fine di garantire la rotazione delle scorte e la minima giacenza dei farmaci scaduti, attraverso un monitoraggio periodico di quelli prossimi alla scadenza presenti in farmacia e nei reparti, nonché una redistribuzione più efficiente delle scorte.

Nella relazione-questionario, inoltre, per l'acquisto di dispositivi medici, il Collegio sindacale ha precisato che, per l'anno 2021, sono stati assegnati obiettivi da parte della Regione, non raggiunti a causa, come già precedentemente illustrato (cfr. par. 4.3.1), della ripresa, nel corso dell'esercizio, delle ordinarie attività clinico-diagnostiche e chirurgiche, precedentemente sospese e/o limitate a causa della pandemia.

Questa Corte, pur evidenziando che alcune voci di spesa appaiono non facilmente comprimibili in quanto volte ad assicurare il diritto alla salute e considerato l'aumento generalizzato dei costi a seguito dell'emergenza sanitaria, raccomanda all'Azienda di adottare ogni azione utile alla razionalizzazione della relativa erogazione.

#### **4.3.4 Sistemi di controllo dei costi**

Il Collegio sindacale ha attestato che l'Azienda ha attivato misure di controllo dell'appropriatezza prescrittiva in ambito ospedaliero e in ambito territoriale, ritenute dallo stesso Collegio adeguate.

Una maggiore attenzione al livello di appropriatezza prescrittiva, difatti, porta a una diminuzione della spesa sanitaria e ad un miglioramento dei servizi offerti, con conseguente riduzione, peraltro, anche dei tempi di attesa, con il contemporaneo miglioramento sia dell'efficienza che dell'efficacia.

##### **4.3.4.1 Il rischio sanitario**

L'assistenza sanitaria è un'attività ad alto rischio per diverse variabili: specificità dei singoli pazienti, complessità degli interventi, esperienze professionali multiple, modelli gestionali diversi. È, dunque, particolarmente importante assumere azioni orientate al rischio sanitario, non solo in termini di *good practices*, ma anche di gestione degli effetti economici del rischio.

Sul punto, il Collegio sindacale ha attestato che:

- l'Azienda sanitaria ha svolto un'attività sistematica al fine di monitorare, prevenire e gestire il rischio sanitario (quale forma di "*risk management*"), ai sensi del comma 539, dell'art. 1, della legge n. 208 del 2015 e, al riguardo, ha precisato che "*è stata istituita apposita UOSD Risk management, che ha provveduto, attraverso il monitoraggio di eventi sentinella ed eventi avversi, a porre in essere procedure per la valutazione dei rischi ed attuazione delle misure volte a prevenire eventi avversi*".

La funzione del *risk management* è, infatti, quella di proteggere e incrementare il valore di una azienda a vantaggio dei suoi *stakeholder*, sostenendone gli obiettivi attraverso la predisposizione di un quadro metodologico che consente uno svolgimento coerente e controllato di ogni futura attività, il miglioramento del processo decisionale, la pianificazione e la creazione di priorità attraverso una comprensione esauriente e strutturata dell'attività stessa. Il *risk management* contribuisce, inoltre, ad un utilizzo e ad un'allocazione più efficace del capitale e delle risorse all'interno dell'organizzazione, alla protezione del patrimonio, dell'immagine aziendale, del *know how* dell'organizzazione e delle persone chiave, nonché alla ottimizzazione dell'efficienza operativa.

##### **4.3.4.2 Le prestazioni ospedaliere**

Con riguardo al monitoraggio delle prestazioni ospedaliere, ed in particolare di quelle ad alto rischio di non appropriatezza, indicate negli allegati del d.p.c.m. 12 gennaio 2017, il Collegio sindacale, nella relazione-questionario, ha fornito le seguenti informazioni:

Percentuale-obiettivo minimo di cartelle cliniche da monitorare sul totale delle prestazioni ospedaliere erogate		Percentuale delle cartelle cliniche da controllare inerenti alle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza (DPCM 12.01.2017 - all. 6A e 6B)		Percentuale prestazioni di ricovero ospedaliero risultate non appropriate sul totale delle cartelle controllate
indicata dalla Regione	effettivamente controllate dall'Azienda	indicata dalla Regione	effettivamente controllate dall'Azienda su totale prestazioni erogate	
10,00%	6,4%	2,50%	1,3%	8,3%

e ha attestato l'attivazione, da parte dell'Ente, di un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità, come previsto dal comma 522, dell'art. 1, della legge n. 208 del 2015 e s.m.i., in raccordo con il sistema di monitoraggio regionale e in coerenza con il programma nazionale valutazione esiti.

Questa Corte, nel constatare che l'attività di controllo e monitoraggio posta in essere dall'Azienda si è discostata significativamente, in termini negativi, dagli obiettivi minimi indicati dalla Regione – pur considerando l'impatto avuto a causa dell'emergenza pandemica, che, inevitabilmente, ha modificato tempi, dinamiche e procedure – raccomanda all'Azienda di attuare idonee misure per incrementare il monitoraggio delle prestazioni ospedaliere.

Il Collegio sindacale dovrà proseguire nella vigilanza costante sugli uffici e sulle procedure dei controlli interni, funzionali all'ottimizzazione delle strutture ed alla preservazione del patrimonio, in conformità con il Piano strategico aziendale, così da garantire il rispetto degli indicatori fissati per le cartelle cliniche e, in particolare, quelli inerenti alle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza, al fine di limitare eventuali riflessi negativi sui costi dell'Ente.

#### 4.3.5 Acquisti di servizi diversi dai servizi sanitari

Tale aggregato, per un totale di euro 67.463.890, costruito sulle voci di cui alla successiva tabella, registra un incremento di euro 5.173.219 rispetto all'esercizio precedente (euro 62.290.671). Anche raffrontando i dati al netto dei costi Covid, si osserva che l'importo passa dai 60.577.360 euro, del 2020, ai 65.669.481 del 2021, con una tendenza, quindi, ad un rilevante aumento.

Si tratta, in generale, di costi attinenti alla produzione e all'erogazione di prestazioni sanitarie e dei costi per i servizi necessari all'Azienda per l'espletamento delle funzioni (utenze, servizi appaltati, manutenzione e riparazione, consulenze e costi amministrativi in generale).

	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari</b>	38.378.857	978.316	37.400.541	43.849.456	1.029.994	42.819.463	5,6	<b>14,3</b>
B.2.B.1) Servizi non sanitari	37.612.906	978.316	36.634.590	43.019.440	983.759	42.035.680	5,5	14,4
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	505.423	0	505.423	520.106	46.234	473.872	0,1	2,9

(segue)	2020	di cui COVID	2020 netto Covid	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
B.2.B.3) <i>Formazione (esternalizzata e non)</i>	260.527	0	260.527	309.910	0	309.910	0,0	19,0
<b>B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)</b>	14.905.421	695.800	14.209.621	14.747.944	718.508	14.029.436	1,9	<b>-1,1</b>
<b>B.4) Godimento di beni di terzi</b>	6.539.744	0	6.539.744	5.863.317	45.908	5.817.409	0,8	<b>-10,3</b>
<b>B.9) Oneri diversi di gestione</b>	2.466.650	39.196	2.427.454	3.003.173	0	3.003.173	0,4	<b>21,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>62.290.671</b>	<b>1.713.312</b>	<b>60.577.360</b>	<b>67.463.890</b>	<b>1.794.410</b>	<b>65.669.481</b>	<b>8,7</b>	<b>8,3</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - Importi Covid-19 forniti con mail dell'11 agosto 2023 e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021) - Importi Covid-19 forniti con e-mail del 14 dicembre 2021. La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Come emerge dai dati sopra riportati, si registrano maggiori costi per acquisto di servizi non sanitari per euro 5.470.600 (da euro 38.378.857, nel 2020 ad euro 43.849.456, nel 2021). Al riguardo, il Collegio sindacale ha evidenziato che tale incremento è dovuto maggiormente all'aumento, per euro 4.241.416, della voce di costo relativa ad altri servizi non sanitari da privato riferibili all'incremento dei costi per vigilanza e sicurezza del controllo degli accessi e della verifica dei certificati Covid.

La voce inerente a "Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie", che continua ad aumentare passando da euro 505.423 ad euro 520.106, riguarda esclusivamente quelle da privato (voce B.2.B.2.3), come da esame del conto economico.

Nella nota integrativa è riportato, come richiesto dalle linee guida alla redazione del bilancio, il dettaglio della sottovoce B.2.B.2.3.A) *Consulenze non sanitarie da privato*, pari ad euro 375.481, con l'indicazione dei beneficiari, da cui emerge che euro 35.990 riguardano le consulenze amministrative ed euro 79.157 le consulenze tecniche, entrambe in diminuzione rispetto al 2020; euro 260.334 le consulenze legali, più che raddoppiate rispetto al 2020 (euro 108.004).

Per quanto concerne le altre sottovoci valorizzate, dalla lettura del conto economico, si osserva che la sottovoce B.2.B.2.3.B) *Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato* continua a diminuire (-20,5 per cento), mentre la sottovoce B.2.B.2.3.E) *Attre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria* aumenta dell'1,37 per cento, passando da euro 123.547 ad euro 125.237.

Inoltre, la voce "Formazione (esternalizzata e non)" (da pubblico: euro 32.885 e da privato: euro 277.025), rispetto alla flessione riscontrata nel 2020, registra un aumento in entrambe le categorie, per complessivi euro 49.383.

In merito alle restanti voci, che costituiscono l'aggregato in esame, si osserva che quella più consistente, relativa alla "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)", pari ad euro 14.747.944 e che risulta marginalmente interessata dai costi Covid (euro 718.508), rimane pressoché costante rispetto al 2020, seppure in leggera diminuzione, mentre la voce B.9) *Oneri*

*diversi di gestione* aumenta del 21,8 per cento, attestandosi ad euro 3.003.173.

#### **4.3.6 Spesa per il personale**

Il costo del personale, pari ad euro 191.857.808, in aumento rispetto al 2020 (euro 178.617.224), continua a costituire una delle voci di maggior peso percentuale nella composizione della spesa sanitaria corrente (il 24,6 per cento dei costi di produzione presenti nel bilancio 2021).

Nella tabella che segue, vengono evidenziate le componenti di tale costo, con specificazione dei diversi ruoli del personale impiegato, a cui si somma la componente di IRAP relativa al personale dipendente, per un totale complessivo, nell'esercizio in esame, pari ad euro 204.238.991.

<b>Cod. CE</b>	<b>Descrizione Codice CE</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	148.707.886	158.936.762
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	454.628	477.962
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	19.811.239	23.305.938
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	9.643.471	9.137.146
	<b>TOTALE Costo del personale</b>	<b>178.617.224</b>	<b>191.857.808</b>
YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	11.568.129	12.381.183
	<b>TOTALE Spesa del personale</b>	<b>190.185.353</b>	<b>204.238.991</b>

Fonte: Dati di conto economico - bilancio 2021.

In merito al calcolo del limite di spesa per il costo del personale, l'art. 11 del d.l. n. 35 del 2019, al comma 2 (c.d. Decreto Calabria) prevede che, la spesa di personale, a base del calcolo del rispetto del limite di cui sopra, viene considerata *"al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, per il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa e di personale che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni. La predetta spesa è considerata al netto degli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro successivi all'anno 2004, per personale a carico di finanziamenti comunitari o privati e relativi alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*.

Come evidenziato nella tabella che segue, fornita dal Collegio sindacale nella relazione-questionario, il limite di spesa preso a riferimento secondo la citata normativa, pari ad euro 186.201.899, non sarebbe rispettato, in quanto l'importo della spesa sostenuta nel 2021, pari ad euro 211.749.000, risulta essere superiore di euro 25.547.101.



Descrizione		Importi
Spesa personale 2021	(A)	211.749.000
Spesa personale 2018 incrementata ai sensi dell'art. 11, c. 1, d.l. n. 35/2019	(B)	182.300.981
Differenza spesa personale 2021 su spesa personale 2018	(C=A-B)	29.448.019
Incremento spesa personale 2018 determinata in accordo con Ministero della salute e Ministero dell'economia e delle finanze (art. 11, c. 3, d.l. n. 35/2019)	(D)	3.900.918
Spesa personale 2018 incrementata	(E=B+D)	186.201.899
<b>Differenza spesa personale 2021 su spesa personale 2018</b>	<b>(F=A-E)</b>	<b>25.547.101</b>
Costi esclusi ai sensi della legislazione emergenziale prorogata per il 2021	(G)	20.294.000

Fonte: Questionario ASL Pescara 2021.

L'art. 11 del d.l. n. 35 del 2019, tuttavia, al comma 1 recita che: "A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, nell'ambito del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato e ferma restando la compatibilità finanziaria, sulla base degli indirizzi regionali e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191".

Il Collegio sindacale, difatti, ha provveduto alla compilazione della sottostante tabella, da cui emerge il rispetto del limite di cui al citato art. 2, comma 71, della legge n. 191 del 2009.

SPESA PER IL PERSONALE (valori in euro)		
<b>SPESA PER IL PERSONALE 2004*</b>		<b>157.015.000</b>
Al netto di:	Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro	-
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	-
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	-
Totale netto spesa 2004		157.015.000
1,4% della spesa		2.198.210
<b>Dato spesa 2004 da considerare per il calcolo (A)</b>		<b>154.816.790</b>
<b>SPESA PER IL PERSONALE 2021*</b>		<b>185.440.000</b>
Al netto di:	Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004	39.036.000
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
<b>Totale netto spesa 2021 (B)</b>		<b>146.404.000</b>
<b>Differenza tra la spesa 2020 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo (B)-(A)</b>		<b>-8.412.790**</b>

\* il dato relativo alla spesa del personale deve essere considerato al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, nonché delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato o con contratto di collaborazione.

\*\* dato 2019: euro -7.771.406; dato 2020: euro -8.395.835

Dalla seguente tabella, elaborata da questa Sezione di controllo sulla base dei dati contenuti nei documenti di bilancio 2020 e 2021, si evince l'andamento del costo del personale nel corso delle due annualità interessate dall'emergenza pandemica, nonché la distribuzione dello stesso, con riguardo ai vari ruoli di appartenenza.

	2020	di cui COVID	2020 netto covid	2021	di cui COVID	2021 netto covid	COMP.% su totale costi 2021	2021/2020 lordo covid (%)
<b>TOTALE Costo del personale</b>	<b>178.617.224</b>	<b>6.960.084</b>	<b>171.657.140</b>	<b>191.857.808</b>	<b>14.170.741</b>	<b>177.687.067</b>	<b>24,6</b>	<b>7,4</b>
B.5) Personale del ruolo sanitario	148.707.886	6.738.531	141.969.354	158.936.762	10.704.915	148.231.847	20,4	6,9
B.6) Personale del ruolo professionale	454.628		454.628	477.962	0	477.962	0,1	5,1
B.7) Personale del ruolo tecnico	19.811.239	221.553	19.589.686	23.305.938	3.465.827	19.840.111	3,0	17,6
B.8) Personale del ruolo amministrativo	9.643.471		9.643.471	9.137.146	0	9.137.146	1,2	-5,3

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - Importi Covid-19 forniti con mail dell'11 agosto 2023 e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021) - Importi Covid-19 forniti con e-mail del 14 dicembre 2021. La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

La voce, nel suo complesso, registra un aumento di euro 13.240.584, pari al 7,4 per cento. Anche comparando i valori al "netto Covid", si riscontra un aumento di euro 6.029.927.

In particolare, tutte le sottovoci componenti tale costo, se considerate nel loro valore lordo e assoluto, risultano in aumento rispetto al 2020, ad esclusione del personale del ruolo amministrativo, che vede una flessione del 5,3 per cento.

Anche considerando gli importi al netto dei costi Covid, continuano ad aumentare le voci relative al costo del personale del ruolo sanitario, del ruolo professionale e del ruolo tecnico, mentre diminuisce quella relativa al personale del ruolo amministrativo.

Nel verbale relativo all'esame del bilancio, il Collegio sindacale ha precisato che: *"nel corso dell'anno 2021, per effetto della prosecuzione dell'emergenza Covid 19, si è registrato un incremento di personale prevalentemente a tempo determinato per i profili di infermieri ed Oss necessari per fronteggiare l'emergenza. [...] L'Azienda, a seguito dell'emergenza Covid 19, ha fatto ricorso a esternalizzazioni attraverso l'utilizzo di lavoratori interinali a tempo determinato mediante accordi sottoscritti con Ditte fornitrici di tali servizi. Allo stesso tempo si è rilevato un incremento di € 2.678.000,00 riferibile alla maggiore erogazione di prestazioni aggiuntive ex art. 55 ed all'assunzione di medici "contrattisti" messi in campo per fronteggiare emergenza e supportare la ripresa dell'attività clinico assistenziali non correlate alla pandemia".*

Ciò è riportato anche nella relazione sulla gestione allegata al bilancio 2021, nella quale, in riferimento all'aggregato "B1 Personale", viene indicato un incremento di 12.383 euro migliaia (da 186.457 euro migliaia nel 2020 a 198.840 euro migliaia nel 2021) *"in ragione delle politiche di arruolamento messe in campo nell'esercizio 2021 per fronteggiare l'emergenza COVID-19 e la ripresa delle attività clinico assistenziali non correlate alla pandemia e dall'incremento dei Fondi CCNL ex Art. 11 del c.d. «Decreto Calabria»".*

Si riporta di seguito una tabella da cui si evincono le informazioni sul costo di tutte le prestazioni di lavoro, al lordo dei costi accessori e dell'Irap, fornite dal Collegio sindacale e rielaborate da questa Sezione.

TIPOLOGIA	2009 (soglia)	2019	2020	2021	INCIDENZA (%)
					2021/2009
I. Personale dipendente a tempo indeterminato	169.160.045	175.454.577	179.626.200	184.795.000	109,24
II. Personale dipendente a tempo determinato o con convenzioni ovvero contratti di collaborazione coordinata e continuativa	11.801.579	7.943.931	11.967.199	20.376.000	172,65
III. Personale con contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	682.683	2.555.445	6.010.225	6.577.000	963,40
<b>Totale voci II. e III.</b>	<b>12.484.262</b>	<b>10.499.376</b>	<b>17.977.424</b>	<b>26.953.000</b>	
IV. Personale comandato*	36.146	-104.960	-244.470	-489.642	
V. Altre prestazioni di lavoro	0	0	0	0	
<b>TOTALE COSTO PRESTAZIONI DI LAVORO*</b>	<b>181.680.453</b>	<b>185.848.993</b>	<b>197.359.154*</b>	<b>211.258.358</b>	

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo – questionario 2021.

\* Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.B.2.4 e B.2.A.15.4 – A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1.3

Dal confronto dei dati sul lavoro flessibile rispetto al valore soglia (anno 2009) nelle ultime tre annualità, così come evidenziato nella tabella che segue, elaborata dalla Sezione, è emerso un incremento della percentuale di ricorso a tale tipologia di lavoro, che passa dall'84,10 per cento del 2019, al 144,00 per cento del 2020 e al 215,90 per cento nel 2021, dunque, con un andamento crescente dello scostamento dal 50 per cento previsto dalla norma.

TIPOLOGIA	2009 (soglia)	2019	2020	2021	INCIDENZA (%)		
					2019/2009	2020/2009	2021/2009
II. Personale dipendente a tempo determinato o con convenzioni ovvero contratti di collaborazione coordinata e continuativa	11.801.579	7.943.931	11.967.199	20.376.000	67,31	101,40	172,65
III. Personale con contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	682.683	2.555.445	6.010.225	6.577.000	374,32	880,38	963,40
<b>TOTALE voci II. e III.</b>	<b>12.484.262</b>	<b>10.499.376</b>	<b>17.977.424</b>	<b>26.953.000</b>	<b>84,10</b>	<b>144,00</b>	<b>215,90</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo – questionario 2021.

In sede istruttoria, l'Azienda ha fornito i dati relativi al personale, contenuti nella tabella che segue, dalla lettura della quale emerge che il totale delle unità, nel complesso, ha subito un aumento.

Totale teste	al 31 dicembre 2020	al 31 dicembre 2021
A tempo indeterminato	3.145	3.228
di cui categorie protette	166	166
A tempo determinato	250	507
Altro personale: Interinale, co.co.co., ecc.	342	107
<b>Totale</b>	<b>3.737</b>	<b>3.842</b>

Inoltre, l'Azienda stessa ha motivato le ragioni del dato relativo al personale a tempo determinato, che nell'anno 2021 risulta essere circa il doppio rispetto all'annualità precedente, sebbene gli effetti della crisi pandemica fossero stati maggiormente sentiti in quest'ultima annualità, in quanto, nel corso dell'anno 2020, si è attuato il passaggio di varie unità da contratti a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato. Di contro, risulta in tutta la sua

evidenza l'effetto pandemico sui contratti interinali, co.co.co., ecc., stipulati in misura maggiore nell'esercizio 2020, rispetto al 2021.

Questa Corte, alla luce del quadro delineato e pur rilevando che si tratta di far fronte ad imprescindibili esigenze sanitarie, raccomanda il rafforzamento delle misure intraprese per il contenimento delle spese per il personale e si riserva di valutare gli effetti di tali scelte, in sede di esame dei successivi bilanci di esercizio dell'Azienda quando saranno, peraltro, sterilizzati gli effetti della pandemia.

Ferma restando la peculiarità dell'andamento dei costi del personale relativi agli anni 2020 e 2021, inficiati dalle conseguenze della pandemia da Covid-19, questa Sezione richiama l'attenzione sulla programmazione e gestione di tali componenti di bilancio al fine di garantire l'equilibrio negli esercizi futuri.

Nella relazione-questionario, circa la contabilizzazione degli oneri del personale, il Collegio sindacale ha riferito che:

- nel costo del personale sono compresi i fondi per la retribuzione di risultato, già maturata nell'annualità 2021, ma non ancora corrisposta;
- la determinazione delle risorse dei fondi destinati al finanziamento della contrattazione integrativa rispetta gli indirizzi di coordinamento regionale ed i limiti fissati dai CCNL e dalle norme di finanza pubblica (art. 23, comma 2, d.lgs. n. 75 del 2017); tali costi, inoltre, sono compatibili con i vincoli di bilancio nel 2021 e con quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40-bis, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001. In particolare, gli oneri relativi alla contrattazione integrativa iscritti nel 2021 sono pari ad euro 9.939.429.

Il Collegio sindacale ha segnalato contratti di appalto di servizi finalizzati al mero reclutamento del personale, precisando il provvedimento aziendale in riferimento al contratto di somministrazione lavoro: "contratto 2020/850 con validità dal 01/06/2020 al 31/05/2024 - Delibera del Direttore generale n. 2020/277".

#### 4.3.7 Variazioni delle rimanenze

Il totale della variazione delle rimanenze, come di seguito rappresentato, è pari a euro 603.293, dunque con un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, nel quale si era registrato un dato in forte diminuzione per la voce in esame. Tale risultato è influenzato in maniera rilevante dalla variazione delle rimanenze sanitarie (da euro -6.236.209 ad euro 639.588).

	2020	2021	Variazione 2021/2020 (%)
<b>B13) Variazione delle rimanenze</b>	<b>-6.246.368</b>	<b>603.293</b>	<b>109,7</b>
B.13.A) Variazioni rimanenze sanitarie	-6.236.209	639.588	110,3
B.13.B) Variazioni rimanenze non sanitarie	16.840	-36.295	-315,5

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Dall'analisi del conto economico, si rileva che la voce B.13.A) "Variazione rimanenze sanitarie" è determinata essenzialmente dalla variazione in aumento (euro +7.123.420) della voce B.13.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati, le cui rimanenze passano da un dato negativo, pari ad euro -6.100.239, ad euro +1.023.180; altre voci in aumento riguardano la variazione delle rimanenze di prodotti dietetici (euro +2.373) e quella di altri beni e prodotti sanitari (euro +213.761). Di contro, la voce per la quale si osserva la maggiore variazione in diminuzione (euro -436.756) è quella relativa ai dispositivi medici, che passano da euro -64.571 ad euro -501.327.

Nel prendere atto, comunque, di come l'annualità in esame e quella precedente siano state caratterizzate da eventi straordinari che hanno generato eccezionali necessità di approvvigionamento e di consumo di beni sanitari e non sanitari, ben lontane dalla normale, prevedibile, programmazione, questa Corte invita l'Azienda alla massima attenzione nel monitoraggio dell'andamento degli utilizzi tanto dei prodotti e materiali sanitari, quanto di quelli non sanitari.

#### 4.3.8 Accantonamenti

Il totale degli accantonamenti, pari ad euro 16.246.718, risulta in leggera diminuzione rispetto al 2020 (euro 16.707.082), confermando la tendenza rilevata dall'esame degli esercizi pregressi, dovuta, per l'anno 2021, principalmente alla voce B.14.C) *Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati* (-91,3 per cento) e alla voce B.14.A) *Accantonamenti per rischi* (- 27,7 per cento), come meglio evidenziato nella tabella che segue.

	2020*	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
<b>B.14) Accantonamenti dell'esercizio</b>	<b>16.707.082</b>	<b>16.246.718</b>	<b>62.549</b>	<b>16.184.169</b>	<b>100</b>	<b>-2,8</b>
<b>B.14.A) Accantonamenti per rischi</b>	<b>9.803.203</b>	<b>7.089.007</b>	<b>0</b>	<b>7.089.007</b>	<b>43,63</b>	<b>-27,7</b>
B.14.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	4.358.090	24.790	0	24.790	0,15	-99,4
B.14.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	1.808.362	8.162	0	8.162	0,05	-99,5
B.14.A.3) Accantonam. rischi connessi acquisto di prestazioni sanitarie da privato	799.301	1.624.004	0	1.624.004	10,00	103,2
B.14.A.5) Accantonamenti per franchigia assicurativa	2.837.450	5.432.051	0	5.432.051	33,43	91,4
<b>B.14.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)</b>	<b>269.736</b>	<b>267.241</b>	<b>0</b>	<b>267.241</b>	<b>1,64</b>	<b>-0,9</b>
<b>B.14.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati</b>	<b>3.305.395</b>	<b>287.433</b>	<b>62.549</b>	<b>224.884</b>	<b>1,77</b>	<b>-91,3</b>
B.14.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	-	62.549	62.549	0	0,38	100,0
B.14.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione F.S. vincolato	3.041.820	25.678	0	25.678	0,16	-99,2
B.14.C.3) Accantonamenti quote inutilizzate contributi soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	121.574	199.206	0	199.206	1,23	63,9

(segue)	2020*	2021	di cui COVID	2021 netto Covid	COMP.% 2021	2021/2020 lordo Covid (%)
B.14.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	142.000	0	0	0	0,00	-100,0
<b>B.14.D) Altri accantonamenti</b>	<b>3.328.748</b>	<b>8.603.037</b>	<b>0</b>	<b>8.603.037</b>	<b>52,95</b>	<b>158,4</b>
B.14.D.1) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	746.929	1.404.672	0	1.404.672	8,65	88,1
B.14.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	94.224	177.197	0	177.197	1,09	88,1
B.14.D.3) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	914.004	2.148.955	0	2.148.955	13,23	135,1
B.14.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	94.053	221.133	0	221.133	1,36	135,1
B.14.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	570.857	4.651.080	0	4.651.080	28,63	714,8
B.14.D.10) Altri accantonamenti	908.682	0	0	0	0,00	-100,0

\*Nell'annualità 2020 non sono presenti importi relativi al Covid

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) - Importi Covid-19 forniti con mail dell'11 agosto 2023 e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021) - Importi Covid-19 forniti con e-mail del 14 dicembre 2021. La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Nella relazione sulla gestione viene evidenziato l'incremento degli accantonamenti per rinnovi contrattuali conseguente "alle indicazioni regionali riportate nelle Linee guida per la redazione del Bilancio di esercizio" e il decremento degli accantonamenti per rischi "in ragione di una rivalutazione critica ed una revisione dei componenti dei fondi aziendali all'esito di specifici audit in proposito".

Come da richiesta del Dipartimento sanità della Regione Abruzzo, inoltre, a seguito delle risultanze del verbale ministeriale del 3 maggio 2022, l'Azienda ha provveduto - in prima riapprovazione del consuntivo 2021, con riferimento alle somme assegnate alle ASL, relative ai ricavi Covid di cui al d.l. n. 41, art. 18-bis già iscritte nella voce AA0032 "Finanziamento indistinto finalizzato da Regione" - ad appostare, nella voce BA2771 "Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato", un importo pari ad euro 62.549, come rilevabile anche dalla sopra stante tabella.

#### 4.4 Proventi e Oneri finanziari

Si rileva un saldo negativo della gestione finanziaria pari ad euro -495.437, che, dunque, peggiora rispetto al 2020 (euro -163.786), anno in cui si registrava un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (euro -367.940 nel 2019).

	2020	2021
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>	<b>-163.786</b>	<b>-495.437</b>
<b>PROVENTI</b>	<b>136</b>	<b>0</b>
C.1) Interessi attivi (C.1.B su c/c postali e bancari)	136	0
<b>ONERI</b>	<b>-163.921</b>	<b>-495.437</b>
C.3) Interessi passivi	-163.514	-495.324
C.3.B) Interessi passivi su mutui	0	-33
C.3.C) Altri interessi passivi	-163.514	-495.292
C.4) Altri oneri (C.4.C Altri oneri finanziari)	-407	-113

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Come emerge dalla tabella che precede, tale andamento negativo è riconducibile principalmente all'aumento degli interessi passivi, che passano da euro 163.514 ad euro 495.324.

Al riguardo, il Collegio sindacale, nel parere, ha precisato che: *“il saldo della gestione finanziaria registra un incremento negativo di euro 331.651,00 dovuto principalmente all'aumento degli interessi moratori su fatture cedute a Farmafactoring spa o per mancato conguaglio dei contratti di servizi non sanitari (Dussmann Spa - per pulizia e mensa)”*.

Questa Sezione richiama l'attenzione dell'Azienda sulla segnalata criticità, affinché ponga in essere tutti gli interventi necessari alla progressiva riduzione del ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali.

#### **4.5 Proventi e Oneri straordinari**

Nel 2021 sono stati rilevati proventi straordinari per euro 11.644.811, in crescita rispetto al 2020 (euro 3.904.651) ed oneri straordinari per euro 3.234.248, in diminuzione rispetto all'annualità precedente (euro 5.869.031), con un conseguente saldo positivo, nell'annualità in esame, pari ad euro 8.410.563.

Nel verbale allegato al bilancio dell'Azienda, il Collegio ha precisato che: *“il saldo della gestione straordinaria registra un incremento di euro 10.374.943 [passando da euro -1.964.380 ad euro 8.410.563] dovuto alla rilevazione delle sopravvenienze attive per mobilità intra regionale 2021 per euro 7.345.669 e per l'adeguamento del fondo rinnovi contrattuali MMG/PLS all'esito dell'applicazione CCNL 2020 per euro 1.328.148”*.

Descrizione	2020	2021
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>	<b>-1.964.380</b>	<b>8.410.563</b>
E.1) Proventi straordinari	3.904.651	11.644.811
E.1.A) Plusvalenze	32.759	0
E.1.B) Altri proventi straordinari	3.871.892	11.644.811
E.2) Oneri straordinari	5.869.031	3.234.248
E.2.A) Minusvalenze	78.371	0
E.2.B) Altri oneri straordinari	5.790.660	3.234.248

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

La seguente tabella mostra il dettaglio della voce E.1) Proventi straordinari, costituita, per l'annualità in esame, esclusivamente dalla voce E.1.B) Altri proventi straordinari, in quanto, nel 2021, non risulta valorizzata la voce E.1.A) Plusvalenze.

Descrizione	2020	2021
<b>E.1) Proventi straordinari</b>	<b>3.904.651</b>	<b>11.644.811</b>
E.1.A) Plusvalenze	32.759	0
E.1.B) Altri proventi straordinari	3.871.892	11.644.811

(segue)	Descrizione	2020	2021
E.1.B.1)	Proventi da donazioni e liberalità diverse	626.161	19.165
E.1.B.2)	Sopravvenienze attive	3.064.095	9.832.125
E.1.B.3)	Insussistenze attive	181.635	1.793.521

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021.

La voce E.1.B) *Altri proventi straordinari* è costituita da:

- “*Proventi da donazioni e liberalità diverse*” valorizzati per euro 19.165, in netta diminuzione rispetto al 2020;
- “*Sopravvenienze attive*”, per il rilevante importo di euro 9.832.125, in consistente aumento rispetto all’annualità precedente (euro 3.064.095). Dall’esame della nota integrativa allegata al bilancio e del conto economico, emerge che tale voce comprende le *Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*, pari ad euro 7.385.020, di cui 7.345.669 riferiti alla mobilità intraregionale e comunicate dal Dipartimento sanità nelle linee guida per la redazione del bilancio, e le *Sopravvenienze attive v/terzi*, pari ad euro 2.447.105, derivanti, in particolare, per euro 1.514.710 dall’acquisto di prestazioni sanitarie da operatori accreditati (riferite all’anno 2014 e precedenti, nonché al 2018, 2019 e 2020) e per euro 899.543 dall’acquisto di beni e servizi (riferiti all’ultimo triennio); l’importo residuale di euro 32.852 è relativo ad altre sopravvenienze attive verso terzi.

Si ricorda che le sopravvenienze attive, quali componenti di reddito che derivano da operazioni di natura straordinaria o da eventi eccezionali, possono collegarsi a nuove attività che si aggiungono alle precedenti o sostanziansi in nuovi ricavi, in ogni caso derivanti da eventi imprevedibili, occasionali o accidentali. Configurandosi come elementi peculiari, la cui identificazione e qualificazione deve essere fornita in nota integrativa, essi non rientrano nelle normali dinamiche aziendali pur influenzando il risultato di esercizio. Al riguardo, seppure l’importo sia principalmente riferibile a dati di mobilità inerenti a precedenti esercizi e comunicati dalla Regione, questa Corte richiama l’osservanza del principio di competenza dei costi e dei ricavi e sulla necessità di un monitoraggio continuo di tale area di bilancio da parte della direzione aziendale, anche al fine del rispetto del principio di attendibilità del bilancio;

- “*Insussistenze attive*”, pari ad euro 1.793.521, anch’esse in notevole aumento rispetto al 2020 (euro 181.635). In riferimento a quest’ultima voce ed in particolare, come da esame del conto economico, alla voce E.1.B.3.2.G) *Altre insussistenze attive v/terzi*, come già precisato nel paragrafo relativo al risultato d’esercizio, il Dipartimento sanità – a seguito di quanto indicato nel verbale del Tavolo ministeriale del 16 novembre 2022 – ha chiesto all’Azienda sanitaria di Pescara di modificare il bilancio di esercizio 2021 di cui alla delibera del



Direttore generale n. 1278 del 2022, e di provvedere alla riclassificazione dell'importo di euro 13.094.136, appostandolo alla voce di Stato patrimoniale PAA160 A.IV.5) "Riserve diverse" invece che alla voce di conto economico EA0240 *Altre insussistenze attive v/terzi*, che registra, dunque, un importo pari ad euro 1.328.148, rispetto al precedente importo di euro 14.422.283, rilevato prima della modifica.

Per quanto concerne la voce E.2) *Oneri straordinari*, il cui dettaglio è riportato nella sottostante tabella, si osserva che è costituita, nell'annualità in esame, esclusivamente dalla voce E.2.B) *Altri oneri straordinari*, in quanto non risulta valorizzata, al contrario del 2020, la voce E.2.A) *Minusvalenze*.

Descrizione	2020	2021
<b>E.2) Oneri straordinari</b>	<b>5.869.031</b>	<b>3.234.248</b>
E.2.A) <i>Minusvalenze</i>	78.371	0
E.2.B) <i>Altri oneri straordinari</i>	5.790.660	3.234.248
E.2.B.3) <i>Sopravvenienze passive</i>	5.621.464	3.234.248
E.2.B.4) <i>Insussistenze passive</i>	169.196	0

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021.

In riferimento alla voce E.2.B) *Altri oneri straordinari*, nell'annualità in esame, diminuiscono sia le "*Sopravvenienze passive*" per un importo pari ad euro -2.387.216, che le "*Insussistenze passive*" per un importo di euro -169.196, azzerandosi; la voce "*Altri oneri straordinari*" non risulta valorizzata nel biennio indicato in tabella.

Le "*Sopravvenienze passive*", pari ad euro 3.234.248, sono relative per il maggior importo di euro 3.165.103 a *Sopravvenienze passive v/terzi* (euro 2.892.986 per acquisto di beni e servizi, euro 171.840 per acquisto di prestazioni sanitarie da operatori accreditati ed euro 100.276 riferiti ad altre *sopravvenienze passive*); il restante importo di euro 69.146 è relativo a *Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione*.

## 5. ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale del bilancio descrive le variazioni intervenute nella situazione patrimoniale e finanziaria rispetto all'esercizio precedente e identifica al 31 dicembre 2021 la consistenza delle attività e delle passività in conformità ai criteri fissati dall'articolo 2424 c.c.

	2020	2021	2021/2020
<b>ATTIVO</b>			
A) IMMOBILIZZAZIONI	104.972.785	112.934.789	7.962.004
B) ATTIVO CIRCOLANTE	290.915.032	263.261.323	-27.653.710
B.I) RIMANENZE	22.617.696	22.014.403	-603.293
B.II) CREDITI	169.189.218	184.109.214	14.919.995
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	99.108.118	57.137.706	-41.970.412

(segue)	2020	2021	2021/2020
B.IV.1) Cassa	20.000	5.428	-14.572
B.IV.2) Istituto Tesoriere	97.421.107	56.433.317	-40.987.790
B.IV.4) Conto corrente postale	1.667.011	698.961	-968.050
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	7.541	235.895	228.354
<b>D) TOTALE ATTIVO</b>	<b>395.895.359</b>	<b>376.432.007</b>	<b>-19.463.351</b>
<b>PASSIVO</b>			
A) PATRIMONIO NETTO	108.547.564	102.122.496	-6.425.068
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	64.059.211	61.389.458	-2.669.753
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.098.047	1.909.097	-188.950
D) DEBITI	221.190.537	211.010.957	-10.179.580
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0	0
<b>F) TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO</b>	<b>395.895.359</b>	<b>376.432.007</b>	<b>-19.463.352</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

L'Azienda registra, nello stato patrimoniale, attività (impieghi) per euro 376.432.007 a fronte di passività (finanziamenti) per euro 274.309.511, il che determina un patrimonio netto positivo per euro 102.122.496, in diminuzione rispetto al 2020.

Il Collegio sindacale ha accertato che i dati di bilancio indicati nel prospetto di stato patrimoniale concordano con il modello SP allegato alla nota integrativa, così come previsto dal d.lgs. n. 118 del 2011.

## 5.1 LE POSTE ATTIVE

### 5.1.1 Immobilizzazioni

La seguente tabella indica i valori delle immobilizzazioni relativi all'esercizio 2021, in raffronto a quello del 2020.

	2020	2021	2021/2020
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>104.972.785</b>	<b>112.934.789</b>	<b>7.962.004</b>
<b>A.I) Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>332.250</b>	<b>228.750</b>	<b>-103.500</b>
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	332.250	228.750	-103.500
<b>A.II) Immobilizzazioni materiali</b>	<b>104.626.499</b>	<b>112.692.003</b>	<b>8.065.504</b>
A.II.1) Terreni	942.655	942.655	0
A.II.2) Fabbricati	69.744.672	77.102.296	7.357.624
A.II.3) Impianti e macchinari	2.045.860	2.208.569	162.709
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	10.733.790	13.776.449	3.042.658
A.II.5) Mobili e arredi	1.339.677	2.091.806	752.129
A.II.6) Automezzi	398.289	318.675	-79.614
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	830.684	982.186	151.503
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	18.590.872	15.269.367	-3.321.505
<b>A.III) Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>14.036</b>	<b>14.036</b>	<b>0</b>
A.III.1) Crediti finanziari	14.036	14.036	0

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Il valore totale delle immobilizzazioni risulta in aumento di euro 7.962.004 rispetto al precedente esercizio - che registrava già una variazione positiva di euro 7.516.093 - in conseguenza, principalmente, come per il 2020, dell'aumento della voce "Immobilizzazioni

*materiali*". Nella relazione sulla gestione, al riguardo, l'Azienda chiarisce che, in via principale: *"l'incremento di €/000 7.962 per le "Immobilizzazioni" è riferibile, in ragione all'accelerazione che l'Azienda ha dato rispetto al completamento delle progettualità di investimento già in corso, per €/000 7.357 alla voce "Fabbricati indisponibili", per €/000 3.043 alla voce "Attrezzature Sanitarie e scientifiche" e, in decremento per €/000 3.322, alla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti". Altre componenti in aumento riguardano i "Mobili e arredi" (euro +752.129) e gli "Impianti e macchinari" (euro +162.709).*

Per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali, risulta un valore di euro 228.750, costituente il valore netto contabile determinato dalla voce A.I.5.a) *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili* pari ad euro 2.492.393, decurtato del relativo fondo ammortamento pari ad euro 2.263.643.

L'importo di euro 14.036, relativo alle immobilizzazioni finanziarie, si riferisce, come emerge dalla nota integrativa, *"al deposito cauzionale versato dall'Azienda con riferimento al contratto di locazione relativo ad un immobile. Il deposito in questione è stato versato e contabilizzato nel corso dell'esercizio 2010. Il contratto è stato rinnovato nel 2016 con l'integrazione del deposito cauzionale. Ad oggi il contratto di locazione è ancora in essere, per cui il credito relativo al deposito cauzionale risulta ancora aperto"*.

Il Collegio sindacale ha attestato che:

- i contributi in conto capitale sono stati registrati a Patrimonio netto al momento della loro assegnazione;
- l'Azienda ha acquisito beni con contributi in conto capitale da Regione o con forme di finanziamento degli investimenti ad essi assimilate dall'art. 29, d.lgs. n. 118 del 2011 (contributi in conto capitale dallo Stato e da altri enti pubblici; lasciti e donazioni vincolati all'acquisto di immobilizzazioni; conferimenti, lasciti e donazioni di immobilizzazioni da parte dello Stato, della Regione, di altri soggetti pubblici o privati);
- l'ammortamento di beni acquisiti con contributi in conto capitale dalla Regione o con forme di finanziamento degli investimenti ad essi assimilate (ex d.lgs. n. 118 del 2011) è stato sterilizzato tramite lo storno a conto economico di quote di tali contributi, commisurate all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono;
- l'Azienda non ha ceduto beni acquisiti tramite contributi in conto capitale da Regione o con forme di finanziamento degli investimenti ad essi assimilate (ex d.lgs. n. 118 del 2011) e non ha acquisito beni tramite stipulazione di mutuo;
- le sterilizzazioni siano state correttamente calcolate (es. esclusione sterilizzazione di cespiti acquisiti con mutui, esclusione di quelle di cespiti finanziati con l'utile di esercizio, ecc.);
- il sistema informativo aziendale associa a ciascun cespite la relativa fonte di finanziamento,

- quale base per l'identificazione degli ammortamenti da sterilizzare;
- le immobilizzazioni, eccezion fatta per quelle acquisite nell'esercizio 2021 utilizzando contributi in conto esercizio, sono state ammortizzate sulla base di coefficienti previsti dall'allegato 3 al d.lgs. n. 118 del 2011;
  - le immobilizzazioni acquisite nell'esercizio 2021, utilizzando contributi in conto esercizio, sono pari ad euro 12.159.254; non sono state ammortizzate per il cento per cento del loro valore (art. 29, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 118 del 2011) ma sono state ammortizzate sulla base dei coefficienti previsti dall'allegato sopracitato, provvedendo allo stesso tempo a stornare dal conto esercizio al conto capitale la quota del contributo utilizzato;
  - nel corso del 2021, non risultano beni dichiarati fuori uso ed eliminati dalle immobilizzazioni;
  - ha verificato la regolare tenuta degli inventari, sia dei beni mobili che immobili, nonché il loro costante aggiornamento (ultimo: 31 dicembre 2021);
  - ha accertato, almeno a campione, l'esistenza fisica dei principali beni materiali;
  - ha verificato l'aggiornamento degli inventari tenendo conto dei beni trasferiti dalla Protezione civile durante il periodo di emergenza Covid.

### **5.1.2 Attivo circolante: Rimanenze**

Nello stato patrimoniale dell'Azienda sono annotate rimanenze per euro 22.014.403.

Dall'esame delle poste presenti nello stato patrimoniale, si evince che le stesse sono principalmente relative ai beni sanitari per euro 21.716.652, di cui 15.277.453 per prodotti farmaceutici ed emoderivati ed euro 6.054.970 per dispositivi medici; si aggiungono euro 61.113 di rimanenze di prodotti dietetici ed euro 123.117 di rimanenze relative ad altri beni e prodotti sanitari. Dalla nota integrativa emerge che, del citato importo inerente alle rimanenze di beni sanitari (euro 21.716.652), euro 10.118.232 afferiscono a scorte di reparto ed euro 4.202.508 a rimanenze presso terzi per distribuzione per nome e per conto. Le rimanenze inerenti ai beni non sanitari si attestano ad euro 297.751. Dalla stessa documentazione agli atti, in effetti, emerge che al 31 dicembre 2021 è stato effettuato l'inventario fisico delle giacenze sia presso i magazzini che presso i reparti; inoltre, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni di rimanenze obsolete o a lento rigiro.

Nel complesso, si registra una diminuzione delle rimanenze di euro 603.293, rispetto al precedente esercizio. Si osserva, infatti, una riduzione delle rimanenze dei beni sanitari, in particolare dei prodotti farmaceutici ed emoderivati (euro -1.023.180), compensata dall'aumento di quelle relative ai dispositivi medici (euro +501.327). Di contro, le rimanenze

inerenti ai beni non sanitari aumentano di euro 36.295, in particolare con riferimento a quelle relative ai supporti informatici e cancelleria (euro +38.930).

Tale andamento risulta confermato anche nel verbale del Tavolo ministeriale per la verifica degli adempimenti regionali, del 16 novembre 2022.

Nella relazione-questionario il Collegio sindacale ha dichiarato che:

- il valore delle rimanenze di beni fungibili è calcolato con il metodo della media ponderata (art. 29, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 118 del 2011);
- nel corso del 2021, l'Azienda ha effettuato un costante monitoraggio dei farmaci scaduti e dei prodotti soggetti a scadenza. Al riguardo, il Collegio ha affermato di aver *“provveduto ad effettuare sia la verifica alla Farmacia interna, sia al Magazzino Grandi volumi del P.O. di Pescara”* e di aver *“effettuato gli opportuni riscontri attraverso la verifica di Reparto”*;
- ha accertato la regolare tenuta della contabilità di magazzino, nonché la corrispondenza tra le giacenze fisiche e quelle contabili dei prodotti presi a campione;
- sono osservati i termini prescritti dal regolamento aziendale per la gestione del magazzino (o, in sua mancanza, dalle procedure interne di magazzino previste dall'ente), nonché la corretta tenuta dei buoni di carico e scarico e della relativa documentazione;
- la contabilità di magazzino relativa alle giacenze sanitarie e non sanitarie viene tenuta attraverso un sistema informatico idoneo alla verifica delle giacenze;
- al termine di ciascun esercizio, sia stata effettuata la «riconciliazione» dei dati risultanti dai registri di magazzino con quelli dello stato patrimoniale;
- non ha riscontrato criticità nell'ambito della programmazione e della gestione delle scorte di magazzino e sulla capacità di rifornire tempestivamente i singoli reparti.

Questa Corte, seppur tenendo conto delle particolari dinamiche conseguenti all'emergenza sanitaria, osserva che l'oculata gestione delle rimanenze ha positivi risvolti sulla fase di acquisto dei beni, garantendo una migliore valutazione delle effettive esigenze e, dunque, una riduzione di eventuali acquisti non necessari con conseguente diminuzione dei costi; rinnova, dunque, la raccomandazione di rafforzare e rendere efficaci i processi automatizzati finalizzati al miglioramento della gestione del patrimonio.

### **5.1.3 Crediti**

Nello stato patrimoniale dell'Azienda sono annotati crediti per un valore complessivo di euro 184.109.214, in aumento rispetto all'esercizio 2020 (euro 169.189.218), annualità che, di contro, registrava una diminuzione di 34.460.695 euro rispetto al 2019.

Il Collegio sindacale ha dichiarato che i contributi in conto capitale dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti pubblici sono supportati da apposito provvedimento di assegnazione.

	2020	2021	2021/2020
<b>B.II) CREDITI</b>	<b>169.189.218</b>	<b>184.109.214</b>	<b>14.919.995</b>
<b>B.II.1) Crediti v/Stato</b>	<b>5.878.704</b>	<b>4.848.830</b>	<b>-1.029.875</b>
B.II.1.a) Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN indistinto	6.883	10.260	3.378
B.II.1.i) Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti	5.779.673	4.746.421	-1.033.252
B.II.1.j) Crediti v/Stato per ricerca	92.149	92.149	0
<b>B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma</b>	<b>153.108.179</b>	<b>156.268.347</b>	<b>3.160.168</b>
B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	142.833.071	149.038.079	6.205.008
B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	10.275.108	7.230.267	-3.044.841
<b>B.II.3) Crediti v/Comuni</b>	<b>210.235</b>	<b>196.020</b>	<b>-14.215</b>
<b>B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche</b>	<b>1.337.321</b>	<b>1.499.134</b>	<b>161.813</b>
B.II.4.a) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - altre prestazioni	1.223.735	1.338.474	114.740
B.II.4.d) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	113.586	160.660	47.074
<b>B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione</b>	<b>5.931</b>	<b>5.931</b>	<b>0</b>
B.II.5.a) Crediti v/enti regionali	5.931	5.931	0
<b>B.II.6) Crediti v/Erario</b>	<b>913.003</b>	<b>3.951.361</b>	<b>3.038.358</b>
<b>B.II.7) Crediti v/altri</b>	<b>7.735.845</b>	<b>17.339.591</b>	<b>9.603.746</b>
B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	2.916.436	4.097.818	1.181.382
B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici	4.189.035	11.890.342	7.701.307
B.II.7.e) Altri crediti diversi	630.373	1.351.430	721.057

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

La maggior parte delle pretese afferisce a crediti nei confronti della Regione (voce B.II.2), pari ad euro 156.268.347, in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 153.108.179), dei quali parte preponderante è costituita da crediti verso Regione per spesa corrente (voce B.II.2.a) pari ad euro 149.038.079 (al netto del fondo svalutazione pari ad euro 3.047.521). La composizione di quest'ultima voce, per esercizi di riferimento, come accertato dal Collegio sindacale, mostra che euro 81.090.111 risalgono all'esercizio 2017 e precedenti (fondo svalutazione euro 3.047.521), euro 1.381.597 all'esercizio 2018, euro 6.356.444 all'esercizio 2019, euro 11.611.775 all'esercizio 2020 ed euro 51.645.673 all'esercizio in esame. Dunque, il fondo svalutazione di cui sopra si riferisce esclusivamente agli esercizi 2017 e precedenti.

La sottovoce B.II.2.a) *Crediti v/Regione per spesa corrente* è suddivisa in:

- crediti per quota FSR di euro 102.650.597, in aumento rispetto al 2020, somme contabilizzate in base alle indicazioni di cui alle linee guida regionali;
- crediti per mobilità attiva intraregionale di euro 16.849.743, invariata rispetto agli esercizi 2019 e 2020. Anche tali crediti sono stati imputati secondo le linee guida regionali che successivamente sono state integrate e riconciliate con dati relativi a crediti e ricavi v/Regione, oggetto di attività di riconciliazione con la Regione;
- crediti per mobilità attiva extraregionale pari ad euro 19.005.500, invariata rispetto al 2019 e 2020;
- crediti per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA di euro 10.532.239, in aumento rispetto al 2020 di euro 281.267;

- crediti per spesa corrente - STP, valorizzati nel 2020 (euro 60.486), risultano, nel 2021, pari a zero.

La sottovoce B.II.2.b) *Crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto* è valorizzata per un importo pari ad euro 7.230.267, di cui 7.192.012 sono relativi all'annualità in esame e 38.255 risalgono agli esercizi 2017 e precedenti e non sono stati movimentati rispetto alle annualità 2019 e 2020.

La voce B.II.3) *Crediti vs/Comuni* annota un importo pari ad euro 196.020 (Fondo svalutazione crediti pari a zero), di cui 41.856 risalgono agli esercizi 2017 e precedenti, 2.708 all'esercizio 2018, 5.722 all'esercizio 2019, 6.452 all'esercizio 2020 e 139.282 all'esercizio 2021.

La voce B.II.4) *Crediti vs/Aziende sanitarie pubbliche* è valorizzata per un importo pari ad euro 1.499.134 (al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad euro 3.259.927, relativo ai soli esercizi 2017 e precedenti). La stessa ha la seguente composizione temporale: euro 4.407.067 risalgono agli esercizi 2017 e precedenti, euro 41.820 all'esercizio 2018, euro 59.000 all'esercizio 2019, euro 27.444 all'esercizio 2020 ed euro 223.730 all'esercizio 2021.

Per quanto concerne la voce B.II.5) *Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione*, pari ad euro 5.931, come per gli anni precedenti, si riferisce al credito residuo vs ARTA derivante da richiesta di rimborso gas (nota prot. 526/GPA del 29/02/2012) per euro 16.429,92, incassato parzialmente per euro 10.498,61, come da istruttoria effettuata in sede di analisi di bilanci pregressi.

La voce B.II.6) *Crediti v/Erario* aumenta di euro 3.038.358, passando da 913.003 (2020) a 3.951.361 (2021).

Si osserva che la posta inerente alla voce B.II.7) *Crediti vs/altri* continua ad aumentare assestandosi, nel 2021, ad euro 17.339.591 (euro 7.735.845, nel 2020). Parte consistente riguarda i *Crediti vs/altri soggetti pubblici* (voce B.II.7.c) che anche nel 2021 registrano un'importante crescita (da euro 235.285, nel 2019, ad euro 4.189.035, nel 2020, ad euro 11.890.342, nel 2021); anche i *Crediti vs/privati* (voce B.II.7.a) aumentano da 2.916.436 a 4.097.818 euro.

In nota integrativa, l'Azienda ha precisato di aver provveduto ad un'analisi dei crediti ancora in essere al 31 dicembre 2021. In particolare, come da Regolamento approvato con delibera del Direttore generale n. 590 del 23 giugno 2016, sono stati presi in esame quelli con anno di formazione 2017 e precedenti, al fine di verificarne la sussistenza. In merito alle risultanze, l'Azienda ha evidenziato che: "*rispetto al conto "0102022101 - Crediti v/clienti privati", per gli anni di formazione 2017 ed ante, accanto ad una diffusa parcellizzazione di crediti di importo basso in capo ad una molteplicità di soggetti debitori, permangono situazioni creditorie verso società sottoposte a procedure fallimentari [...], nei confronti delle quali si vanta un credito rispettivamente di €/000 605 ed €/000 120. Ciò nonostante, si ritiene che la consistenza del Fondo svalutazione crediti v/clienti privati*

*pari ad €/000 2.875 sia sufficientemente capiente per garantire l'Azienda rispetto all'eventuale evidenza di inesigibilità dei crediti in parola. Quanto, invece, al conto "0102022501 - Altri crediti diversi", per gli anni di formazione 2017 ed ante, si osserva la permanenza di crediti verso soggetti privati imputabili a procedimenti di recupero disposti giudizialmente dalla Corte dei Conti o da altre PP.AA. competenti nel merito: nel corso del 2021 è stata attivata una ricognizione presso la UOC Affari Generali e legali al fine di valutare alla data l'esigibilità dei crediti e di verificare se siano state esperite tutte le possibilità di recupero esercitabili dall'Azienda: l'esito dell'istruttoria, ancora in corso di definizione, consentirà di sottoporre all'attenzione del Collegio Sindacale la modalità di definizione di queste poste creditorie".*

In merito agli esiti dell'istruttoria sulle poste in questione, questa Sezione si riserva una specifica analisi in fase di controllo sul bilancio 2022.

Per quanto riguarda il fondo svalutazione crediti, il Collegio sindacale, nel questionario, ha precisato che: *"è stato accantonato il 100% dei crediti ante 2002 e dei crediti per rimborso spese farmaci malattie rare ante 2004. Con riferimento al Fondo svalutazione crediti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Regione Abruzzo, è stato accantonato il 100% dei crediti relativi a prestazioni erogate negli anni 1995-1999 a favore di pazienti "ex-manicomiali", residenti alla data del primo ricovero nel territorio di competenza delle AA.SS.LL. della Regione Abruzzo".*

Questa Sezione, alla luce dell'analisi degli aggiornamenti forniti dall'Azienda, invita a proseguire nell'attenta valutazione dei crediti, nel rispetto dei principi di prudenza e di competenza economica, necessaria a definire un congruo accantonamento al fondo svalutazione crediti, nel quale si tenga conto dei rischi di prescrizione e di mancata riscossione.

#### **5.1.4 Disponibilità liquide**

La voce *"Disponibilità liquide"*, dopo un andamento in costante aumento nelle ultime annualità, registra una diminuzione e si attesta ad euro 57.137.706 (euro 99.108.118, nel 2020).

Nella relazione sulla gestione, viene precisato che il significativo decremento di euro 41.970.412 della voce in argomento è *"attribuibile agli esiti dell'accelerazione che l'Azienda ha attivato in riferimento alla politica dei pagamenti, riscontrabile nel corrispondente decremento della voce "Debiti", nel miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti e della percentuale di pagamenti effettuati oltre il termine"*.

La voce risulta costituita in gran parte dalla voce *"Istituto tesoriere"*, pari ad euro 56.433.317, in decremento di euro 40.987.790, rispetto all'esercizio precedente, proprio per quanto sopra esposto.

Nel verbale allegato al bilancio 2021, il Collegio sindacale attesta, come già per il bilancio 2020, che non è stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza almeno quindicinale il riversamento presso il cassiere delle giacenze sui c/c postali.

Tuttavia, in sede istruttoria sul bilancio 2020, effettuata nel mese di maggio 2022, rispetto alla



stessa osservazione, l’Azienda aveva affermato che *“in condizioni di normalità, le operazioni di riversamento hanno un’istruttoria documentale tale che una frequenza mensile risulti essere l’intervallo temporale sicuramente più idoneo ad una gestione efficace ed agevole dei conti correnti postali”*.

Dall’esame degli atti allegati al bilancio, si riscontra che le risultanze contabili del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 2021 coincidono con il saldo riportato dal Tesoriere e con gli estratti conto bancari.

### 5.1.5 Ratei e risconti attivi

La voce relativa ai ratei attivi non risulta valorizzata. Si evidenzia, invece, la presenza della voce risconti attivi, per complessivi euro 235.895 (euro 7.541, nel 2020), riferiti, in via prevalente, alla voce di conto economico *“Manutenzione e riparazione di fabbricati e loro pertinenze immobili istituzionali o indisponibili”* (euro 228.355), oltreché a quella relativa a *“Fitti passivi”* (euro 7.541).

## 5.2 LE POSTE PASSIVE

### 5.2.1 Patrimonio netto e passività

Il patrimonio netto dell’Azienda, come si evince dalla tabella sottostante, è pari ad euro 102.122.496, in diminuzione rispetto al 2020 (euro 108.547.564) per euro 6.426.

Tale differenziale è determinato principalmente dalla riduzione di euro 15.326.875 dei *Finanziamenti per investimenti* che passano da euro 112.115.348, nel 2020, ad euro 96.788.473, nel 2021. In via principale, tale voce, vede una cospicua riduzione di euro 20.550.506 dei *Finanziamenti per beni di prima dotazione* e congiuntamente l’aumento di quelli da rettifica contribuiti in conto esercizio per euro 6.936.745. La voce *Altre Riserve* passa da euro 2.730.000 ad euro 15.824.128, con un aumento di euro 13.094.128. Contestualmente, il *Fondo di dotazione*, che nel precedente esercizio non risultava valorizzato, nel 2021, registra un dato pari ad euro 3.878.916. Tale appostazione è frutto della riclassificazione delle voci di conto economico EA0240 *Altre insussistenze attive verso terzi* e della voce di stato patrimoniale PAA160 A.IV.5) *Riserve diverse*.

	2020	2021	2021/2020
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>108.547.564</b>	<b>102.122.496</b>	<b>-6.425.068</b>
<b>A.I) Fondo di dotazione</b>	<b>0</b>	<b>3.878.916</b>	<b>3.878.916</b>
<b>A.II) Finanziamenti per investimenti</b>	<b>112.115.348</b>	<b>96.788.473</b>	<b>-15.326.875</b>
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	52.976.478	32.425.972	-20.550.506
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	5.779.673	5.984.143	204.470
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	35.066.369	33.153.207	-1.913.163
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	149.988	145.566	-4.422
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contribuiti in conto esercizio	18.142.840	25.079.585	6.936.745
<b>A.III) Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti</b>	<b>892.551</b>	<b>711.078</b>	<b>-181.472</b>

(segue)	2020	2021	2021/2020
A.IV) Altre riserve	2.730.000	15.824.128	13.094.128
A.V) Contributi per ripiano perdite	10.236.853	7.192.012	-3.044.841
A.VI) Utili (perdite) portati a nuovo	-10.235.176	-7.190.335	3.044.841
A.VII) Utile (perdita) d'esercizio	-7.192.012	-15.081.777	-7.889.765

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Nel proprio verbale, il Collegio sindacale ha evidenziato come il decremento di euro 6.425.068 del patrimonio netto sia stato conseguenza di: una forte riduzione della voce Finanziamenti per prima dotazione, che è passata da un valore di euro 52.976.478 ad euro 32.425.972; un incremento dei Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio da parte della Regione per euro 6.936.745; un aumento della perdita d'esercizio pari ad euro 7.889.764 ed un incremento delle altre riserve (PAA110) pari ad euro 13.094.136.

In nota integrativa, inoltre, viene illustrata la metodologia operativa utilizzata dall'Azienda per la definizione della rettifica in diminuzione di euro 16.973.051 della posta di stato patrimoniale PAA020 *Finanziamenti per beni di prima dotazione* e di quella in aumento di euro 3.878.916 della posta di stato patrimoniale PAA000 *Fondo di dotazione*.

Sempre nella stessa nota integrativa, l'Azienda dà contezza dell'*excursus* logico seguito, riferendo che: *"Appare necessario sottolineare che la variazione patrimoniale esposta nel Bilancio di Esercizio 2021 non si configura come una rivalutazione decrementale del Patrimonio Netto "tout-court" ma assume la veste di risultato finale di una verifica contabile finalizzata ad attestare il Patrimonio Netto dell'Azienda alla corretta valorizzazione in riferimento ai principi ed alla normativa che regolamentano la Contabilità Economico-Patrimoniale delle Aziende Sanitarie. Le considerazioni di seguito illustrate prendono forma da una ricerca documentale quasi "archivistica" dei provvedimenti aziendali e regionali nel merito e da un'attenta valutazione delle leggi regionali e delle linee guida regolamenti contabili che hanno regolamentato il passaggio dalla Contabilità Finanziaria a quella Economico-patrimoniale"*.

Nella tabella seguente viene illustrato l'anno di formazione delle perdite iscritte nella voce in argomento.

Anno	Utile/Perdita d'esercizio	Eventuali somme assegnate per ripiano perdite	Quota incassata delle somme assegnate per ripiano perdite	Copertura (estremi provvedimenti intervento Regione)	Utile o perdita corrispondente al ricalcolo degli ammortamenti	Utili portati a nuovo o perdita non ancora coperta al 31/12/2021
2021	-15.081.777	-1.987.641	0	DPF012/27 del 5.07.2023	0	-15.081.777
2020	-7.192.012	7.192.012	7.192.012	DPF012/02 del 12.01.2022	0	
2019	-10.236.853	10.236.853	0	DPF012/09 del 02.03.2021	0	0
2018	1.677	0	0	-	0	1.677

(segue) Anno	Utile/Perdita d'esercizio	Eventuali somme assegnate per ripiano perdite	Quota incassata delle somme assegnate per ripiano perdite	Copertura (estremi provvedimenti intervento Regione)	Utile o perdita corrispondente al ricalcolo degli ammortamenti	Utali portati a nuovo o perdita non ancora coperta al 31/12/2021
2017 e prec.	-41.115.286	58.652.462	58.652.462	DPF 012/37/2019; DPF012/14-2018 e DGR n. 777-2016	6.381.388	0
<b>Totale perdita non ancora coperta al 31/12/2021</b>						<b>-15.080.100</b>

Fonte: Questionario ASL Pescara 2021.

Il Collegio sindacale ha accertato che i contributi per ripiano perdite corrispondono alle indicazioni delle deliberazioni regionali.

Dall'esame della documentazione agli atti di questa Sezione emerge che, con la determinazione n. DPF012/27 del 5 luglio 2023, il Servizio competente della Regione Abruzzo ha provveduto ad assegnare, in favore dell'Azienda sanitaria di Pescara, le risorse finanziarie a titolo di ripiano perdita dell'esercizio 2021 per la somma pari ad euro 1.987.641.

### 5.2.2 Fondi rischi e oneri

I "Fondi rischi ed oneri", che accolgono gli accantonamenti destinati a coprire debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare e data di sopravvenienza indeterminati alla data di chiusura del bilancio, risultano in diminuzione rispetto al 2020, con una riduzione di 2.669.753 euro (da 64.059.211 a 61.389.458).

Nel proprio verbale, il Collegio sindacale ha attestato che i fondi sono ritenuti congrui a coprire tutte le passività potenziali dell'Azienda.

	2020	2021	2021/2020
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>64.059.211</b>	<b>61.389.458</b>	<b>-2.669.753</b>
<b>B.II) FONDI PER RISCHI</b>	<b>48.013.624</b>	<b>45.947.591</b>	<b>-2.066.033</b>
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	14.894.027	13.476.540	-1.417.487
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	3.196.494	2.024.007	-1.172.487
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	24.423.103	24.947.044	523.941
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0	0	0
B.II.5) Fondo rischi per franchigia assicurativa	5.500.000	5.500.000	0
B.II.6) Fondo rischi per interessi di mora	0	0	0
<b>B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI</b>	<b>8.105.395</b>	<b>429.433</b>	<b>-7.675.962</b>
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. indistinto finalizzato	0	62.549	62.549
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	7.841.820	25.678	-7.816.142
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	121.574	199.206	77.632
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi per ricerca	142.000	142.000	0
<b>B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE</b>	<b>7.940.192</b>	<b>15.012.433</b>	<b>7.072.241</b>
B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali	6.915.584	13.987.825	7.072.241
B.V.2.a) Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	2.499.105	9.429.024	6.929.919
B.V.2.b) Fondo rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	4.065.297	4.141.821	76.524
B.V.2.c) Fondo rinnovi convenzioni medici Sumai	351.182	416.980	65.798
B.V.3) Altri fondi per oneri e spese	1.024.608	1.024.608	0

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

Il fondo in argomento è così strutturato:

- *fondo per rischi* pari ad euro 45.947.591, diminuito, rispetto al 2020, di euro 2.066.033. La voce che ha subito la maggiore riduzione è relativa al *fondo rischi per cause civili e oneri processuali* (euro -1.417.487). Anche la voce inerente al *fondo rischi per contenzioso personale dipendente* subisce una diminuzione di 1.172.487 euro. Entrambi i valori sono conseguenza di una stima effettuata dalla UOC Affari generali e legali per passività potenziali connesse al contenzioso giudiziario. Si osserva, inoltre, che le voci relative, rispettivamente, al *fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)* e al *fondo rischi per interessi di mora*, così come per l'annualità precedente, non risultano valorizzate, mentre l'ammontare del *fondo rischi per franchigia assicurativa* rimane invariato (euro 5.500.000). Al riguardo, in nota integrativa viene precisato che tale fondo "si riferisce alle passività potenziali derivanti dalla liquidazione di sinistri non previste nel contratto di polizza di rct/o. Trattasi di somme che restano a carico dell'Azienda in virtù dell'applicazione dei meccanismi di franchigie inseriti nelle polizze e calcolati in base all'ammontare di tutti gli indennizzi complessivamente liquidati nel medesimo periodo assicurativo. La consistenza del fondo si attesta al valore della stima effettuata dalla UOC Affari Generali e Legali". In riferimento alla voce inerente al *fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato*, in nota integrativa si legge che "sono interamente accantonati gli importi delle note credito richieste agli erogatori privati per extrabudget ovvero per decurtazioni a seguito degli esiti delle verifiche ispettive effettuate dai N.O.C. Nel 2021 il fondo rischi è stato ridotto di €/000 1.100 a seguito del ricevimento di note di credito. L'incremento di €/000 1.624 rappresenta l'accantonamento per il rischio della mancata emissione delle note credito richieste da parte del servizio competente". Lo scostamento per tale voce, dunque, risulta essere pari ad un incremento pari ad euro 523.941;
- *quote inutilizzate di contributi*, pari ad euro 429.433. Si osserva, in particolare, una diminuzione di 7.675.962 euro, rispetto all'esercizio precedente, attribuibile alla diminuzione della voce relativa alle *quote inutilizzate dei contributi da Regione per quota F.S. vincolato* (euro -7.816.142). Inoltre, nell'annualità in esame, rispetto alla precedente, risulta valorizzata la voce inerente alle *quote inutilizzate dei contributi da Regione per quota F.S. indistinto finalizzato* (euro 62.549);
- *altri fondi per oneri e spese*, pari ad euro 15.012.433, in aumento di 7.072.241 euro, attribuibile esclusivamente alla voce *Fondi per rinnovi contrattuali* (pari ad euro 13.987.825), in particolare quelli relativi al personale dipendente (euro +6.929.919).

Relativamente al contenzioso legale, di seguito si riportano i dati relativi alle annualità 2020 e 2021, come indicati nei verbali dell'Organo di controllo.

CONTENZIOSO LEGALE	2020	2021
concernente il personale	3.197.495	2.024.007
nei confronti delle strutture private accreditate	3.251.711	1.890.811
altro contenzioso	11.642.315	11.585.729

Al riguardo, in nota integrativa, l'Azienda ha dettagliato l'elenco dei consulenti legali, indicando la relativa spesa per un totale di euro 260.334 – in aumento rispetto al 2020 (euro 108.004) – precisando che trattasi di incarichi professionali a prestazione unica.

Il Collegio sindacale, nella relazione-questionario, ha certificato che:

- sono state correttamente compilate le tabelle da 37 a 40 del punto 12 della nota integrativa (d.m. 20 marzo 2013);
- sono stati rispettati gli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione dei fondi rischi e oneri e al relativo utilizzo, avendo riguardo alla normativa vigente e ai corretti principi contabili, nonché alle procedure amministrativo-contabili in essere nell'Azienda;
- le passività potenziali definite possibili (in relazione al loro grado di realizzazione e di avveramento; cfr. OIC Fondi e TFR) sono state indicate in nota integrativa;
- le quote inutilizzate di contributi vincolati di parte corrente (indicate nel modello CE alla voce B.14.C e relative sotto voci) sono state accantonate negli appositi fondi spese;
- con riferimento ai rischi per i quali è stato costituito un fondo, non esiste la possibilità di subire perdite addizionali rispetto a quanto stanziato;
- i fondi accantonati a fronte di rischi probabili sono completi e adeguati;
- non esistono rischi aziendali i cui fondi sono accantonati presso la GSA.

### 5.2.3 *Trattamento di Fine Rapporto*

Tale voce, valorizzata per euro 1.909.097 (euro 2.098.047 nel 2020), accoglie il fondo premi operosità dei medici SUMAI, che, come viene precisato in nota integrativa *“è stato calcolato sulla media delle retribuzioni corrisposte nell'anno 2021 a n. 70 Medici Specialisti SUMAI Convenzionati Interni, 5 medici addetti alla Medicina dei Servizi Territoriali, 11 Medici Veterinari Convenzionati Interni e 5 psicologi. Il Fondo SUMAI è stato utilizzato per €/000 456 nel 2021”*.

### 5.2.4 *Debiti*

Nello stato patrimoniale dell'Azienda sono annotati debiti per un valore complessivo di euro 211.010.957, in diminuzione rispetto al 2020 (euro 221.190.537), anno che confermava l'andamento in crescita delle ultime annualità (euro 210.104.087 nel 2019 ed euro 183.129.378 nel 2018).

Tale decremento registrato nell'esercizio 2021, pari ad euro 10.179.580, come precisato in nota integrativa e come emerge dalla sottostante tabella, è attribuibile per euro 5.578.223 alla voce PDA070 – *Debiti v/Regione o Provincia Autonoma* e per euro 5.029.280 alla voce PDA280 – *Debiti*

verso Fornitori, questi ultimi ridotti per i motivi specificati in riferimento alla voce ABA750 – Disponibilità liquide (cfr.: par. 5.1.4).

Il Collegio sindacale, come emerge dalla relazione-questionario, ha verificato che:

- nel punto 14 della nota integrativa (d.m. 20 marzo 2013) è puntualmente rappresentata la situazione debitoria dell'Ente e, pertanto, non ha "nulla da osservare";
- nel corso del 2021, sono state effettuate tre operazioni di transazione dei debiti: "1) approvata con Delibera n. 928/2021 relativa ai canoni di locazione dovuti al proprietario degli immobili ubicati in via R. Paolini n. 68, Pescara; 2) approvata con Delibera n. 1609/2021 relativa al pagamento di prestazioni rese dalla Fondazione "Oltre le parole", in favore di pazienti autistici; 3) approvata con delibera n. 1715 del 2021 relativa al pagamento di fatture cedute alla Società BFF Bank S.p.A. da diversi fornitori dell'ASL di Pescara".

La tabella seguente riporta la scomposizione della voce in esame.

	2020	2021	2021/2020
<b>D) DEBITI</b>	<b>221.190.537</b>	<b>211.010.957</b>	<b>-10.179.580</b>
D.III) Debiti v/ Regione o Provincia autonoma	36.047.957	30.469.734	-5.578.223
D.V) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche	3.166.601	3.077.546	-89.055
D.VII) Debiti v/ Fornitori	138.469.781	133.440.501	-5.029.280
D.IX) Debiti tributari	13.977.262	13.007.938	-969.323
D.X) Debiti v/ Istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	9.417.844	9.894.687	476.843
D.XI) Debiti v/ altri	20.111.092	21.120.551	1.009.459

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di bilancio 2021 (d.d.g. n. 537 del 2023) e su dati di bilancio 2020 (d.d.g. n. 1476 del 2021). La presenza di eventuali scostamenti è dovuta agli arrotondamenti.

In riferimento alla voce "Debiti v/ Regione", pari ad euro 30.469.734 (in diminuzione rispetto al 2020 di euro -5.578.223), la composizione per esercizi di riferimento, come emerge nella nota integrativa allegata al bilancio ed accertata dal Collegio sindacale nella relazione-questionario, mostra che euro 30.296.204 risalgono alle annualità 2017 e precedenti (come da verbale del Collegio medesimo, tale importo fa riferimento alla mobilità passiva intra e extra regionale per prestazioni rese extra budget), euro 18.076 al 2019 ed euro 155.454 al 2020.

Per la voce "Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione", pari ad euro 3.077.546, in diminuzione di euro -89.055, rispetto al 2020, relativamente al dettaglio dei debiti per anno di formazione, si osserva, come accertato dal Collegio sindacale, che il maggiore importo di euro 2.159.127 risale agli esercizi 2017 e precedenti (in particolare, dalla nota integrativa, si rileva che euro 1.102.261 risalgono agli esercizi 2013 e precedenti), euro 157.989 all'esercizio 2018, euro 86.176 all'esercizio 2019, euro 174.975 all'esercizio 2020 ed euro 499.279 all'esercizio 2021. Questa Sezione, rammentando la necessità di porre in essere azioni concrete volte alla definizione della situazione attuale, ribadisce la raccomandazione espressa nei confronti della Regione per la necessaria conclusione delle procedure attivate a mezzo del Gruppo di lavoro

di cui alla determinazione n. DPF/07 del 10 febbraio 2021, costituito dai referenti di ciascuna azienda sanitaria e dell'Advisor contabile, al fine di completare la ricognizione e la riconciliazione delle poste debitorie e creditorie infragruppo e, dunque, di assicurare certezza e trasparenza dei bilanci degli enti del Servizio sanitario regionale.

Analisi specifica richiede la voce "Debiti v/fornitori", parte più consistente della macroarea dei debiti, che, attestandosi, nel 2021, ad euro 133.440.501 e registrando una riduzione di euro 5.029.280, inverte la tendenza in aumento verificatasi dall'esercizio 2017, come si evince dalla sottostante tabella.

Debito al 31/12	Debiti verso fornitori (totale) (c=a+b)	Debiti verso fornitori non ancora scaduti (debiti non ancora soggetti a pagamento in quanto il termine di dilazione previsto in fattura non è ancora spirato) (a)	Debito verso fornitori scaduti (debiti soggetti a pagamento) (b)	Indicatore di tempestività dei pagamenti
2021	133.440.501	70.562.029	62.878.472	-8
2020	138.469.781	69.840.691	68.629.090	-9
2019	128.697.052	36.715.162	91.981.890	-10
2018	127.487.256	38.132.503	89.354.753	-14
2017	125.745.024	27.909.745	97.835.279	-14
2016	132.711.079	54.729.314	77.981.765	-17

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati tabella questionario bilancio 2021.

Il Collegio sindacale, nella relazione-questionario, ha precisato che:

- per l'esercizio 2021, l'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP), prescritto dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, è stato determinato come indicato nel d.p.c.m. 22 settembre 2014 ed è pari a meno 8 giorni.

Seppur il dato risulta entro i parametri previsti dalla normativa, registrando, nel 2021, pagamenti effettuati con otto giorni di anticipo rispetto al termine dei 60 giorni, previsto per il Sistema sanitario, si osserva una tendenza peggiorativa dell'indicatore in esame;

- l'Ente ha allegato al bilancio d'esercizio il prospetto attestante i pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati oltre il termine previsto dal d.lgs. n. 231 del 2002 (60 giorni);

In merito alle misure adottate o previste per consentire la tempestività dei pagamenti, il Collegio sindacale, nella relazione-questionario, ha precisato che: "nell'esercizio 2021 l'indice di tempestività dei pagamenti è stato pari a gg. -8.22. In merito alle fatture pagate oltre il termine previsto dal d.lgs. n. 231/2002 e s.m.i., si precisa che tali fatture rappresentano il 6,77% del totale dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2021. I ritardi registrati si riferiscono, in parte, a fatture oggetto di richieste di chiarimenti e inoltre a fatture relative a prestazioni da privato accreditato, la cui complessità ha indotto l'Ufficio liquidatore a chiedere ulteriori approfondimenti. Pertanto, pur trattandosi di una percentuale contenuta in rapporto al totale, si ritiene, in prospettiva, che tale percentuale, già diminuita rispetto all'esercizio precedente, possa essere ulteriormente ridotta

attraverso un più efficace e tempestivo monitoraggio delle fatture prossime a scadenza”.

- ha verificato le attestazioni allegate al bilancio di esercizio, nel caso di pagamenti oltre il termine (art. 41, comma 1, d.l. n. 66 del 2014).

Il Collegio sindacale, inoltre, ha fornito i seguenti dati:

- pagamenti effettuati nel corso del 2021, per anno di emissione fattura:

Importo dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal dpcm 22.09.2014	Pagamenti (ammontare) effettuati durante il 2021 per anno di emissione fattura					
	Totale pagamenti 2021	2021	2020	2019	2018	Ante 2018
28.675.330	423.555.980	375.695.962	44.669.532	2.285.279	443.862	461.344

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati tabella questionario bilancio 2021.

- debiti verso fornitori al 31 dicembre 2021 per anno di emissione fattura:

	Ante 2018	2018	2019	2020	2021	Totale
<b>Debiti verso fornitori</b>	38.471.905	5.306.590	5.890.629	3.669.149	80.102.228	<b>133.440.501</b>
<b>di cui in contenzioso giudiziale o stragiudiziale</b>	38.468.342	4.780.519	4.827.782	1.090.623	11.417	<b>49.178.683</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati tabella questionario bilancio 2021.

In relazione ai debiti scaduti da oltre un anno, il Collegio sindacale ha precisato che “riguardano, principalmente, fatture oggetto di contestazione da parte dell’Azienda nei confronti dei fornitori e per le quali sono state richieste le relative note di credito”.

Dai dati indicati in tabella, si osserva la sussistenza di debiti verso fornitori ante 2018 di importo consistente, pari ad euro 38.471.905.

Il Collegio sindacale ha, altresì, dichiarato che l’Ente non ha usufruito delle anticipazioni di liquidità, previste dall’art. 1, commi 833 e ss., della legge n. 178 del 2020, per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, nonché a obblighi fiscali, contributivi e assicurativi.

L’evoluzione degli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori è la seguente:

Importo iscritto nel CE a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze, ecc.)		
esercizio	da factoring regionale	diretti*
2021	-	807.111
2020	-	187.936
2019	-	3.993.860
2018	-	1.449.403
2017	-	157.827
2016	-	25.986

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati tabella questionario bilancio 2021.

Dai dati sopra riportati, emerge che, dopo una costante crescita degli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori a partire dal 2016 e fino al 2019, anno che registrava un consistente importo, pari ad euro 3.993.860, il 2020 vedeva diminuire consistentemente



l'importo, che si attestava ad euro 187.936. Tuttavia, nel 2021 il dato torna a salire, registrando un importo pari ad euro 807.111.

Dall'esame dello stato patrimoniale, si osserva che la voce inerente al *Fondo rischi per interessi di mora*, così come già analizzato in merito alle variazioni dei fondi (cfr.: par. 5.2.2), risulta pari a zero, come per le annualità precedenti.

Data la consistenza dell'importo registrato nel 2021, peraltro in forte aumento rispetto alla precedente annualità, la Sezione torna a segnalare l'opportunità di costituire il fondo in argomento accantonando congrui importi relativamente alle stime.

Al fine di conoscere l'incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni di cassa e della voce relativa ad altri interessi passivi, nonché delle spese legali sul valore della produzione, l'Organo di revisione ha predisposto la seguente rappresentazione:

Interessi passivi (C.3.A + C.3.C)	Spese legali	Valore della produzione	Incidenza %
495.292	260.334	770.066.384	0,1

#### 5.2.5 Ratei e risconti passivi

Dall'analisi dello stato patrimoniale, emerge l'assenza, così come per le annualità precedenti, di valori imputati a ratei e risconti passivi.

## 6. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

La pandemia da Covid-19, che ha investito il nostro Paese, ha, da un lato, confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la centralità dei servizi sanitari pubblici, dall'altro ha reso più evidenti alcuni aspetti critici di natura strutturale del Sistema sanitario: disparità territoriali nell'erogazione dei servizi; necessità di maggiore integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali; tempi di attesa elevati per l'erogazione di alcune prestazioni; carenze nel definire strategie sinergiche per la risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari.

L'emergenza pandemica ha, dunque, evidenziato l'importanza di poter contare su tecnologie più avanzate, su elevate competenze digitali, professionali e manageriali, su nuovi processi per l'erogazione delle prestazioni e delle cure e su un più efficace collegamento fra la ricerca, l'analisi dei dati, le cure e la loro programmazione a livello di sistema.

Al fine di poter dare una risposta alla crisi pandemica, l'Unione Europea ha approvato un programma, denominato *Next Generation EU (NGEU)*, che prevede investimenti e riforme in diversi ambiti per i vari Paesi dell'Unione, che, a loro volta, hanno presentato un pacchetto di investimenti e riforme denominato Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il Piano, approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021, si sviluppa in sei Missioni ed

ha lo scopo di attuare, per il tramite delle amministrazioni coinvolte, importanti investimenti collegati ad un pacchetto di riforme fondamentali al superamento delle storiche barriere che hanno costituito un freno allo sviluppo e alla crescita del nostro Paese.

La strategia perseguita con il PNRR è volta ad affrontare in maniera sinergica tutti gli aspetti critici, emersi durante il periodo della pandemia da Covid-19.

A livello nazionale, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, del 6 agosto 2021, recante *"Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione"*, e il successivo decreto del 23 novembre 2021, recante le modifiche alla Tabella A del sopracitato decreto, hanno assegnano alle singole amministrazioni le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi di cui sono titolari.

In particolare, la Missione 6, denominata M6. Salute, contiene tutti gli interventi a titolarità del Ministero della salute, suddivisi in due componenti (C):

- M6.C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:
  1. Case della Comunità e presa in carico della persona;
  2. Casa come primo luogo di cura e telemedicina:
    1. *Casa come primo luogo di cura (ADI)*;
    2. *Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)*;
    3. *Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici*;
  3. Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).

La prima componente, in particolare, pone quattro obiettivi generali: potenziare il SSN, allineando i servizi delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse nel periodo di pandemia; rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari; sviluppare la telemedicina e superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sul territorio; sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare,

- M6.C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario:
  1. Aggiornamento tecnologico e digitale;
  2. Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico.

La seconda componente è caratterizzata da tre obiettivi generali: sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, strutturali, strumentali, digitali e tecnologiche; rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario; potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello centrale e regionale, al fine di garantire un'evoluzione significativa delle modalità di

assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure, valorizzando il ruolo del paziente come parte attiva del processo clinico-assistenziale e garantendo una maggiore capacità di *governance* e programmazione sanitaria guidata dalle analisi dei dati, nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela degli stessi.

Premesso quanto sopra, e data la rilevanza delle risorse economiche destinate, in particolare, alla Missione 6 - M6.Salute - la relazione-questionario del Collegio sindacale, relativa al bilancio 2021, è stata integrata da una parte dedicata proprio al PNRR, con nuovi quesiti che mirano, preliminarmente, a conoscere se l'Ente sanitario sia stato individuato come soggetto attuatore dall'Ente Regione e, in tal caso, quali programmi d'investimento abbia in essere, con le relative fonti di finanziamento, in relazione alle citate due componenti, M6.C1 e M6.C2, per gli anni 2021 e 2022.

Con riguardo al ricordato ruolo svolto dagli enti del Servizio sanitario nazionale nell'ambito dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, vengono indagate, inoltre, le misure organizzative atte a predisporre sistemi di *governance* efficaci per il conseguimento degli obiettivi nei tempi previsti e nel rispetto delle regole che disciplinano le procedure del PNRR. Il Collegio sindacale, nella relazione-questionario, ha attestato che l'Azienda:

- è stata individuata dalla Regione come soggetto attuatore per l'esecuzione dei programmi di investimento relativi alla Missione 6 del PNRR;
- ha progetti in essere a valere sulle risorse PNRR, finanziati dalla Regione Abruzzo.

Oltre al PNRR, è previsto un Piano Nazionale Complementare (PNC), con il quale il Governo italiano ha ritenuto di integrare e potenziare i contenuti del PNRR, finanziando con risorse nazionali parte degli investimenti previsti nel PNRR stesso.

Nella tabella che segue sono riportati i dati, elaborati dalla Sezione, conseguenti alla istruttoria attivata nei confronti dell'Azienda e del Collegio sindacale, nell'ambito dell'analisi della relazione-questionario per l'esercizio 2021, confrontati con quelli comunicati dalla Regione Abruzzo (forniti a seguito di istruttoria, riguardante investimenti e fonti di copertura per il 2022, relativi a tutti i soggetti attuatori del PNRR e PNC per conto della Regione stessa, e, dunque, anche alla ASL di Pescara, come da deliberazione n. 19/2023/VSG di questa Sezione di controllo).

Codifica	Descrizione investimento	Anno 2022	
		PNRR	PNC
M6.C1	1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	12.911.142	0
	1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	478.124	0
	1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	5.739.744	0

(segue) Codifica	Descrizione investimento	Anno 2022	
		PNRR	PNC
M6.C2	1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	14.583.550*	0
	1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	0	6.609.600
	1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	0	0
	2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	0	0
	2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	0	0

\*L'importo relativo a M6.C2 1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero", pari ad euro 14.583.550, risulta essere composto dalle seguenti sottovoci: "Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di Livello I e II)", per euro 6.176.450 e "Grandi apparecchiature Sanitarie", per euro 8.407.100.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati di Questionario 2021 e istruttoria con ASL/Collegio e con Regione Abruzzo.

Questa Sezione ha provveduto a riscontrare i dati forniti dal Collegio sindacale nella relazione-questionario e nelle integrazioni successivamente prodotte con quelli presenti sul Sistema gestionale "ReGiS"<sup>7</sup> e con quelli comunicati dalla Regione Abruzzo.

Per la componente C1 della Missione M6, dalla rielaborazione dei dati forniti dalla Regione, per quanto di competenza della ASL di Pescara, quale soggetto attuatore, è emerso quanto segue.

PNRR - anno 2022 - M6.C1	
<b>1.1 Case della comunità e presa in carico della persona</b>	
SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO DAL PNRR (euro)
Centro erogazioni servizi Via Caselli - Penne - lavori di manutenzione straordinaria opere edili ed impiantistiche per l'adeguamento e la messa a norma e realizzazione Casa della Comunità	1.830.694
Realizzazione nuova costruzione per Casa della Comunità e Centrale operativa territoriale di Pescara in zona San Silvestro, Via 8 Marzo su sito di proprietà del Comune di Pescara	3.438.529
Lavori di manutenzione straordinaria opere edili ed impiantistiche per l'adeguamento e la messa a norma	1.000.000
Costruzione di nuovo edificio da dedicare a Casa della Comunità di Scafa	1.556.332
Lavori di manutenzione straordinaria opere edili ed impiantistiche per l'adeguamento e la messa a norma	1.647.058
Realizzazione Casa della salute ed Ospedale di comunità su sito di proprietà del Comune di Montesilvano	3.438.529
<b>TOTALE</b>	<b>12.911.142</b>
<b>1.2 Casa come primo luogo di cura: Centrali operative territoriali</b>	
SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO DAL PNRR (euro)
L'edificio ospiterà anche la casa di comunità di Penne. La ASL provvederà, entro le milestone previste all'attivazione della Centrale Operativa Territoriale	159.742
Nuova costruzione di edificio su sito di proprietà dell'amministrazione comunale di Pescara, l'edificio ospiterà anche la Casa della salute di Pescara.	159.191
Nuova costruzione su sito di proprietà dell'amministrazione comunale di Scafa (PE). L'edificio ospiterà anche la Casa della salute di Scafa	159.191
<b>TOTALE</b>	<b>478.124</b>

<sup>7</sup> Il sistema ReGiS, sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato, rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali, gli uffici e le strutture coinvolte nell'attuazione del PNRR possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Piano. ReGiS è rivolto, dunque, alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR e mira a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente.

*(segue)*  
**PNRR – anno 2022 – M6.C1**  
**1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)**

SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO DAL PNRR (euro)
Il presente studio prevede la riqualificazione integrale edile ed impiantistica in ottemperanza ai dettami normativi in materia di edilizia sanitaria	2.238.475
Il presente studio prevede la riqualificazione integrale edile ed impiantistica in ottemperanza ai dettami normativi in materia di edilizia sanitaria	1.526.352
Il presente studio prevede la realizzazione di una nuova struttura autonoma collocata all'interno del nuovo complesso sanitario di Montesilvano ed ha una capacità recettiva di 20 posti letto. Le camere dispongono di un tavolo per consumare i pasti, una poltrona, bagno riservato, televisione, telefono, filodiffusione e WiFi. A disposizione dei pazienti e dei visitatori ci sono degli ambienti e degli spazi atti a favorire la socializzazione quali: soggiorno, libreria e sala TV, sala pranzo dove vengono serviti i pasti, zona cucinino dove si possono preparare bevande calde (caffè, the..), consumare piccoli spuntini nel corso della giornata	1.974.917
<b>TOTALE</b>	<b>5.739.744</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati PNRR – Regione Abruzzo.

Inoltre, per la componente C2 della Missione M6, dalla rielaborazione dei dati forniti dalla Regione, sempre per quanto di competenza della ASL di Pescara, è emerso quanto segue.

**PNRR – anno 2022 – M6.C2. I1.1**

<i>Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di Livello I e II))</i>	
SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO DAL PNRR (euro)
1) Adeguamento e rinnovo infrastrutturale dei centri tecnici e della connettività. 2) Ampliamento ed efficientamento del parco applicativo/gestionale Ospedaliero e Territoriale. 3) Introduzione della Telemedicina.	6.176.450
<b>TOTALE</b>	<b>6.176.450</b>
<i>Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature Sanitarie)</i>	
SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO DAL PNRR (euro)
MAMMOGRAFI	274.500
ACCELERATORI LINEARI	2.295.000
GAMMA CAMERE	525.000
SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	280.600
GAMMA CAMERE/TAC	793.000
RMN A 1.5 T	914.000
MAMMOGRAFI	274.500
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000
ECTOMOGRAFI	82.000

<i>(segue)</i>	SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO DAL PNRR (euro)
	ECTOMOGRAFI	82.000
	ECTOMOGRAFI	82.000
	SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	244.000
	SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	244.000
	SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	48.800
	SISTEMI RADIOLOGICI FISSI	247.700
	RMN A 1.5 T	1.036.000*
	<b>TOTALE</b>	<b>8.407.100</b>

\*L'importo è comprensivo di euro 122.000 destinati a lavori di installazione della RMN A 1.5 T presso il PO di Popoli.

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati PNRR – Regione Abruzzo.

PNC - anno 2022 - M6.C2. I1.2		
<i>Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile</i>		
	SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO DAL PNC (euro)
	Il presente studio prevede il miglioramento sismico della struttura e la riqualificazione integrale edile ed impiantistica in ottemperanza ai dettami normativi in materia di edilizia sanitaria	2.177.838
	Il presente studio prevede il miglioramento sismico della struttura e la riqualificazione integrale edile ed impiantistica in ottemperanza ai dettami normativi in materia di edilizia sanitaria	3.107.364
	Il presente studio prevede il miglioramento sismico della struttura e la riqualificazione integrale edile ed impiantistica in ottemperanza ai dettami normativi in materia di edilizia sanitaria	1.324.398
	<b>TOTALE</b>	<b>6.609.600</b>

Fonte: Elaborazione Sezione regionale di controllo su dati PNRR – Regione Abruzzo.

Nella relazione-questionario, il Collegio sindacale ha attestato, inoltre, che:

- l'Ente non ha adottato specifiche regole di *governance* aziendale al fine di gestire più efficacemente i programmi di investimento previsti dalla Missione 6 del PNRR e di conseguire gli obiettivi nei tempi previsti. Al riguardo, viene precisato che: *“sono state individuate figure professionali all'interno UOC “Servizi tecnici e manutentivi” e dell'USD “Progetti e nuove realizzazioni” al fine di monitorare la tempestiva attuazione dei processi amministrativi e contabili e seguire le fasi di liquidazione e approvazione dei provvedimenti di spesa”;*
- l'Ente, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del d.m. 11 ottobre 2021, ha previsto di adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione, in modo da consentire la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea, secondo il calendario indicativo stabilito nell'Accordo operativo. In particolare, il Collegio sindacale ha precisato che l'Azienda ha: *“provveduto all'archiviazione della documentazione relativa all'attuazione dei progetti, al fine di predisporre alla tempestiva rendicontazione”;*
- l'Ente non ha previsto il reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione degli interventi del PNRR (d.l. n. 80 del 2021), nonché il conferimento di incarichi professionali per la realizzazione degli interventi del PNRR (d.l. n. 80 del 2021 e d.p.c.m. 12 novembre 2021);

- i sistemi informativi dell'Ente, nel rispetto dell'art. 9, comma 4, d.l. n. 77 del 2021, sono in grado di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR e la tenuta di una apposita codificazione contabile dei flussi informativi collegati all'utilizzo delle relative risorse, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il tracciamento è strumentale anche alla conservazione di tutti gli atti e della relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, rendendoli disponibili per le attività di controllo e *audit*;
- l'Ente, con riguardo alla gestione dei programmi di spesa per l'attuazione del PNRR, ha emanato direttive specifiche, indirizzate agli organi di controllo interno, in materia di *audit* finanziario-contabile e di monitoraggio della gestione.

Il Collegio sindacale, in merito alla richiesta di descrivere sinteticamente le misure adottate e la loro adeguatezza, ha precisato che: *"sono stati implementati i Programmi relativi alle attività di audit interno, con particolare riferimento alla tracciabilità dei processi e alla completezza della documentazione"*;

- gli organi interni preposti ai controlli sulla regolarità degli atti amministrativi non hanno adottato procedure specifiche per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi collegati all'attuazione del PNRR (art. 8, d.m. 11 ottobre 2021). Al riguardo, il Collegio sindacale, ha precisato che: *"si attende la definizione delle prime fasi di attuazione dei progetti, al fine di monitorare i processi e verificarne la regolarità"*;
- il sistema di contabilità direzionale dell'Ente implementa i previsti flussi informativi al fine di monitorare tempestivamente l'attuazione degli obiettivi programmati con il PNRR e la gestione dei relativi fondi;
- l'Ente non si è dotato di un responsabile dell'esecuzione del PNRR (art. 8, comma 6, d.m. 11 ottobre 2021). Il Collegio sindacale ha precisato che: *"l'Azienda prevede di individuare una figura professionale a cui attribuire i compiti di coordinamento dei RUP e di relazione con le Amministrazioni di riferimento"*;
- l'Ente prevede di avvalersi dei servizi della Consip S.p.A., al fine di dare rapida attuazione alle progettualità del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati (art. 11, comma 1, d.l. n. 77 del 2021). Il Collegio sindacale, al riguardo, ha precisato che: *"si prevede di utilizzare le procedure interne al MePa e l'adesione alle Convenzioni Consip attive, con particolare riferimento alla Missione "Salute" M6.C2.I1 (ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero)"*.

Questa Sezione, nel prendere atto delle misure poste in essere dall'Azienda, relativamente alle risorse previste alla Missione 6-Salute per la Regione Abruzzo, si riserva di monitorare l'andamento dell'attuazione dei programmi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi individuati dal PNRR.

Conclusivamente, alla luce di tutto quanto sopra espresso

**P.Q.M.**

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

**ACCERTA**

a seguito dell'esame della contabilità e della documentazione integrativa richiesta ed ottenuta, come dettagliatamente esposto in narrativa, le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva nonché le gravi irregolarità nell'ambito del controllo amministrativo degli atti, rilevate dal Collegio sindacale e, per l'effetto:

- l'Azienda è tenuta, dandone comunicazione a questa Sezione, a adottare i provvedimenti atti a rimuovere le criticità riscontrate, la cui idoneità ed efficacia si fa riserva di valutare nei controlli sui successivi bilanci di esercizio, con particolare riguardo:
  - o alla razionalizzazione ed al risanamento della spesa, ponendo in essere azioni volte all'inversione del rilevato dato negativo del risultato d'esercizio, per l'anno in esame;
  - o alla spesa per il personale, per il mancato rispetto del limite previsto dalla norma di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, tenendo, comunque, conto dell'approvazione, da parte della Regione, del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 e delle conseguenti iniziative già avviate;
  - o al superamento del tetto della spesa farmaceutica: convenzionata, per acquisti diretti e per gas medicinali;
  - o al ritardato pagamento dei fornitori, da cui deriva un aggravio degli oneri finanziari corrispondenti ad interessi moratori;
  - o al rafforzamento degli uffici del controllo interno e all'affinamento di procedure atte a garantire, in relazione alle presenti gestioni liquidatorie, la definizione delle attività conclusive, a tutela del patrimonio dell'Azienda;
- il Collegio sindacale è tenuto a vigilare sull'attuazione delle azioni correttive che l'Azienda realizzerà.

**DISPONE**

- che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia comunicata al Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo, al Presidente della Regione Abruzzo, al Direttore generale e al Presidente del Collegio sindacale dell'Azienda sanitaria locale di Pescara;
- che, ai sensi del comma 8, dell'art. 1, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la presente deliberazione sia, altresì, comunicata alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze;



- che, inoltre, la stessa deliberazione – corredata di copia della relazione-questionario e del verbale, relativi al bilancio d’esercizio 2021, entrambi redatti dal Collegio sindacale – venga inviata alla Procura erariale presso la Sezione giurisdizionale regionale per l’Abruzzo, per quanto di eventuale competenza.

Si richiama l’obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell’Azienda sanitaria locale, ai sensi dell’art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall’art. 27, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 7 dicembre 2023.

L’Estensore  
Ilio CICERI  
*f.to digitalmente*

Il Presidente  
Stefano SIRAGUSA  
*f.to digitalmente*

Depositata in Segreteria 12 dicembre 2023

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto  
Carla Lomarco